

INTERVISTA DI GROMIKO ALL'UNITÀ



L'impegno dell'URSS nella lotta contro l'imperialismo e per la pace (A pagina 3)

Barricate nelle strade di Parigi

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I sindacati operai proclamano lo sciopero generale in appoggio agli studenti in lotta

(IN ULTIMA PAGINA)

A sette giorni dal voto

nel timore di rendere i conti di cinque anni di gestione antipopolare del potere

DC e PSU alle strette

tentano diversioni elettorali per non rispondere del loro operato

Meschini tentativi per mantenere in piedi nonostante la smentita di Praga la montatura sulle « minacce » sovietiche. Imbarazzato silenzio sui problemi urgenti sottolineati dalle lotte operaie, dalle agitazioni studentesche e dalla crisi che colpisce i contadini. Preoccupati commenti paragonativi alle affermazioni di Longo sulle prospettive di una nuova unità i funzionari della polizia di Roma che hanno picchiato gli studenti premiati dal rettore coi fondi dell'Università



SI DISTRUGGONO ARANCE FINO AL 24 DI MAGGIO

La distruzione delle arance è stata prorogata al 24. In Calabria, dove è stata scattata questa foto, l'Ente di sviluppo diretto dal democristiano Ciriari e l'Azienda di Stato per i mercati diretta da un uomo del PSU, distruggono più in fretta che possono. Già hanno macinato 60 mila quintali, in spreco all'impegno del governo a distribuire il prodotto agli ospedali, in spreco alla miseria e alla povertà che impedisce a milioni di italiani di mangiare arance. La logica padronale, la logica degli speculatori è fatta propria dal centro-sinistra: arance alle distruzioni grossi e grandi agrari fanno pagare 200 e 300 lire un chilo d'arance, mentre il contadino riceve solo 15 e 20 lire. (Da un fotoregista esclusivo del prossimo numero di « Vie Nuove »).

A sette giorni dal voto del 19 maggio, risulta più che mai chiaro come dietro i titoli dei giornali del centro-sinistra e della stampa padronale e dietro le menzognere campagne della Rai-TV si celino — insieme a scelte politiche evidenti — anche notevoli preoccupazioni delle forze governative per l'andamento della campagna elettorale. La montatura sulle false « minacce » dell'Unione Sovietica alla Cecoslovacchia fa testo: dalle prime pagine del Popolo e dell'Avanti! sono scomparsi quasi tutti gli altri temi, giudicati più ardui e imbarazzanti per il centro-sinistra. L'invenzione provocatoria e irresponsabile viene spinta in primo piano a prendere il posto dell'argomentazione ancorata ai fatti e del dibattito civile.

Subito dopo lo scioglimento delle Camere, la DC, di nuovo alla critica di fondo che scaturiva dal Paese nelle settimane convulse e ricche di fermenti della fine di legislatura, aveva assunto un atteggiamento (da « falsa penitente », è stato detto) che la portava ad ammettere qualche « manchevolezza » e qualche « errore » nel suo operato pur nel quadro della riconferma delle sue scelte; poi, in una fase successiva, ha assunto un tono diverso, facendo la voce grossa anche ai confronti di alcuni alleati dubbiosi, per marciare con arroganza il proprio diritto al monopolio del potere. E' in questo momento che è stato deciso di fare intervenire, a garanzia della destra confindustriale, l'uso della polizia contro gli operai e gli studenti, a Torino, Valdagno e Roma. Ma ora, nell'orgia dell'anticomunismo, perfino questa fase sembra superata, e la provocazione su ciò che sta accadendo (o non sta accadendo) a Praga diventa la unica carta che la DC e il PSU si sentono in grado di giocare alla vigilia delle elezioni politiche. A ventiquattrore di distanza, il Popolo e l'Avanti! sono costretti ad incassare le smentite cecoslovacche: ma il loro intento è quello di salvare, malgrado tutto, almeno qualcosa della speculazione alla quale essi hanno fatto da battistrada, perciò nascondono le notizie vere per pubblicare quelle inventate, anche se tuttavia non possono evitare di parlare di « sgrammatizzazione » e di « prevalenza dell'ottimismo a Praga ».

La preoccupazione della DC e del PSU è quella di nascondere dietro il tracasso anticomunista, da un lato, gli urgenti problemi del Paese aggravati dalla loro gestione quinquennale della politica governativa e, dall'altro, la realtà unitaria che si è espressa e si va raccogliendo intorno al PCI (Segue in ultima pagina)

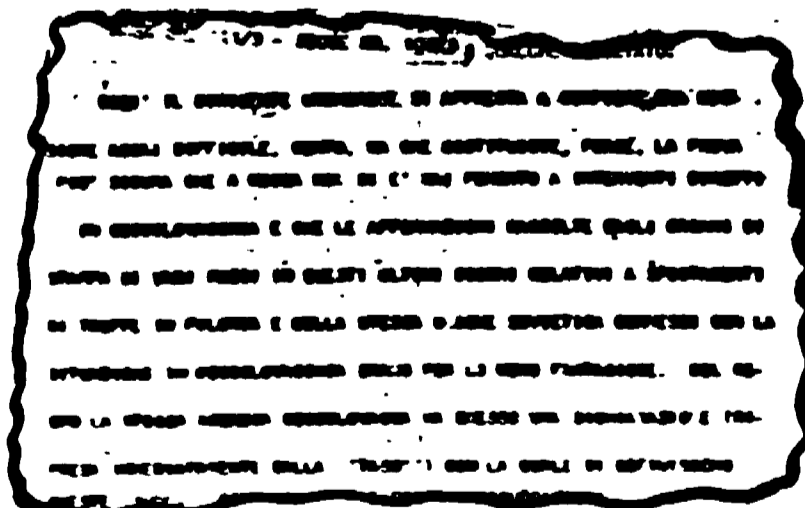


PARIGI — Una barricata eretta dagli studenti durante la battaglia

Sbugiardati clamorosamente TV, Avanti! e stampa padronale

È TUTTO FALSO

Anche l'Ansa definisce fantasiose le minacce dell'U.R.S.S. a Praga



Il testo della corrispondenza dell'agenzia ANSA diramata ieri sera

L'agenzia ANSA riferisce in una corrispondenza da Mosca di avere appreso da « qualificate fonti comuniste est-europee nella capitale sovietica », che « un incontro Dubcek-Kadar secondo l'agenzia, è stato deciso nella riunione tenuta l'8 maggio a Mosca dai segretari generali dei partiti comunisti di alcuni Stati socialisti europei. A questo punto il dispaccio dell'ANSA prosegue testualmente così: « Il dirigente ungherese si appresta a compiere una missione assai difficile, certo, ma che costituisce forse la prova più sicura che a Mosca non si è mai pensato a interventi diretti in Cecoslovacchia, e che le affermazioni raccolte dagli organi di stampa di vari paesi in questi ultimi giorni, relativi a spostamenti di truppe in Polonia e nella stessa Unione Sovietica, connessi con la situazione in Cecoslovacchia, erano per lo meno fantasiose. Del resto la stessa agenzia cecoslovacca ha emesso una dichiarazione (ripresa immediatamente dalla TASS) con la quale si definiscono queste voci come vere e proprie provocazioni ».

Infatti, la TASS ha ripreso ieri il comunicato precedentemente emesso dall'agenzia cecoslovacca CTK in questi termini: « In relazione alle notizie date da alcune agenzie sulle manovre militari in Polonia, i portavoce del ministero degli Esteri della Cecoslovacchia hanno comunicato che gli organi responsabili cecoslovacchi sono stati informati delle manovre militari delle forze del Patto di Varsavia che si svolgono nella Polonia del sud e che rivestono un carattere ordinario. Le voci che sono state diffuse a proposito di queste manovre nei paesi stranieri sono pertanto definite una provocazione dai circoli politici cecoslovacchi ».

La smentita ai giornali che — in prima fila l'Avanti! — hanno tentato una grossolana e odiosa speculazione in base a notizie false, non potrebbe venire da fonti meno sospette di parzialità. (A pag. 19 altre smentite cecoslovacche a tutte le voci provocatorie).



filosofi in lutto

UN CITTADINO di scarsi mezzi, il cui bambino malato non sia tempestivamente curato a causa dell'inefficienza degli istituti competenti, può sorvolare sulle contraddizioni ideologiche negli articoli di Chiaromonte, e votare per il partito comunista in segno di vendetta.

Ecco il passo che nello scritto dedicato teri da Piero Ottone al partito comunista sul « Corriere della Sera », ci ha maggiormente impressionato. Noi leggiamo gli articoli di Chiaromonte e non vi abbiamo mai scorto « contraddizioni ideologiche », ma vogliamo per un momento ammettere che anche lui qualche volta, in sede ideologica, sia caduto in errore. Ebbene, saremo sinceri: se avessimo un bambino ammalato, « non tempestivamente curato a causa dell'inefficienza degli istituti competenti », passeremmo sopra a eventuali « contraddizioni ideologiche » degli scrittori comunisti e voteremmo per il PCI, che per l'appunto vuole l'efficienza degli « istituti competenti ». Piero Ottone non è d'accordo. V.

vendo in un mondo dove si disprezzano i lavoratori e i cittadini « di scarsi mezzi » e poi, coerentemente, li si sfruttano, secondo lui un padre col bambino malato e lasciato a se stesso dovrebbe dire: « Io poterei per il partito comunista che, se vincessi, cambierebbe questa società e procurerebbe cure adeguate al mio bambino, ma come faccio, dopo la "contraddizione ideologica" in cui è caduto Chiaromonte mercoledì scorso? Gli ospedali in risparmio figlio mio, ma tra il PCI e la tua polmonite scelto la polmonite, la quale ti ammazzerà senza contraddizioni ». Piero Ottone vagheggia un elettorato nel quale i « cittadini di scarsi mezzi » siano rigorosi filosofi in lutto. Piangenti per i recenti perdite in famiglia, dovrebbero resistere alla tentazione di votare per i comunisti. Si tratterebbe di una vendetta, dice Ottone, e siccome la miglior vendetta, secondo quelli che non vogliono pagare dazio, è il perdono, sarebbe cristiano che tutti seguitassero a votare per il centro-sinistra. Fortebraccio

INVITO AI GIOVANI

GIUSTO una settimana ci separa dal giorno del voto. Molto può essere ancora fatto, per portare in ogni casa, in ogni famiglia, la parola del nostro Partito, l'invito a votare per il Partito comunista italiano, per le sue liste e per i suoi candidati. Con semplicità e con forza di persuasione dobbiamo avvicinare amici e conoscenti, uomini e donne, giovani e studenti; smascherare la valanga di menzogne e di calunnie rovesciate con tutti i mezzi contro il nostro Partito, e far conoscere gli ideali di rinnovamento e di progresso di cui siamo portatori. Dobbiamo far conoscere a tutti gli elettori l'esigenza di fondo che noi poniamo al centro della nostra campagna elettorale: che è ora di cambiare e che è possibile cambiare, facendo prevalere con il voto popolare nuovi orientamenti e nuovi schieramenti politici, nuovi rapporti di unità e di collaborazione tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. E' ai giovani, soprattutto, che si rivolgiamo in questo momento culminante della battaglia elettorale. Ai giovani che più sentono la inopportunità delle condizioni create da venti anni di

dominazione democristiana, e che il centro-sinistra vorrebbe perpetuare. E' proprio questa Italia, invece, che bisogna cambiare. Un'Italia dove esistono permanentemente milioni di disoccupati, e centinaia di migliaia di giovani sono costretti, ogni anno, ad abbandonare le loro case e le loro famiglie, ad emigrare all'estero. Una Italia dove il livello dei salari è il più basso tra quelli dei paesi del Mercato comune ed il numero degli infortuni e degli incidenti sul lavoro è il più alto d'Europa. Un'Italia dove la scuola ha tuttora un carattere classista ed è assolutamente insufficiente ed inadeguata alle esigenze culturali e produttive della società moderna. Un'Italia dove si possono saccheggiare impunemente le città e le ricchezze naturali; dove una sola cosa conta: non la possibilità di vita e di lavoro della popolazione, ma il profitto, anzi il massimo profitto dei grandi capitalisti e dei monopoli. Tocca ai giovani, soprattutto, battersi in prima linea per l'Italia di domani, in cui essi dovranno vivere e lavorare. Per questa nuova Italia noi chiediamo ai giovani non solo il voto, ma qualcosa di molto più impegnativo. Chiediamo di essere i

combattenti ed i protagonisti di primo piano di questa lotta, portando fin da oggi, in tutta la vita italiana, un soffio ed uno slancio nuovi, un impegno di fondo che incida in tutte le decisioni che contano sul piano nazionale e su quello internazionale ed in tutte le attività civili e sociali. NON E' un contrasto di generazioni quello che oggi agita il mondo giovanile, e non può essere placato né con l'offerta del diritto di voto a diciotto anni, né con i manganelli della polizia, né con le armi corrottrici del governo e del sottogoverno, come pensano di fare la Democrazia cristiana ed il centro-sinistra. Il conflitto vero, quello che spinge sul campo della lotta nuove ondate di giovani, portatori di nuovi entusiasmi, di nuovi ideali e nuove speranze, è ancora e sempre il conflitto tra sfruttati e sfruttatori, tra capitalismo e socialismo. Ai giovani lavoratori, ai giovani studenti, noi chiediamo di schierarsi assieme a tutti i lavoratori per portare l'Italia non soltanto sulla via del rinnovamento e del progresso, ma sulla via di profonde trasformazioni socialiste delle sue strutture

economiche e sociali. Noi vogliamo — come hanno scritto Marx ed Engels nel Manifesto dei comunisti — che alla vecchia società borghese, con le sue classi ed i suoi antagonismi di classe, subentrino un'associazione nella quale il libero sviluppo di ciascuno sia la condizione per il libero sviluppo di tutti. Questo è il principio ispiratore della società socialista per cui lottiamo in Italia. LE ELEZIONI del 19 maggio, se segneranno una sconfitta della DC e del centro-sinistra ed una avanzata delle forze di sinistra del Partito comunista che di esse è la parte più decisa, più combattiva e più forte, potranno creare nuove possibilità di avanzata delle masse popolari italiane. Noi chiediamo a tutti, ma soprattutto ai giovani ed alle ragazze delle fabbriche e dei campi, degli uffici e delle scuole, di dare tutto il loro entusiasmo e tutta la loro energia, in questi giorni che ancora restano prima del voto, perché i risultati elettorali del 19 maggio rendano possibile un'avanzata decisiva del nostro Paese sulla via del rinnovamento democratico e del socialismo. Luigi Longo

Sottoscrizione per il PCI: Superato il mezzo miliardo

(A pagina 2)



SI PUO' E SI DEVE CAMBIARE

PANORAMA DELL'ITALIA CHE SI AVVIA AL VOTO DEL 19 MAGGIO



L'iniziativa del PCI in polemica con la RAI-TV. Travolgente successo del «Terzo Canale».

Amendola denuncia a Bari la politica antimeridionalista della DC e del PSU. Nel Sud assetato e povero sperpero di milioni per clientele e prime pietre.

I comizi del PCI

Centinaia di comizi elettorali del PCI e della sinistra unita in questi giorni in tutta Italia. Oggi a Cosenza parlerà il compagno Luigi Longo.

Dal nostro corrispondente

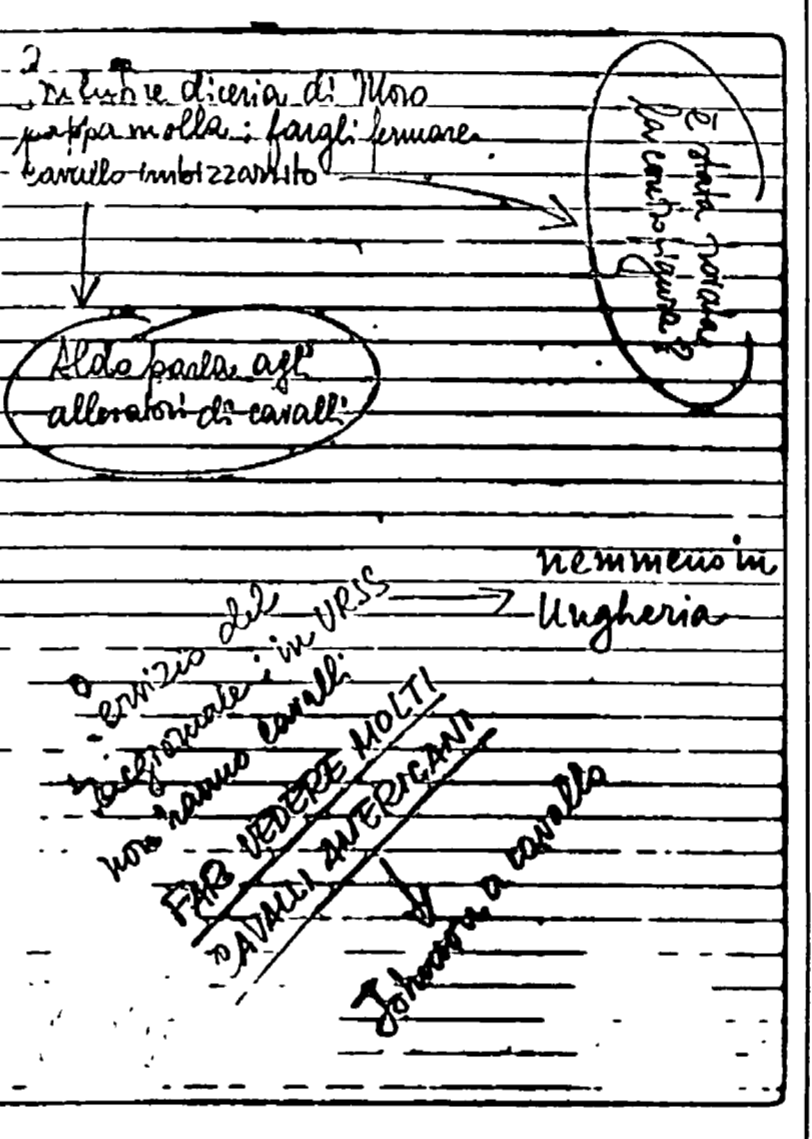
BARI, 11. Il compagno Giorgio Amendola, capoluogo del nostro partito per la circoscrizione Bari-Foggia, ha parlato questa sera in un affollato comizio in piazza della Prefettura a Bari, presentato dal segretario della Federazione del PCI, compagno Papapietro.

I PENSIONATI SCRIVONO

La legge ha negato il diritto a vivere una vecchiaia serena

Nemmeno l'aver contribuito con versamenti di decenni è titolo valido per gli uomini del centrosinistra - Vale più un cane o un vecchio contadino o artigiano? - Una lettera a Nenni degli anziani di Forlì

L'agenda elettorale del perfetto dirigente TV



E' calato il silenzio, sulla stampa e nei discorsi dei ministri del centrosinistra, sulla questione delle prime pietre. Non se ne parla, come di una cosa di cui si ha vergogna, ed a ragione.

Il Padreterno no Moro e Nenni si

«La iniqua legge approvata recentemente non è stata ponderata a fondo perché essa colpisce particolarmente la miseria e l'arbitrarietà di una pensione che non ci è stata regalata, né dal Padreterno, né dal Presidente della Repubblica, né dall'on. Moro, ma che ci spetta di diritto perché l'abbiamo pagata noi, con i nostri sacrifici».

La pensione rubata

L'abolizione della pensione di anzianità, quella che si ottiene dopo 35 anni di contributi, è uno dei beraghi più frequentati.

SOTTOSCRIZIONE PCI:

Superato il mezzo miliardo

La Federazione di Modena è al 106% dell'obiettivo e si propone di raccogliere 50 milioni

Table listing the names of individuals who have subscribed to the PCI, organized by region (e.g., Bologna, Modena, Parma, etc.) with their respective contribution amounts.

Pajetta a Torino

DC e PSU chiedono un voto di regime

Moro sostiene che la prepotenza e l'arbitrio devono essere la regola della vita politica italiana - Nenni dice che non c'è alternativa e offre i suoi voti al centrosinistra - Solo con il PCI una garanzia di libertà per tutti

TORINO, 11. Parlando questa sera a Torino da un tavolo di lavoro con il compagno Giancarlo Pajetta ha affermato che le ultime battute della campagna elettorale confermano l'intenzione della DC di non sottomettersi, ma di affrontare, rendendola più pesante e più impudente, il suo predominio nei confronti di ogni aspetto della vita politica e sociale del paese.

e della sinistra unita

OGGI LIMBIATE: Albani; VOLPE: Milano; SAREZZANO: Antonelli; MILANO-F.LI CERV: Carrettoni; TORINO: Casale Monferrato; GALATEO: Garzone.

Estrazioni del lotto

Table showing the winning numbers for the lottery on May 11, 1968, including numbers for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Roma (2 extractions).

Advertisement for OLLA TERMICAL SUPERSENSIVO, featuring a large image of the product and text describing its benefits for cleaning and maintenance.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via Rialto 81)
Mercoledì alle 21.15 Anna Maria Guarnieri e Alfonso Gatto...

DEL LEOPARDO
Il Gruppo Teatro Presenta: «L'amore di Don Perlimpino...»

IMPERIALCINE N. 1 (Teatro 686.745)
La sposa in nero, con J. Morreco...

COLORADO: Italian Secret Service, con N. Manfredi
CORALLO: Nick mano fredda, con P. Novati...

CRISTALLO: Vivere per vivere con P. Novati
DEL VASCELLO: Preparati la bara...

DIAMANTI: Le grandi vacanze con L. De Funes
EDELWEISS: Little Rita nel mirino...

ESPERIA: Il pianeta delle scimmie con C. Heston
FANTASMA: Per un uomo di nome...

FOGLIANO: Questi fantasmi con Loren Lerner
GIULIO CESARE: Franco, Clelio e le vedove allegre...

piccola cronaca

Il giorno
Oggi domenica 12 maggio (133-243). Ormai è un po' di tempo...

Farmacie
Acilia: via delle Alghie 9, Ardeatina 20...

Cifre della città
Terzi sono nati 68 maschi e 70 femmine...

Spirituals
«Negro spiritual song» è il titolo di un programma...

Lutti
È morto il padre del compagno Luciano Tommasi...

Officine
Seguili (elettrauto), viale G. Cesare 21...

LA FEDE
Alle 21.30 il gruppo space (re)action presenta: «Free music films and things»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

Ultragas
Nuovi prezzi di vendita al pubblico in tutta Italia:
BOMBOLA da Kg. 10 € 1.400
BOMBOLA da Kg. 15 € 2.000
DAZIO COMPRESO - FRANCO DOMICILIO

SE I PIEDI FANNO PARTE DEL CORPO UMANO...

La cute umana oltre che come organo di protezione...
Malattie cutanee del piede

La pianta del piede è costruita a volta...
Fisiologia e anatomia del piede

Nell'uomo le ghiandole sudoripare sono diffuse a quasi tutta la superficie cutanea...
Sale parrocchiali

Quando la secrezione di sudore rientra nei limiti della normalità...
Fisiologia del cuoio

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

LA FELICITÀ
Alle 21.30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta: «La maledizione di Mishurova»...

AVVISI SANITARI
Medico specialista dermatologo
DAVID STROM
Cura sclerosanti (ambulatoriali senza operazioni)
EMORROIDI e VENE VARICOSE

ROGÉ
DASTOR FARINA
Insignificante per tutti le vite e tutto le stagioni

ELEZIONI
Per votare il 19 maggio VI occorre un documento. Per le foto rivolgetevi alla
FOTO AUTOMATICA. Corso Vittorio Emanuele, 8/10 Roma
4 FOTO - L. 600 in 10 MINUTI
EVITATE L'AFFOLLAMENTO DEGLI ULTIMI GIORNI!

MOBILIFICIO MORAZZANO
CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE 199-F - ROMA
VENDE ESCLUSIVAMENTE MOBILI SELEZIONATI DELLE PIU' ACCREDITATE FABBRICHE DI CASCINA E CANTU'
Camere da letto - Sale da pranzo? Soggiorni ogni stile da L. 155.000 oltre - Modelli esclusivi con stile Guardaroba con sopralzo e semipiù - Salotti - Mobili isolati ecc. Ai prezzi più bassi da nessuno storia mai praticati - Trasporto gratuito ovunque - Lunghie rateizzazioni - Prezzi speciali per contanti

FINDES
Prestiti rateali ai lavoratori - Cessioni stipendio
Via dei Portoghesi, 19. Tel. 564.068

U

domenica

E' ORA DI CAMBIARE

«Per andare avanti su questa strada si deve respingere la pretesa della DC di spezzare il movimento popolare; si deve, invece, riuscire a far sorgere una grande ondata popolare che faccia trionfare le rivendicazioni dei lavoratori. Esistono le condizioni per fare questo? Sì, queste condizioni esistono».

PALMIRO TOGLIATTI
(dal discorso di Bari, del 22 aprile 1963)

● DE GASPERI

...Dovete imparare le lingue.
(Da un discorso ai giovani meridionali, esortati ad emigrare).

● SCELBA

La Costituzione è una trappola.
(Discorso di Scelba, presidente del Consiglio, nel 1954).

● TAMBRONI

Il governo prende atto delle manifestazioni di solidarietà venute da più settori al suo operato in difesa della libertà e delle istituzioni e si compiace che di queste espressioni di solidarietà e di consenso abbia preso per primo l'iniziativa il gruppo dc, dopo gli organi direttivi del partito.
(Discorso pronunciato alla Camera nel luglio '60, all'indomani degli eccidi di Reggio Emilia, Palermo, Catania e Licata).

● SEGNI

Tra l'altro il Capo dello Stato ha confermato la sua stima ai tre magistrati.

(Dal resoconto dei giornali del 21 novembre '66 sull'invio da parte di Segni di una lettera di elogio al tre giudici della VI sezione del Tribunale di Roma che avevano condannato 33 ebrei per i fatti di piazza SS. Apostoli).

● COLOMBO

La più delicata fase della ripresa produttiva è in atto: le organizzazioni sindacali devono dar prova di moderazione.

(Discorso del febbraio '66, quando i metallurgici scioperavano per il contratto e il governo si accingeva a restituire 38 miliardi alla Montedison).

● COSTA

E' fatto certamente grave e preoccupante che l'ordine pubblico non venga garantito in relazione all'agitazione sindacale.

(Lettera all'on. Moro all'indomani delle violente repressioni poliziesche alla FIAT e a Valdagno, il mese scorso).

● RUMOR

Dobbiamo respingere una volta per tutte il tentativo di imbastire indiscriminatamente processi alle forze dell'ordine, che non sono al servizio d'un partito, ma dello Stato, della legalità democratica.

(Discorso pronunciato a Firenze il 4 maggio, mentre a Roma il sen. Parri denunciava le torture e le sevizie cui era stato sottoposto dalla polizia lo studente Antonio Russo).

● TAVIANI

La polizia è intervenuta solo dopo che con estremo spirito di sacrificio e decisione aveva svolto opera di persuasione.

(Versione data alla Camera sui fatti di Valle Giulia).

● GUI

In Italia libertà e democrazia sono garantite a tutti ed è giusto che la democrazia si difenda contro chi usa la violenza e la repressione con la forza della legge.

(Discorso pronunciato a Padova, all'indomani dell'aggressione e del tentativo della polizia contro gli studenti romani a piazza Cavour).

● MORO

Pur non avendo interessi diretti nel sud-est asiatico il governo italiano ha la massima comprensione per la difficile e complessa situazione degli Stati Uniti in quel settore e per l'azione di rappresaglia cui sono stati costretti a seguito delle violazioni degli accordi.

(Discorso alla Camera del 3 marzo 1963).

● BONOMI

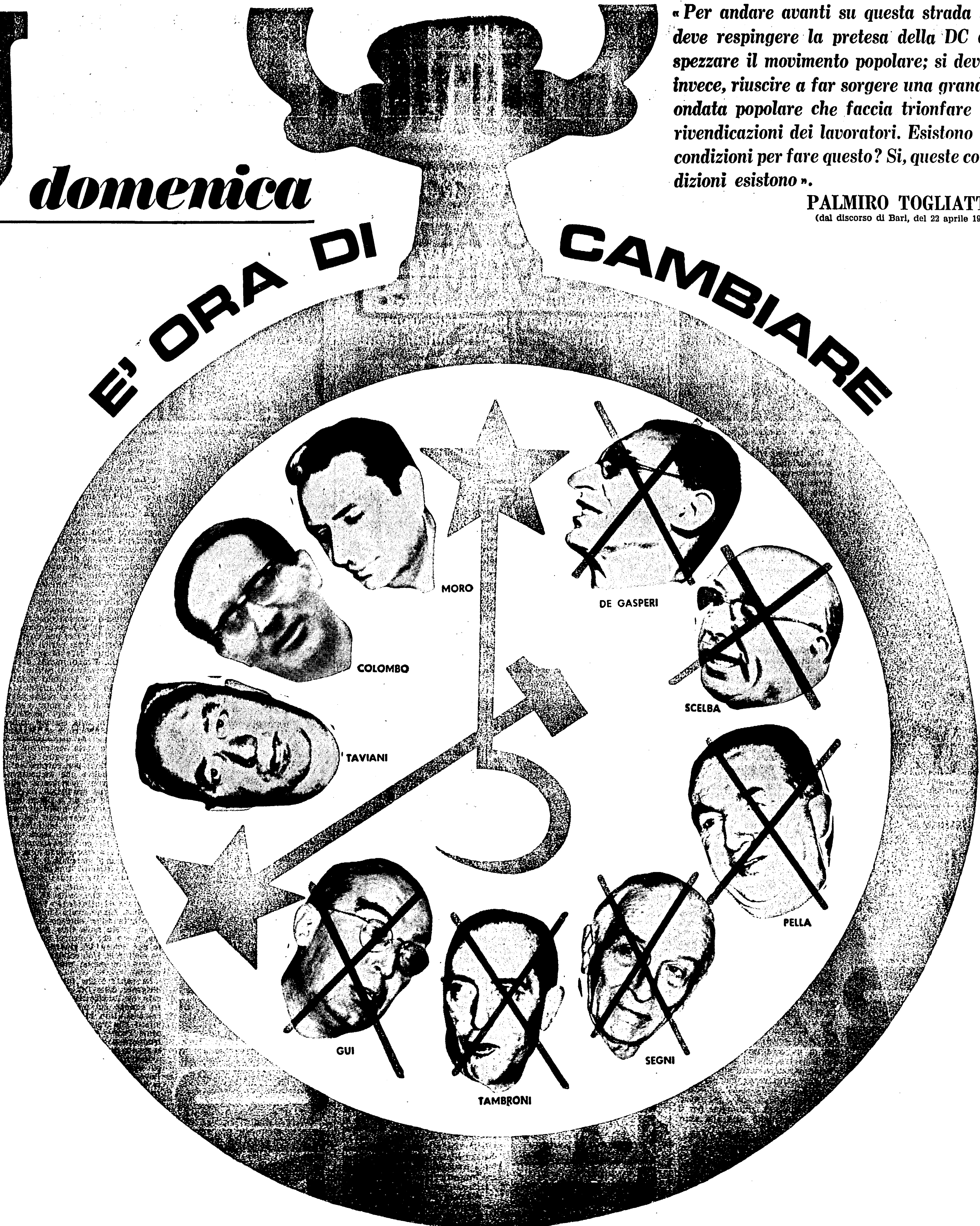
Tutti i partiti comunisti operanti nei paesi a governo non comunista non sono altro che quinte colonne di spie e di traditori al servizio di Mosca ed i partiti comunisti dei paesi a governo comunista devono considerarsi al servizio di Mosca: per questo denunciamo e condanniamo coloro che con i comunisti vogliono gettare un ponte di dialoghi e di collaborazione.

(Discorso pronunciato a Palermo il 6 maggio ai dirigenti locali della Coldiretti).

● GAVA

E' giusto rendere omaggio alla figura di Bonomi, non solo difensore ma addirittura apostolo dei nostri contadini.

(Discorso del 29 aprile a Napoli a un'assemblea della Coldiretti).



NON DEVONO CONTINUARE

Massimo Ghiara

TRA UNA settimana si vota in Italia. Dopo cinque anni di promesse tradite viene per la DC e per il centro-sinistra che essa domina, il momento del giudizio espresso con la scheda dagli elettori. E' un giudizio le cui premesse sono già state poste, con eloquenza e con forza, dalle lotte dei lavoratori, dalla esposizione studentesca, dall'inquietudine e dalla rivolta che agitano la coscienza del Paese. Proprio per questo il voto del 19-20 maggio può e deve costituire un punto di svolta nella situazione politica italiana, dare l'avvio ad un corso nuovo delle cose, che raccolga la protesta popolare e da essa avanzi sulla strada di una profonda trasformazione democratica e socialista.

Riflettete su quello che, al di là delle polemiche (pur segno di parziali contraddizioni) tra i partiti della maggioranza, si presenta come segno dominante e unificato della campagna elettorale della DC e dei suoi alleati: lo sforzo, cioè, di «abituarci» gli italiani all'idea che il centro-sinistra è destinato a durare, che si tratta di una formula fuori discussione, che le prossime elezioni non ci porteranno in sostanza nulla di nuovo. E quando la DC dice che «dobbiamo continuare», presentando come un bene tutto il male che questi cinque anni hanno provocato alle masse lavoratrici, essa porta avanti, con l'aiuto massiccio della stampa padronale, anche una sottile, insidiosa manovra psicologica, tendente a negare ogni possibilità di mutamento politico, ogni ipotesi di alternativa al suo potere in conseguenza

dei risultati elettorali. Nello stesso senso va la maggior parte dei «sondaggi» di cui sono pieni giornali e rotocalchi: l'elettore dovrebbe convincersi in partenza che il voto del 19-20 maggio non cambierà niente, e che un nuovo centro-sinistra è già pronto a insediarsi alla sua influenza e al suo potere. Non è difficile raffigurarsi l'effetto di choc che questo risultato avrebbe sul piano politico generale: esso insapirebbe immediatamente le contraddizioni interne dello schieramento di centro-sinistra, darebbe nuovo vigore all'opposizione della sinistra democratica, accentuerebbe la contestazione già così viva nel mondo cattolico al principio dell'unità nella DC.

Naturalmente, la possibilità di un decisivo mutamento nella situazione politica richiede, accanto alla sconfitta della DC, altre due condizioni. La prima è che con la DC

vengano sconfitti anche i suoi alleati, il PSU e il PRI, responsabili di tutta la sua politica antipopolare cui hanno offerto in questi anni un appoggio tanto compiacente quanto immovibile. La seconda è un'altra grande avanzata del PCI e delle sinistre unite. Sono, anche queste due condizioni, realizzabili: i partiti alleati della DC debbono essere chiamati a pagare la loro connivenza con la linea Carli-Colombo, il loro rifiuto di cercare a sinistra l'unica forza contrattuale esistente nei confronti del ricatto democristiano; quanto al PCI, nel 1963 esso ha guadagnato un milione di voti, arrivando vicino agli otto milioni. Un aumento della stessa portata lo spingerebbe al limite dei nove milioni. Di fronte ad un centro-sinistra indebolito e perdente, questa avanzata del PCI rafforzerebbe tutto lo schieramento delle sinistre

laiche e cattoliche, creerebbe una situazione politica nuova, di movimento, nella quale verrebbe resa più facile la ricerca di una nuova unità e di una prospettiva comune per riprendere la marcia in avanti sulla strada del rinnovamento, del progresso, della pace.

Esistono le premesse perché il voto del 19-20 maggio apra davvero la prospettiva di quella svolta che i lavoratori chiedono nella politica del nostro paese. Esse stanno nella volontà di lotta, nell'energia combattiva delle masse, che il centro-sinistra non ha piegato e addormentato; nella resistenza sempre più diffusa al tipo di sviluppo economico che la DC e i suoi alleati hanno favorito e protetto nell'interesse esclusivo dei grandi gruppi monopolistici; nella insofferenza profonda per la prepotenza e la corruzione che sono, come sempre, i

COME VOGLIONO CONTINUARE



Fuori l'Italia dalla NATO è la parola d'ordine dei democratici italiani.

Dal famoso sfilatino del manifesto elettorale del 1948, fino alla «compreensione» di Moro per l'aggressione contro il popolo vietnamita, la politica estera della Democrazia cristiana attraverso tutte le formule di governo compreso il centro-sinistra, (i socialisti del PSI erano neutralisti, ma hanno cessato di esserlo) ha sempre presentato come elemento caratterizzante il servilismo verso gli Stati Uniti: quello che un uomo di destra, Vittorio Emanuele Orlando chiamò una volta «cupidità di servilità».

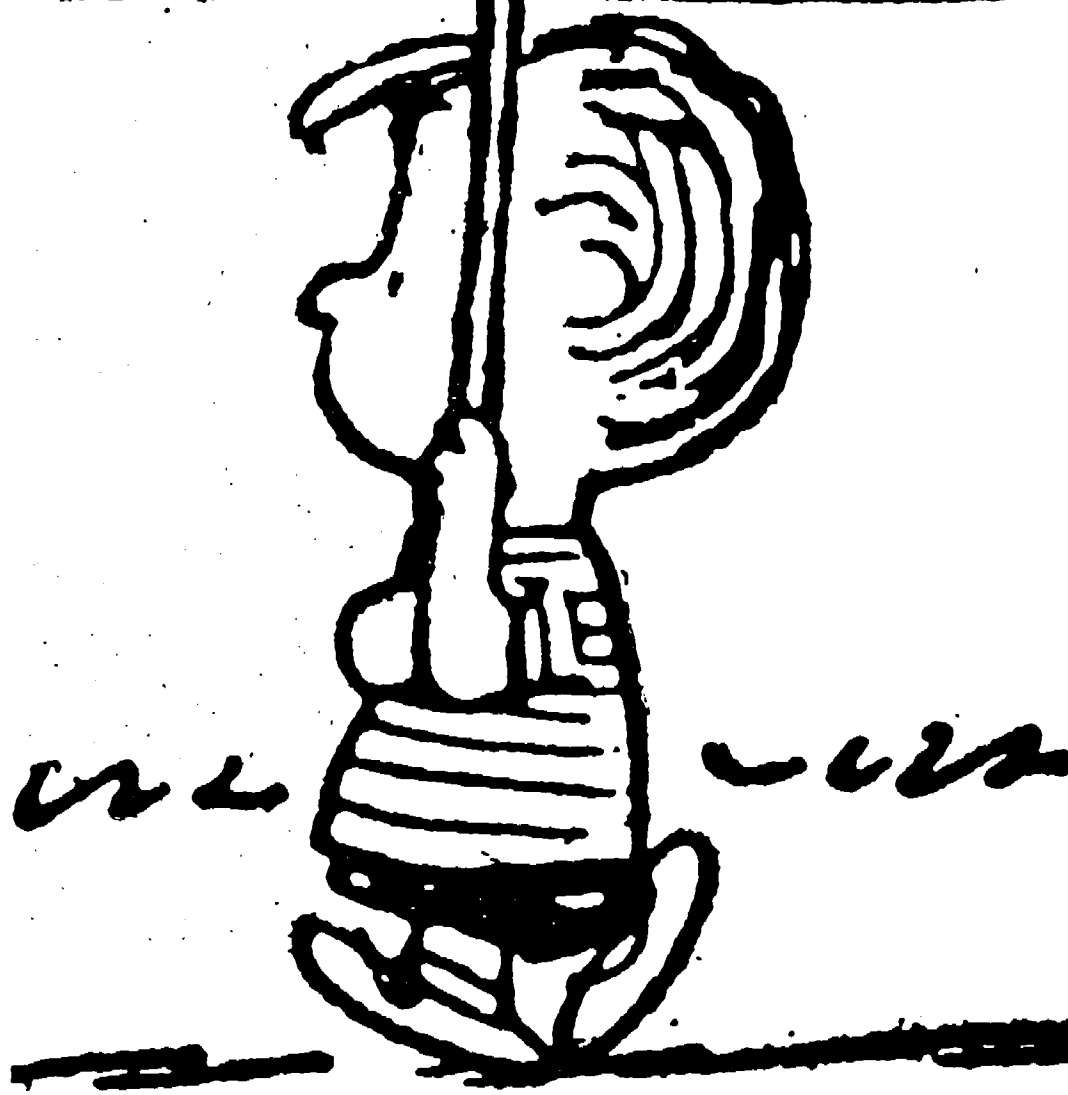
Politica estera, beninteso, non in senso stretto, ma che comprende anzi alcuni parametri fondamentali della politica economica, della politica della difesa, e finanche della politica interna. Chi può dimenticare che la rottura del governo di unità democratica (in cui figuravano i comunisti) nel 1947 e in vista delle elezioni del 1948, fu decisa e attuata da De Gasperi subito dopo un viaggio a Washington, e in concomitanza con l'apertura, da parte degli USA e del governo laburista britannico, della «guerra fredda» contro l'URSS? Alla rottura del governo di unità democratica seguì l'accettazione del cosiddetto «Piano Marshall» che dava agli americani il mezzo per orientare la politica economica italiana (come di altri paesi «beneficiari») nel senso del rafforzamento dei monopoli, della maggiore concentrazione capitalistica, e con talune delle premesse di quello che è poi stato il deterioramento delle strutture agricole.

Asse di questa politica estera — intesa in senso così largo — è stato dal 1948-49 il Patto atlantico, e particolarmente la organizzazione che ne rende concreta e operante l'influenza: la NATO. Attraverso la NATO, l'Italia è stata vincolata alla guerra fredda, e alla politica di provocazione antisovietica, legata soprattutto al nome di John Foster Dulles, segretario di Stato degli Stati Uniti con Eisenhower dal 1952 al 1960. Attraverso la NATO, l'Italia è stata costretta ad accettare sul proprio territorio basi di missili a testata nucleare, che la esporrebbero nel caso scioglimento di un conflitto alla totale distruzione, e che in ogni caso la fanno partecipe di un atteggiamento aggressivo verso una parte del mondo — i paesi socialisti — alla quale dobbiamo solo, particolarmente all'URSS, gratitudine per il grande contributo dato alla vittoria sul fascismo.

La NATO è stata ed è anche uno strumento di pressione economica. Per anni nel suo ambito ebbero vigore norme che vietavano praticamente ogni fruttuoso rapporto commerciale con i paesi socialisti (Battle Act), nell'interesse esclusivo dei padroni USA. Essa inoltre è servita a imporre all'Italia e ad altri paesi membri l'acquisto di armi americane, creando anche per questa via le condizioni di quello che oggi viene riconosciuto e denunciato come «divario tecnologico», nei confronti degli Stati Uniti ma che ancora si raccomanda di risolvere nell'ambito della stessa NATO cioè con una forma di subordinazione appena diversa nei confronti dei monopoli industriali americani.

Via la NATO dall'Italia via l'Italia dalla NATO

BASTA CON MORO ALLA TELEVISIONE!



La TV monopolio della DC, uno scandalo da cancellare.

Composta da uomini sempre pronti a genuflettersi, a battersi devotamente il petto al momento dei sacramenti, dediti con solerzia al pio baciamano, la Democrazia cristiana sembrerebbe un partito mite, rispettoso della personalità e dei diritti altrui, persino dolce. In realtà la sua vocazione fondamentale è la prepotenza, che può indifferentemente esprimersi con la violenza fisica, così come con una viscida capacità di sopraffazione, che è poi il suo aspetto caratterizzante; perché la violenza politica appartiene a tutti i governi conservatori, ma la prepotenza viscida, subdola, è il segno distintivo della DC.

Quello che sta accadendo in questa campagna elettorale è tipico della mentalità sopraffattrice della Democrazia cristiana: l'uso ai fini di parte di quello che è un bene pubblico — il mezzo di informazione televisivo — indigna non tanto per le conseguenze che può avere nell'orientamento della opinione pubblica, quanto per il disprezzo che dimostra verso il rispetto della legge, degli accordi, dell'onestà.

Tutto il pubblico italiano sa che l'utilizzazione del mezzo televisivo nel corso della campagna elettorale era stata concordata tra i partiti in modo che la TV fosse un servizio imparziale; nella realtà — violando gli accordi e gli impegni — la televisione è stata usata come un mezzo di propaganda governativa e — all'interno della stessa maggioranza — con una graduatoria che garantisce alla DC la parte del leone. Un atteggiamento che ha posto in secondo piano lo stesso PSU il quale — attraverso i suoi due vice-presidenti — ha servilmente coperto la prepotenza democristiana, ricevendo in cambio i contentini di Jader Jacobelli che, mentre polemizzava con la «Tribuna elettorale» del PCI si trasformava in cronista mondano per quella del PSU.

La storia della televisione è solo un aspetto della prepotenza congenita alla DC (in questi venti anni — dalle inchieste parlamentari respinte ai misteri della Federconsorzi, dagli scandali impuniti ai colpevoli promossi — gli esempi sono infiniti), ma è un aspetto significativo perché tutti gli italiani lo hanno avuto quotidianamente sotto gli occhi.



Un voto decisivo contro i «forchettoni», oggi come nel 1963.

L'ultimo dei «forchettoni» raccolto con le mani nel sacco è l'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci. La vicenda che lo ha portato a trovar ospitalità a Regina Coeli insieme ad un altro dirigente della DC, Dario Morgantini, (un terzo — Cavallaro — è latitante, mentre un quarto — Ettore Ponti già segretario della DC romana e ex presidente della Provincia — è stato denunciato a piede libero) è la degna conclusione di una catena di scandali che dall'aeroporto tutto d'oro di Fiumicino alle speculazioni delle grandi immobiliari ha condotto la classe politica da non solo al fallimento politico ma alla bancarotta fraudolenta.

Nel gennaio scorso, quattro ufficiali dei carabinieri si presentarono a casa di Petrucci che da poco si era dimesso dalla carica di sindaco per poter dare la scalata a Montecitorio. Erano muniti di un voluminoso mandato di cattura dove si parlava di peculato e interesse privato in atti di ufficio. La intera storia occupò le prime pagine dei giornali ed è nota: «strumentalizzazione a scopi personali ed elettorali» della sezione romana dell'Opera maternità ed infanzia di cui Petrucci fu commissario e che è sempre stata controllata da uomini della DC, un giro di centinaia di milioni per carpire voti, assistiti «fasulli» che aumentavano proprio con l'avvicinarsi delle elezioni, merce acquistata da ditte controllate da dc a prezzi nettamente superiori a quelli di mercato ed altre piacevolezze del genere. Il tutto con un tentativo di mettere a tacere chi stava per «parlare» (il complice-accusatore Morgantini) procurandogli una carica di nomina comunale.

Un caso isolato? Una macchietta in una parete tutta candida? Diremmo di no. Anzi a dirlo sono gli stessi dc che, sfidando la magistratura ed offendendo l'opinione pubblica, hanno avuto l'impudenza di offrire all'ex sindaco in carcere un posto nella lista dc di Roma, posto che Petrucci ha rifiutato per timore del giudizio del corpo elettorale. Una solidarietà e una offerta che sanno molto di complicità.

La verità è che tutto il gruppo dirigente della DC romana (dominato da Andreotti) è compromesso almeno sul piano politico con Petrucci. Non si può dimenticare infatti che Petrucci fu presentato come l'uomo nuovo della «nuova frontiera dc» a Roma, l'uomo della svolta di centro-sinistra in Campidoglio, l'uomo della rottura con gli orientamenti rappresentati da Rebecchini e Ciocchetti. Ma le Giunte di Petrucci, non si sono sostanzialmente differenziate dalle precedenti. Anzi, un gruppo di personalità della sinistra dc le ha definite in un documento «le peggiori del dopoguerra».

Inoltre la DC romana «sapeva». Vi fu un'iniziativa della sinistra che denunciò l'esistenza di cose poco chiare e rivelò l'esistenza di un procedimento giudiziario, senza che da parte né della direzione centrale né di quella romana si muovesse una foglia. Inoltre lo stesso Petrucci, interrogato dal giudice, avrebbe ammesso — secondo quanto è stato pubblicato da un giornale portavoce della CISL — di essersi incontrato più volte con alte personalità dc per trovare il modo di tacitare il complice Morgantini. Quando la sinistra democristiana ha definito il comitato romano della DC come una «cooperazione di sottogoverno» non vi è dubbio che ha colpito nel segno.

Colpire e nascondere la mano è l'arte che i dirigenti della DC conoscono meglio. Nessun dirigente democristiano si è mai presentato davanti a una fabbrica per dire agli operai che hanno torto a chiedere più salario, o in un'assemblea contadina per dire che è giusto che chi lavora in campagna stia peggio di chi vive in città. Ma è la DC che ha trasformato i tentativi di bloccare le retribuzioni fatti dal padronato, in atti politici, in concreto misure politiche. Di fronte alla crisi del 1964-65, che ha visto attuati migliaia di licenziamenti, la DC ha sempre giustificato le richieste padronali; solo quando è stata costretta dalle circostanze ha aderito a qualche comitato unitario per la difesa del posto di lavoro.

La DC ha tentato di bloccare le retribuzioni nelle amministrazioni comunali e statali, ed in parte vi è riuscita. Ha scatenato i suoi giornali contro alcune categorie, come i parastatali e i lavoratori elettrici, accusandole di guadagnare troppo. Uno dei suoi esponenti più qualificati — l'on. Emilio Colombo — si è fatta una fama proprio per la

(segue nella pagina accanto)

SERVILISMO

PREPOTENZA

Con i comunisti per attuare la Costituzione

CORRUZIONE

Con i comunisti per uno stato senza privilegi.

SFRUTTAMENTO

PERCHE VOGLIAMO CAMBIARE



Gli operai rispondono con la lotta.

(segue dalla pagina precedente)

tenace opposizione al miglioramento dei rapporti di lavoro.

Lo sfruttamento, oltre che con i bassi salari, si misura tuttavia anche in molte altre maniere. Senza sfruttamento elevato non ci potrebbero essere — ecco la riprova — elevati profitti e dividendi. Se oggi chi presta danaro può chiedere il 12 per cento d'interesse, c'è qualcuno che paga quell'interesse col sudore e le rinunce di ogni giorno. Se gli azionisti della Montedison possono spartirsi 41 miliardi (41 mila milioni) alla fine di una sola annata, col lavoro di poche decine di migliaia di operai e impiegati, è segno che questi lavoratori sono stati spremuti come limoni. Ed è alla Montedison che la Dc ha dato, col centro-sinistra, il paravento della sua protezione politica e persino un regalo speciale: l'esenzione dalla tassa sulla fusione delle società, qualcosa come 40 miliardi di lire che lo Stato doveva incassare ed a cui ha rinunciato, per chiederli, invece, all'uomo della strada istituendo una tassa di 5 lire su ogni chilovatt di elettricità consumata.

La Dc ha compiuto tuttavia i suoi misfatti più gravi in campo previdenziale. Tutte le categorie di lavoratori sono state colpite, dai liberi professionisti agli operai, dagli artigiani ai contadini. Dai contributi operai all'INPS sono stati prelevati (anziché dalle banche) 250 miliardi per investirli in operazioni industriali. Nello stesso tempo gli assegni familiari, il cui valore è fermo da anni e quindi svalutato, non sono stati estesi a tutte le categorie — come i commercianti e gli artigiani — come da anni avviene in Germania o in Francia per ragioni di giustizia sociale; ai contadini è stata data solo l'elemosina di 24 mila lire all'anno e con l'esclusione del genitore e del coniuge a carico.

Certo, per estendere il diritto agli assegni familiari, per aumentarli, occorreva prendere danaro da chi ne aveva. La Dc era invece impegnata a dare a chi gli possiede. In piena crisi economica sono stati così posti a carico del bilancio statale 700 miliardi di contributi assicurativi; finita la crisi ancora oggi numerosi datori di lavoro non pagano i contributi. Il lavoratore perde così dei diritti, è più sfruttato. E il lavoratore — benché la Repubblica sia « fondata sul lavoro » — ne ha già tanti pochi di diritti: non ha il diritto al lavoro, perché nessuno gli assicura il posto di lavoro, e nemmeno il diritto di non essere discriminato perché la Dc la prima cosa che ha fatto, dopo il 18 aprile 1948, è stata quella di togliere ai sindacati il controllo sugli uffici di collocamento.

Per meglio nascondere la mano, la Dc non si presenta direttamente: manda le ACLI dagli operai a chiedere voti, Bonomi dai contadini, e altri suoi « soci » dalle altre categorie. Gli sfruttati subiscono fino a che non si rendono conto di chi li colpisce e di come vengono colpiti. L'esperienza degli anni del centro-sinistra ha però insegnato tante cose. Ha tolto alla Dc la maschera, mostrando spesso il suo vero volto di « mediatore politico dello sfruttamento ».

La Dc è con i padroni i comunisti sono con i lavoratori



Polizia contro studenti, operai, cittadini: la realtà di ogni giorno.

VIOLENZA

Con i comunisti per la libertà e la dignità dell'uomo

PELLA
NEW YORK, 7 (AP)—UNA REGISTRAZIONE SU NASTRO MAGNETICO DELLE DICHIARAZIONI PRONUNCIATE SABATO SCORSO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI ITALIANO, GIUSEPPE PELLA, CONFESSA CHE EGLI HA DETTO D'PREFERIRE IL RISCHIO DI UNA BOMBA ATOMICA CHE VIVERE IN UN MONDO COMUNISTA.
PELLA HA DETTO: « SE MIA FIGLIA DOVESSE CORRERE IL RISCHIO DI VIVERE IN UN MONDO PRIVO DI LIBERTÀ, IN UN MONDO COMUNISTA, IO COME PADRE SCELGO PER LA MIA BAMBINA PIUTTOSTO IL RISCHIO DELLA BOMBA ATOMICA. »

La « storica » frase di Pella



Con queste elezioni la Dc celebra quasi le nozze d'oro con lo anticomunismo, l'unico grande e vero amore che abbia scaldato in tutti questi vent'anni il cuore del partito di Moro e di Rumor.

Non fu un colpo di fulmine, ma un sentimento maturato gradualmente e in silenzio, quando ancora la Dc era giovane davvero e governava assieme con i comunisti un paese appena uscito dalla catastrofe fascista. L'anticomunismo democristiano raggiunse il culmine della passione giusto vent'anni fa, durante la campagna elettorale per le elezioni del 18 aprile 1948, ma a poco a poco è scaduto nella routine di un matrimonio di convenienza. Dopo vent'anni di vita in comune, i coniugi sono invecchiati parecchio, ma nelle grandi occasioni elettorali tornano a presentarsi a braccetto, molto truccati per apparire sempre giovani e pienamente vitali.

Il tempo però non è passato invano. Vent'anni fa la Dc disponeva di una dote ricchissima che la fece apparire a molti un buon partito: era il partito della grande borghesia italiana, il partito della America, il partito della Chiesa (quella preconciliare, s'intende). Allora il papa era chiamato dagli stessi cattolici più irrequieti il capellano del Patto atlantico. Allora la mostruosa potenza e l'arroganza degli Stati Uniti non erano state umiliate dai partigiani vietnamiti e dalle rivolte dei ghetti neri. Allora la grande borghesia era convinta che avrebbe schiacciato il movimento operaio in un urto frontale.

Vent'anni dopo il quadro è molto cambiato. Il capitalismo italiano si è rivelato incapace di infliggere una sconfitta storica al comunismo. Lo Stato guida americano non è riuscito a dimostrare che la rivoluzione non può più vincere. Infine, la Chiesa, per non essere coinvolta in questa duplice crisi, ha dovuto imprimere profonde correzioni al proprio indirizzo.

Tutto ciò ha reso sterile l'accoppiamento tra la Dc e l'anticomunismo. Ma questo matrimonio non è stato ancora sciolto. La Dc resta il partito dell'imperialismo americano, resta il partito del clericalismo più arretrato, resta il partito della grande borghesia. Resta, in una parola, il partito dello anticomunismo. Anche se l'intelligenza, la pazienza, l'energia dei comunisti lo hanno votato — su questo terreno — alla sconfitta nello unico modo possibile: impedendogli, con un incessante richiamo alla ragione e all'esperienza vissuta giorno per giorno dai lavoratori, di costruirsi una base di massa.

ANTICOMUNISMO

Una nuova unità di tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche



In primo piano l'on. Colombo, alle sue spalle il sorriso d'intesa tra Agnelli e Costa.

Nella campagna elettorale di cinque anni fa la Dc, sotto la spinta di una forte polemica da destra, sentì il bisogno di lanciare uno slogan su centinaia di migliaia di manifesti: la Dc è sempre la stessa. Oggi, dopo cinque anni di gestione morotea, questa dichiarazione appare davvero superflua. La Dc è più che mai la stessa. Il suo grosso corpo resta immobile e vischioso al centro della vita politica italiana. Solo i suoi tentacoli si sono mossi per irretire una grossa preda (il partito socialista) così diversa fino a ieri da tutte le altre che erano finite o si erano deliberatamente abbandonate nelle spire della Dc.

Se i simboli hanno un valore (e lo hanno) Aldo Moro è davvero l'incarnazione più efficace della linea che negli ultimi tempi la Dc ha scelto per garantirsi, nelle nuove condizioni determinate dal logoramento dei suoi tradizionali alleati di destra, la permanenza al potere in una posizione predominante. Il suo scetticismo profondo, il suo pessimismo nei confronti della natura umana, questa sua ineguagliata attitudine a triturare e ad avvilire ogni questione, che gli tocchi di affrontare sono titoli di quel cattolicesimo moderato che non è capace di accendersi né di passione rivoluzionaria né di ardori reazionari, ma sa soltanto barcamenarsi in un piccolo catobaggio badando a che non cambi mai il timoniere e la nave non si spinga mai in mare aperto.

Tra tutte le linee politiche sperimentate dalla Dc nel corso di un ventennio quella del centro-sinistra è forse davvero la più infuata per il guaio profondo che questo immobilismo (e lo scetticismo moroteo che lo incarna) ha prodotto nel tessuto della democrazia italiana. Un veleno sottile scorre nella propaganda della Dc e rischia di intossicare tutta la vita politica: l'idea che non valga la pena di muoversi, di agitarsi, di lottare perché il centro-sinistra non è più soltanto una formula politica e una somma di partiti ma è ormai un sistema di governo che certo non è affannoso, certo è pieno di difetti, certo non ha realizzato gran parte di quello che aveva promesso, certo ha deluso le speranze accese al suo annuncio, ma deve essere subito lo stesso. Per rassegnazione, perché non c'è altro da fare, perché non lo si può sostituire. A meno di non provocare un tale sconvolgimento dei rapporti di forza tra i partiti che il sistema stesso della democrazia politica rischierebbe di essere messo a repentaglio.

E' stata già dimostrata la sostanziale falsità di questa argomentazione: per sconfiere il moderatismo basterebbe che la Dc o il centro-sinistra nel suo complesso perdessero un milione di voti a favore dell'opposizione di sinistra. In tal caso non accadrebbe certo la rivoluzione, ma tutta la situazione politica si rimetterebbe in movimento. Ma la tesi democristiana secondo cui gli italiani sarebbero quasi condannati a votare per il centro-sinistra va respinta anche per un'altra e più decisiva ragione: per il disegno di regime che essa tradisce, per il colpo che una sua accettazione infirebbe allo stesso sistema democratico.

Quali se il voto dovesse consacrare e premiare il trasformismo e l'immobilismo come sistema. Qual se l'elettorato non reagisse a questa funzione profondamente corrompitrice assolta in questi anni dalla Dc nei confronti di tutte le forze che hanno accettato di collaborare con lei in posizione subalterna. La prima conseguenza sarebbe una degradazione dei partiti del centro-sinistra a pure macchine di potere, ad apparati burocratici addetti a mediare attraverso gli strumenti della pubblica amministrazione le esigenze dei meccanismi economici, a guci privi di slancio ideale e di autonomia politica rispetto alle leggi del sistema capitalistico.

Per questo il voto del 19 maggio deve essere, innanzi tutto, un voto contro l'immobilismo, un atto positivo di ribellione, un rifiuto netto dell'invito alla rassegnazione. Insomma, un « no » al regime che tende a soffocare le tensioni, gli slanci, le passioni che ancora oggi fanno così diversa l'Italia dal grigio panorama del mondo capitalistico.

IMMOBILISMO

Sempre più forte
il «dissenso» cattolico

No! ai gendarmi del capitale

Giuseppe Chiarante

Per chi voteranno il 19 maggio, e quali conseguenze avranno le loro scelte sul risultato elettorale, quei cattolici italiani che sempre più numerosi hanno manifestato, negli ultimi tempi, il loro aperto dissenso rispetto alla politica della Democrazia cristiana? Questa domanda ritorna con insistenza e con inquietudine, in questi giorni, sui fogli della stampa borghese; e anche i dirigenti dc non riescono a nascondere il loro allarme, non a caso fanno appello all'intervento dell'ala più retriva e conservatrice delle gerarchie ecclesiastiche, non a caso hanno cercato di rilanciare, nelle ultime settimane, i più conosciuti luoghi comuni della vecchia e logora crociata anticomunista.

In realtà è la prima volta, in Italia, che una campagna elettorale è caratterizzata da una presenza così estesa e attiva di gruppi di cattolici che rifiutano esplicitamente di identificare il proprio impegno politico col voto a favore del partito democristiano. Non si tratta, infatti, solo di singole personalità — ciò era già altre volte accaduto — che, come Corghi, hanno dissociato nettamente le proprie posizioni da quelle della Dc o, come Albani, hanno ritenuto di dover precisare la propria scelta partecipando in prima persona alla battaglia elettorale della sinistra unita; e non si tratta neppure soltanto dei più che 50 «gruppi spontanei» di varia parti d'Italia che si sono recentemente riuniti in convegno nazionale a Bologna. Accanto a questi uomini e a questi gruppi c'è una fitta rete, ormai, di circoli, di associazioni, di riviste — attorno alle quali si raccolgono, spesso, i migliori quadri intellettuali e politici della più giovane generazione cattolica e anche numerosi sacerdoti — che sono impegnati, sia pure con varietà di accenti, su una linea di critica e di opposizione non solo alla Dc o all'attuale formula di governo, ma al presente ordinamento dello Stato e della società. Siamo dunque di fronte ad un fenomeno il cui rilievo va ben al di là di una campagna elettorale: esso è espressione di un processo più profondo che è in atto nel mondo cattolico italiano e sta ad indicare — come è scritto nel documento sottoposto all'assemblea dei «gruppi spontanei» svoltasi a Bologna il 21 aprile — che «la fine della presunta unità politica dei cattolici residenti in Italia attorno al partito della Democrazia cristiana è già sicuramente avviata».

Che cosa c'è alla radice di questo esteso «dissenso cattolico» rispetto alla Dc? C'è prima di tutto — ed è chiaro — la crescente consapevolezza (che è uno dei frutti più significativi della svolta di Giovanni XXIII e del travaglio critico avviato dal Concilio ecumenico), del carattere «laico» dell'impegno politico: di qui non solo il rifiuto di rinnovare l'adesione ad un patto che utilizza la denominazione di partito cattolico per operare in realtà come forza di governo di uno stato borghese, ma la volontà di superare compiutamente lo steccato fra credenti e non credenti partecipando, in piena autonomia da ogni ipotesi confessionale, al dibattito interno alla sinistra italiana.

Una scelta precisa

Ma c'è anche — ed è fattore non meno determinante — una precisa scelta anticapitalistica, che è venuta maturando in questi anni, soprattutto nella giovane generazione cattolica: e che è maturata proprio sul terreno di quella «sfida storica al comunismo» che Moro e la Dc avevano lanciato prima delle elezioni del 1963 e che doveva trovare il suo strumento di attuazione nell'alleanza con i socialisti e nel l'esperimento governativo di centro-sinistra. Quella sfida si reggeva infatti sulla fiducia che una politica di interventi riformistici, innestata sulle capacità dinamiche di un capitalismo rinnovato e in fase espansiva, avrebbe consentito di sanare rapidamente contraddizioni e problemi e di dare alla società italiana uno sviluppo più armonioso ed

equilibrato: e ciò in un contesto internazionale — erano gli anni dell'America kennediana — in cui in tutto l'Occidente la dura realtà del capitalismo e dell'imperialismo sembrava scomparire dietro la brillante facciata dei miti liberali e progressisti cari alle ideologie neocapitalistiche.

Ma quella fiducia si è subito rivelata illusoria, quei miti sono rapidamente crollati. Su scala internazionale la brutale ripresa aggressiva della politica americana, la guerra nel Vietnam, il drammatico aggravarsi dei problemi della miseria e dello sfruttamento in tutti i paesi sottosviluppati, hanno riproposto nel modo più netto, spezzando i voli del facile ottimismo, i termini reali dello scontro tra l'imperialismo e le forze liberatrici e rinnovatrici. Nella situazione interna italiana le grandi «prospettive storiche» di cui parlavano Moro e Nenni hanno rapidamente lasciato il posto a una mediocre routine di gestione del potere, agli intrighi di governo e di sottogoverno, a una sostanziale subordinazione alle scelte di sviluppo dei gruppi dirigenti capitalistici: oggi la Dc e il centro-sinistra appaiono del tutto incapaci di proporre qualsiasi progetto, per l'avvenire del paese, che non sia quello di un progressivo e subalterno adattamento ai modelli, tutt'altro che esaltanti, delle società di capitalismo avanzato. Tutto ciò ha messo in crisi il tentativo democristiano di trovare un almeno apparente conciliazione tra il proprio ruolo di partito di governo di uno stato borghese e le attese e le aspirazioni di una parte della classe lavoratrice e giovanile cattolica.

Il modello americano

Oggi è soprattutto sui problemi del capitalismo che matura — di qui, anche, alcune evidenti analogie con posizioni espresse dal movimento studentesco — e si qualifica il dissenso cattolico rispetto alla Democrazia cristiana e al «modello americano» che è il solo che essa è in grado di proporre: da un lato i problemi della guerra, dello sfruttamento, della fame e dell'oppressione cui sono condannati i popoli di interi continenti, nel quadro di un sistema di rapporti internazionali di cui l'imperialismo è custode e garante; dall'altro il desolato vuoto di valori della società consumista, il sostanziale autoritarismo che in essa opera, la tendenza all'annullamento della personalità e allo svuotamento di ogni forma di effettiva partecipazione democratica in un meccanismo anonimo di costruzione e di impostazione del consenso. Sono questi, del resto, alcuni dei temi centrali delle due principali Encicliche degli ultimi anni, la *Pacem in terris* di Giovanni XXIII e la *Populorum progressio* di Paolo VI: come dunque sorprendersi se questi temi hanno aperto contraddizioni profonde nel mondo cattolico italiano e se molti cattolici, soprattutto giovani, avvertono sempre più acutamente che essi non trovano e non possono trovare alcuna risposta nella politica della Dc e dei suoi governi?

Per questo il «dissenso cattolico» ha ormai superato la dimensione e il carattere di crisi di coscienza individuali e riguarda, sempre più estesamente, una consistente e qualificata avanguardia; per questo l'opposizione che esso esprime non colpisce soltanto la Democrazia cristiana, ma il processo di socialdemocratizzazione cui il partito socialista è stato avviato dalle scelte compiute dal gruppo dirigente nenniano e dall'unificazione col PSDI; per questo esso vuole — significativamente è la posizione, presa dall'assemblea dei «gruppi spontanei» — non solo rivendicare l'autonomia di giudizio politico rispetto alla fittizia unità dei cattolici attorno alla Dc, ma anche portare un proprio contributo (non solo di adesione e di consenso, ovviamente, ma critico e sollecitante) alla battaglia della sinistra italiana per costruire una reale alternativa all'attuale società. In questa prospettiva la partecipazione di molti cattolici, contro la Dc e il centro-sinistra, alla campagna elettorale per le elezioni del 19 maggio è il primo momento di un impegno comune che va ben oltre il traguardo di una competizione elettorale.



L'inchino dell'on. Moro a Johnson: il simbolo di una politica d'asservimento agli USA



Una manifestazione di questo anno all'Università Cattolica di Milano

Sotto tutti gli aspetti da cui lo si voglia considerare il problema dei rapporti tra il mondo cattolico e il mondo comunista si colloca al centro. Bisogna risolverlo in modo positivo, per il bene dei lavoratori e di tutta l'umanità. In modo positivo noi vogliamo che sia risolto e lavoriamo perché lo sia. Di fronte anche ai più forsennati attacchi anticomunisti, noi rispondiamo con l'energia necessaria, ma ripetiamo, allo stesso tempo, che non vogliamo la rissa tra cattolici e comunisti, perché questa arrechierebbe danni a tutti e prima di tutto alla causa che noi combattiamo, che è la causa della pace, della salvezza della nostra civiltà, dell'avvento al potere delle classi lavoratrici, della costruzione di una società nuova.

PALMIRO TOGLIATTI
(dalla conferenza «Il destino dell'uomo» tenuta a Bergamo il 20 marzo 1963)

I «laici» della Cattolica

Fabrizio D'Agostini

«Io stesso sono la testimonianza di una unità laica che nasce dagli interessi e dalle aspirazioni dei lavoratori: la testimonianza di una scelta che rifiuta l'ideologia cattolica — pretesto di chi vuole alzare falsi steccati — e che allo stesso tempo non è crisi religiosa». Queste parole di Gian Mario Albani, il dirigente acilista che si è presentato nelle liste PCI-PSUP per il Senato, sono oggi, con ogni probabilità, possono avere quel significato e quella specificità influenzata ai quali tendono.

La realtà che esse riflettono è stata sempre presente nella società italiana, ma il fatto che essa a livello politico si esprimesse attraverso gruppi di avanguardia o, ancor meno, singole persone; e a livello di massa attraverso le lotte sindacali, guidate cioè da organizzazioni che si distinsero sulla base delle «ideologie», ha generato le versioni strumentalistiche di chi, in nome dell'anticomunismo, presentava come indissolubile il legame cattolico-DC.

L'affermazione di Albani ha oggi un riscontro assolutamente diverso: nelle lotte universitarie. In una realtà sociale, cioè, dove i cattolici ci sono in gran numero, e contano, e dove la Dc è considerata un nemico da battere. Una realtà sociale dove i cattolici sono insieme a comunisti e non comunisti, a giovani senza partito, a giovani che non hanno ancora fatto delle scelte e che, tutti insieme, si ribellano alla scuola di classe, al capitalismo, all'imperialismo.

E' sulla prassi che questi giovani si sono incontrati e misurati; per questo nei comitati di agitazione dei vari atenei nessuna etichetta può essere utile per distinguere le componenti: in alcuni contano di più i cattolici, in altri i comunisti, in altri ancora i non comunisti. Ma il linguaggio è lo stesso, e gli stessi sono i nemici da battere.

Gli studenti della «Cattolica» di Milano hanno dato il via, con la lotta del novembre '67, alle grandi agitazioni studentesche che durano tuttora; i dirigenti del mo-

vimento studentesco della «Statale» sono in gran parte gli studenti espulsi dalla «Cattolica». E nulla nelle loro analisi («la tendenza del sistema scolastico a operare una selezione su base classista è la diretta conseguenza delle discriminazioni di tipo economico presenti nel nostro assetto sociale») lascia trasparire una scelta che è solo religiosa.

Questa convergenza nella prassi può essere verificata anche attraverso le letture che più spesso circolano tra i giovani cattolici. Esse sono le stesse che tanta importanza hanno se si vuole tentare una individuazione delle origini «ideologiche» del movimento studentesco. Ad esempio la «Lettera a una professoressa» dei ragazzi di Don Milani, un testo nel quale non solo si fa largo uso di metodi di analisi marxisti, ma che nel movimento è generalmente considerata come il primo libro italiano di tipo «cinese», proprio per quegli aspetti protestatari e contestativi che appaiono avere grande rilievo nella Rivoluzione culturale e che sono un tratto determinante del movimento studentesco, non solo italiano.

Oppure, è costante tra i cattolici il riferimento agli scritti e allo esempio di padre Camillo Torres, ucciso in un'imboscata, nel febbraio '66 in Colombia. Ma anche in questo caso si confondono le speranze e il discorso diventa comune: la scelta di Torres è la stessa di «Che» Guevara, di un comunista.

«Dal processo di trasformazione in atto nel cosiddetto «mondo cattolico» italiano — scrive uno studente cattolico della facoltà di Sociologia di Trento — si hanno sintomi a livello ecclesiale e sul piano politico, ma vi è un riflesso più ampio e preciso «nella diffusa presenza nelle lotte universitarie — insieme a quadri politici di varia ispirazione marxista e di diversa collocazione politica, fuori e dentro i tradizionali partiti di opposizione — di quadri studenteschi di ispirazione cattolica, qualificantisi correttamente sul piano politico in modo laico, su posizioni politiche omogenee ad una strategia di contestazione rivoluzionaria articolata a livello universitario e allargata al sistema sociale nel suo complesso».

RENATO GUTTUSO

Un unico slancio rivoluzionario

Appartengo al Partito comunista del 1940. Le ragioni che mi mossero tanti anni fa a questo scelta (i miei legami con il partito a Milano datano dal 1936) si sono rafforzate e la funzione del Partito comunista come coscienza attiva della lotta per la trasformazione del mondo acquista tanto più peso oggi in una realtà così ricca di elementi nuovi ed in continuo sviluppo.

Il rafforzamento del Partito comunista italiano è condizione necessaria del suo continuo rinnovamento, della sua sempre maggiore identificazione con la realtà in sviluppo.

I «distinguiamo ideologici» sono cosa diversa dalla dialettica vitale interna al grande schieramento della sinistra e riguardano solo alcune «anime belle» patite di astratto accademismo.

Nelle manifestazioni studentesche stanno insieme le nostre tessere del Partito e i ritratti di Che Guevara senza «distinguiamo ideologici» perché essi sono segni di un unico slancio rivoluzionario.

Le manifestazioni studentesche, la spinta che da esse viene, il legame che esse trovano naturalmente con le lotte operaie sono il segno del rinnovamento, la prova che il marxismo è, come diceva Barbusse, «una scelta applicata che ha continuo bisogno di inventori»; e che tocca al Partito comunista di rendersi continuamente conto del movimento che c'è nella realtà e portarlo avanti.

Voto comunista perché il Partito comunista è lo strumento principale della pace nel mondo, della instaurazione di un vero internazionalismo, della restituzione dell'uomo a se stesso.

MASSIMO MILA

Il voto è

un'arma

Anni fa, rispondendo all'inchiesta d'una rivista, avevo detto che secondo me il primo impegno politico dell'intellettuale consiste, non già nello stravolgere il proprio lavoro scientifico, artistico o culturale, a strumento di propaganda bensì, per esempio, in caso di elezioni, in una dichiarazione pubblica di voto.

Quindi eccomi qui a spiegare perché, non comunista, anche quest'anno voterò comunista.

Ritengo che con il voto non si sposa nessuno, e rivendico il diritto alla volubilità elettorale (si capisce, entro certi limiti). Altre volte avevo votato socialista. A volte m'è accaduto perfino di votare diversamente per la Camera e per il Senato.

Una volta, dopo la fine del Partito d'Azione, mi accadde di votare scheda bianca, e ne dichiarai le ragioni in non so più quale giornale. Per questo, incidentalmente, non mi sento di condividere il virtuosismo sdegno che da tutte le parti viene riversato sui propagandisti della scheda bianca. Questo fenomeno designa, secondo me, una ripresa di ideologia anarchica e di frazionismo trotskista; e siccome queste posizioni non sono rappresentate nell'attuale schieramento elettorale, è comprensibile che cerchino di farsi vive mediante la scheda bianca.

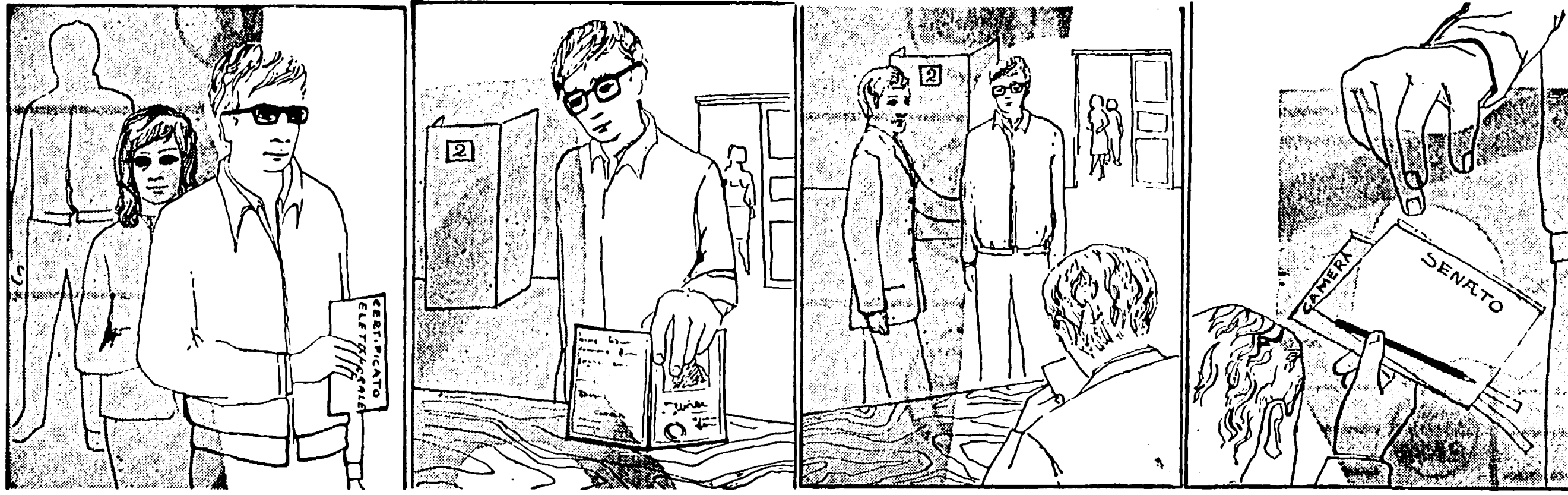
Nell'ordinamento democratico il voto è un'arma, e più esattamente un peso che lo Stato assegna a ciascun cittadino perché lo collochi là dove crede necessario per ottenere il migliore equilibrio desiderabile delle forze in gioco (in democrazia l'ordine non è statico, bensì un sistema di rapporti in perenne movimento. L'ordine statico è dittatura, e di quella non ce ne voglio sapere).

Chi sia convinto che l'attuale situazione italiana sia l'ottimismo desiderabile in fatto di democrazia, deponga il peso del proprio voto sul perno della bilancia, cioè su uno dei partiti di centro attualmente al governo, affinché nulla cambi. Chi non sia interamente soddisfatto della situazione attuale, deponga il proprio peso su uno dei piatti della bilancia. A mio modo di vedere, i pericoli, le minacce e le mancanze che compromettono la presente situazione della democrazia in Italia, vengono tutti da destra. Ecco perché voto per il PCI, non convinto che i partiti attualmente al governo vogliano o sappiano realmente proteggerci dai rischi tipo SIFAR e dalle piaghe del malcostume amministrativo, soprattutto se dovesse venir meno ad affievolirsi il vigilante controllo d'una forte opposizione di sinistra.

Non un solo voto vada sprecato

VOTA COMUNISTA VOTA COSÌ

Segui scrupolosamente queste istruzioni il 19 e 20 maggio - Avrai così la sicurezza di esprimere con esattezza il tuo voto - Dai la massima diffusione a questa pagina fra tutti gli elettori - Per ogni dubbio rivolgiti alle sezioni del PCI



1) Non accettare provocazioni

■ Uscito di casa e giunto al seggio, mettili in fila e attendi con calma il tuo turno. Non accettare discussioni né provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa entro un raggio di 200 metri dalla porta del seggio. Non fare perciò propaganda e sorveglianza che nessuno ne faccia.

2) I documenti

■ Quando viene il tuo turno, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione che non sia scaduto, munito di fotografia (come carta di identità, o libretto di pensione, o passaporto, o tessera postale, o tessera ferroviaria) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore.

3) L'identificazione

■ Se non hai un documento d'identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di identificazione.

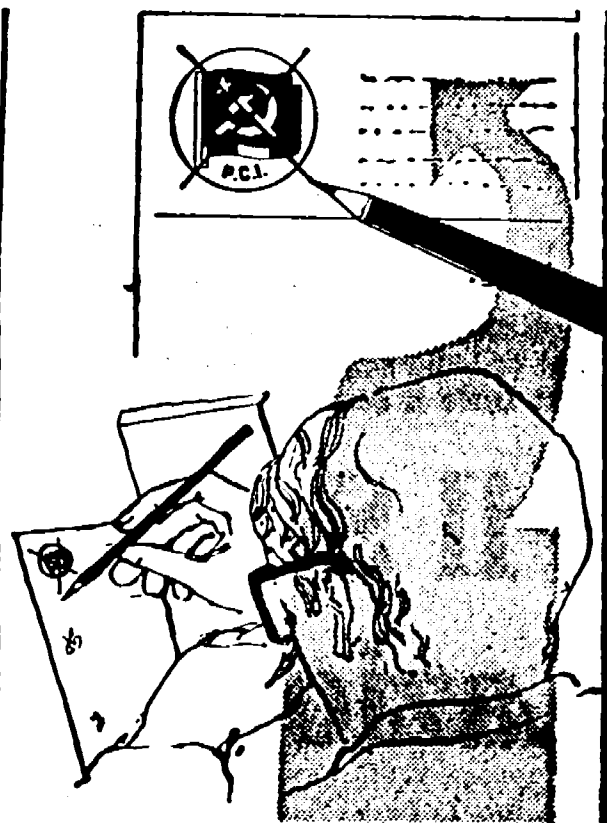
4) Le schede e la matita

■ Se hai compiuto 25 anni hai diritto a ricevere due schede (grigio-azzurro per la Camera, gialla per il Senato). Se hai meno di 25 anni, hai diritto solo alla scheda per la Camera. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnerai il tuo voto.



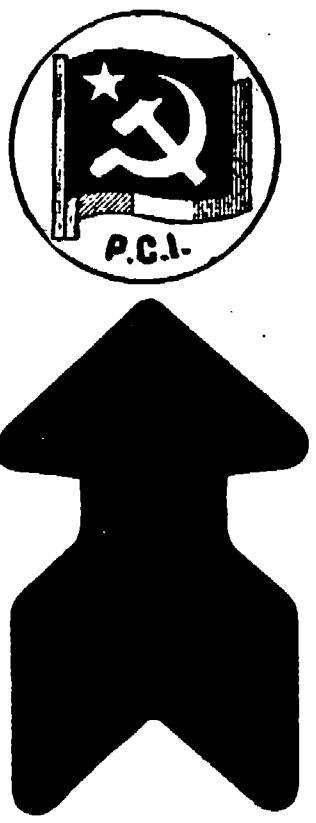
5) Controlla le schede

■ Ricevute quindi le schede, apri le di fronte al presidente per controllare che non siano già votate e che non contengano segni o scritture che possano invalidarle. Controlla pure che esse siano timbrate e firmate da uno scrutatore e che i talloncini portino gli stessi numeri enunciati dal presidente. Se noti qualche irregolarità, fatti cambiare le schede.

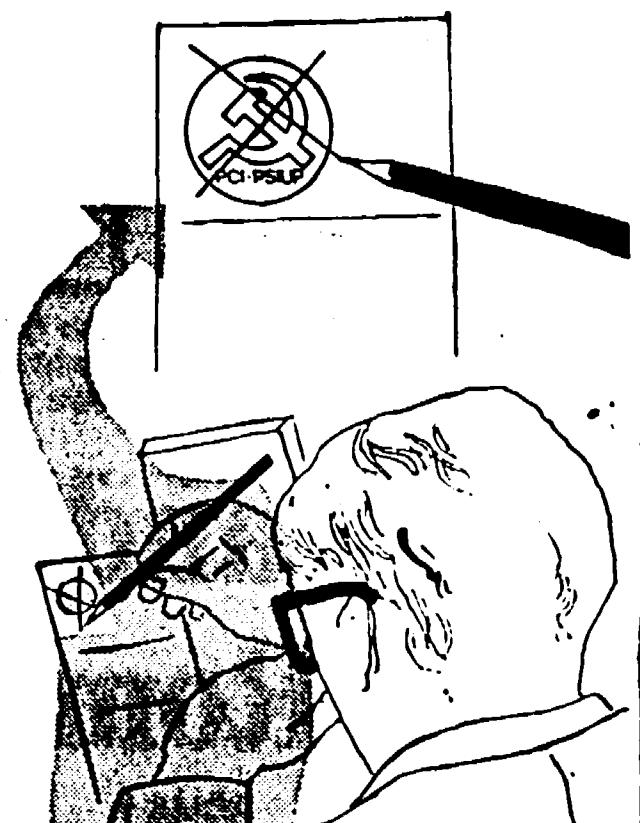


6) Camera: un solo simbolo

■ Entrato in cabina, fai nella scheda per la Camera (color grigio-azzurro) un segno di croce sul simbolo del PCI e soltanto su quello. Se vuoi esprimere le preferenze, devi darle solo ai candidati del PCI, scrivendo il loro cognome o i numeri con i quali essi sono contrassegnati nella lista. Fai attenzione: scrivi le preferenze sulle righe poste a fianco del simbolo del PCI. Non aggiungere altro sulla scheda, altrimenti può essere annullata.

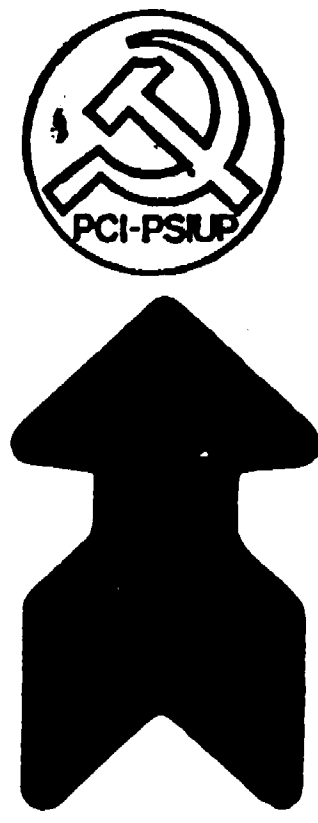


7) Camera: il simbolo da votare



8) Senato: un solo segno

■ Nella scheda per il Senato (scheda color giallo) cerca, sempre con calma, il simbolo unitario PCI-PSIUP che riproduciamo qui accanto. Fa sopra un segno di croce, e basta. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare, perché il nome del candidato è stampato sulla scheda.

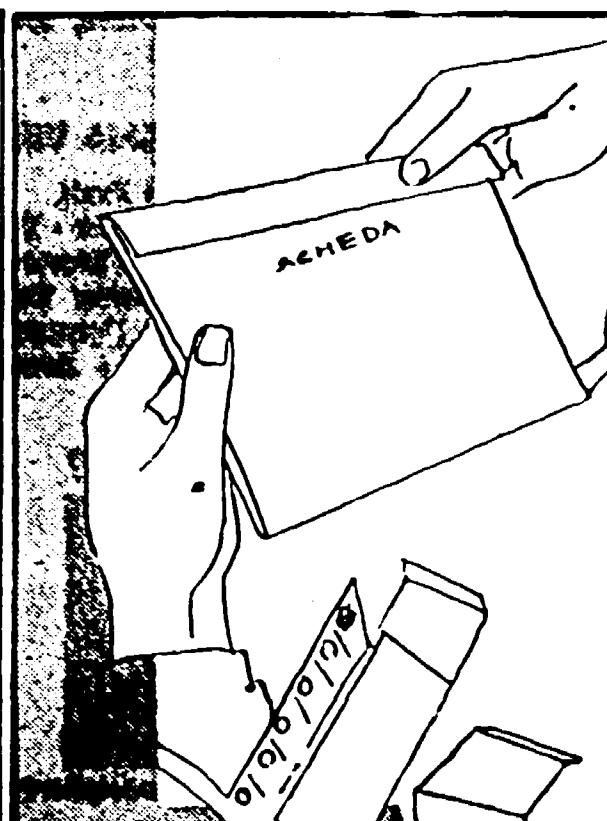


9) Senato: il simbolo da votare



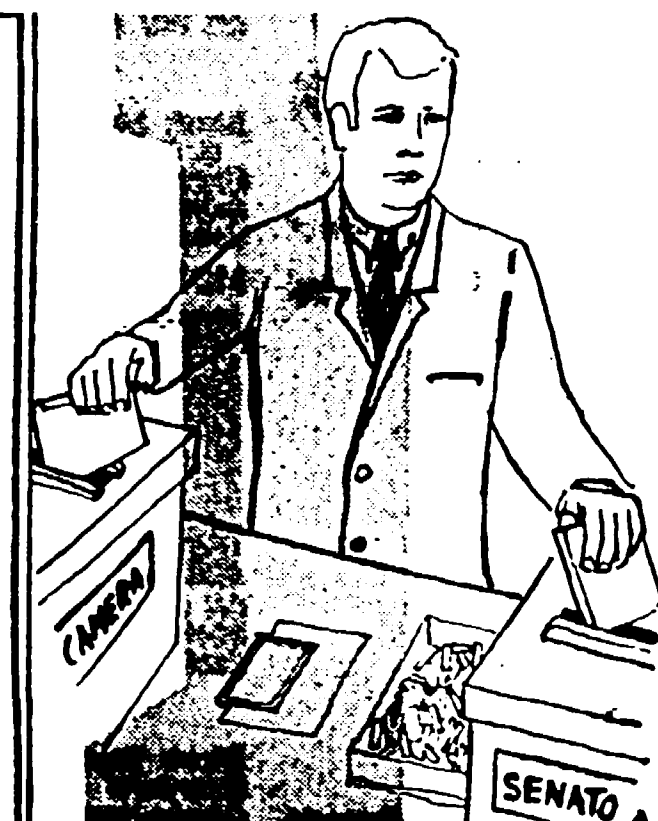
10) Se hai sbagliato

■ Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e fannella sostituire. Ciò vale tanto per la scheda del Senato, come per quella della Camera. Non avere vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.



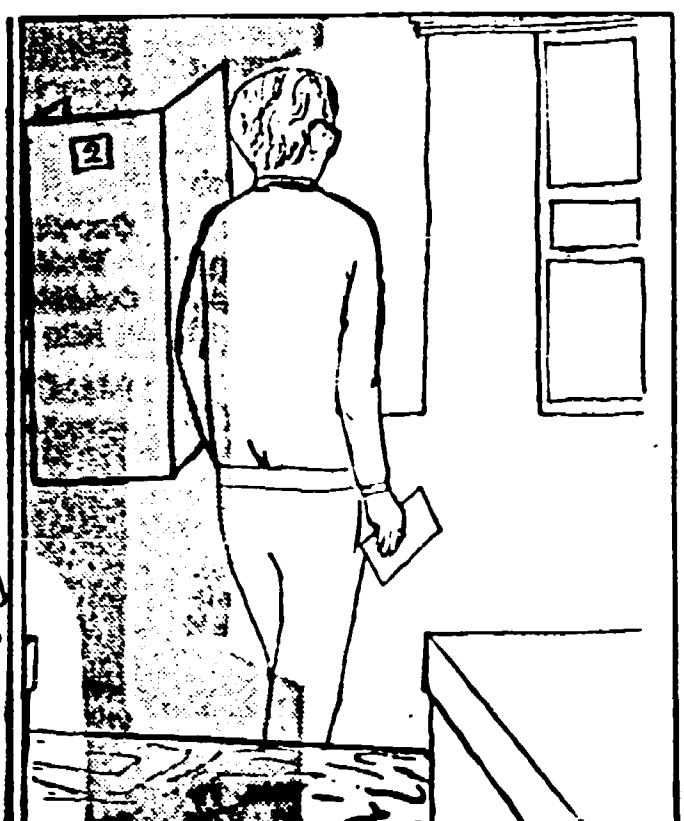
11) Chiudi le schede

■ Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede, seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti furono consegnate. Inumidisci poi con la saliva la parte gommatata e chiudi le schede. (Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda col rossetto per le labbra). L'operazione di voto per la Camera e per il Senato è in tal modo compiuta.



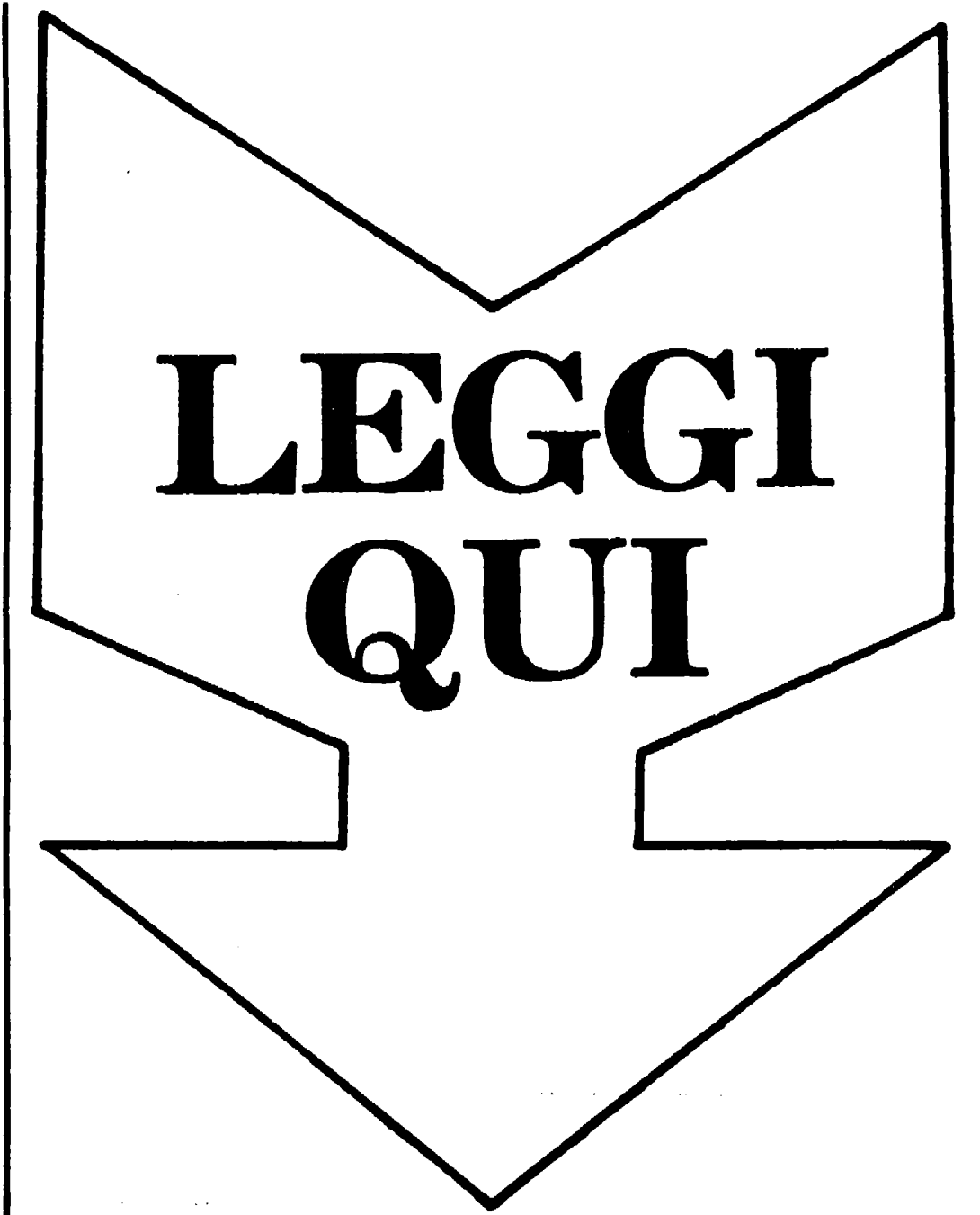
12) Le schede nell'urna

■ Se puoi votare solo per la Camera ritorna dal presidente e riconsegna la scheda per la Camera già votata, controllando che venga staccato l'apposito talloncino numerato e che la scheda venga infilata nella rispettiva urna per la «CAMERA». Riconsegna pure la matita, ritira certificato e documento d'identità ed esci dalla sala.



13) Conserva il certificato

■ Se hai votato anche per il Senato, consegna la scheda color giallo e la matita. Controlla che venga staccato il talloncino numerato e che la scheda venga infilata nell'urna per il «SENATO». Fatti restituire documenti e certificato, quindi allontanati dal seggio. Conserva il tuo certificato elettorale per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore (ammalato o privo di documenti).



INSEGNARE A VOTARE

Domenica prossima 35 milioni di italiani di ogni età (e per la prima volta milioni di giovani) andranno alle urne per un voto importante, che può essere decisivo. L'esperienza ci insegna come è importante, qualche volta essenziale, insegnare a votare, in modo che non una volontà, non una speranza di progresso vadano sprecate. Ci sono state sempre centinaia di migliaia di schede annullate per errori o dimenticanze, questa volta c'è una difficoltà nuova data dal simbolo delle sinistre unite per il Senato, simbolo presentato per la prima volta. Impedire che una scheda sia sciupata, significa conquistare un voto.

A insegnare a votare, votare bene e giusto sono quindi impegnati non soltanto tutti i militanti, ma tutti i compagni e i simpatizzanti i quali devono sentirsi responsabili non solo del loro voto, ma anche di quello di chi potendo votare bene e giusto, non lo facesse, perché non gli è stato insegnato a farlo.

Insegnare a votare vuol dire spiegare bene che in queste elezioni vi sono due simboli diversi. Per la Camera dei deputati vi è il simbolo del PCI. Per il Senato vi è invece il nuovo simbolo delle sinistre unite: falce e martello con la scritta PCI-PSIUP. Dobbiamo chiarire a tutti che gli elettori comunisti votano il simbolo del PCI per la Camera dei deputati, mentre, per il Senato, votano il simbolo delle sinistre unite.

Insegnare a votare vuol dire ricordare e illustrare il grande valore della politica unitaria, il significato di una sua affermazione, che deve riflettere i vasti movimenti unitari, di lotta, già in atto nel Paese.

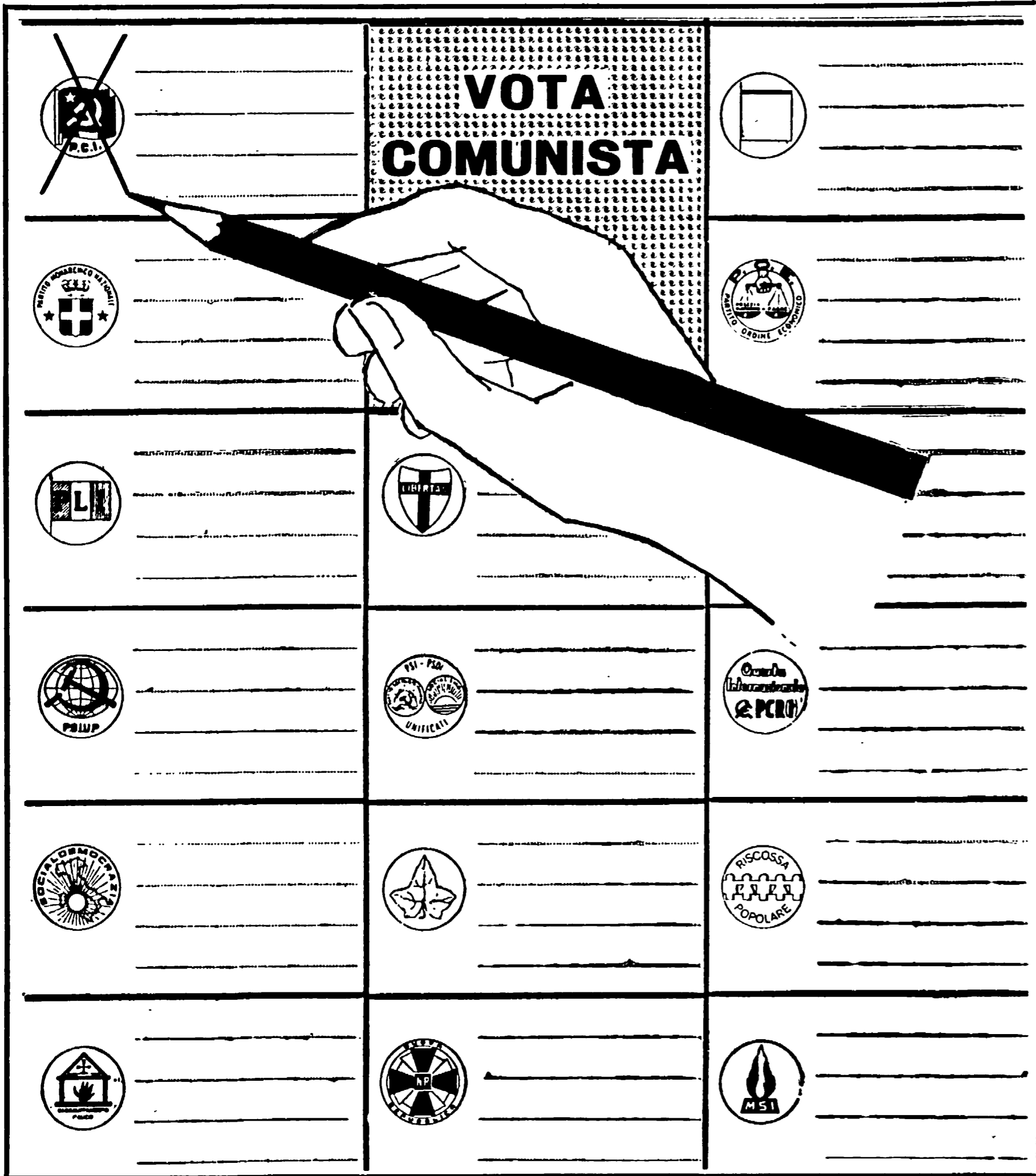
Insegnare a votare, lo ricordino tutti i comunisti, è un dovere perché significa realizzare concretamente quel colloquio di ogni compagno con altri elettori, che è la forma attraverso la quale si realizza l'incontro di tutto il partito con tutti gli elettori.

L'Ufficio di segreteria del PCI

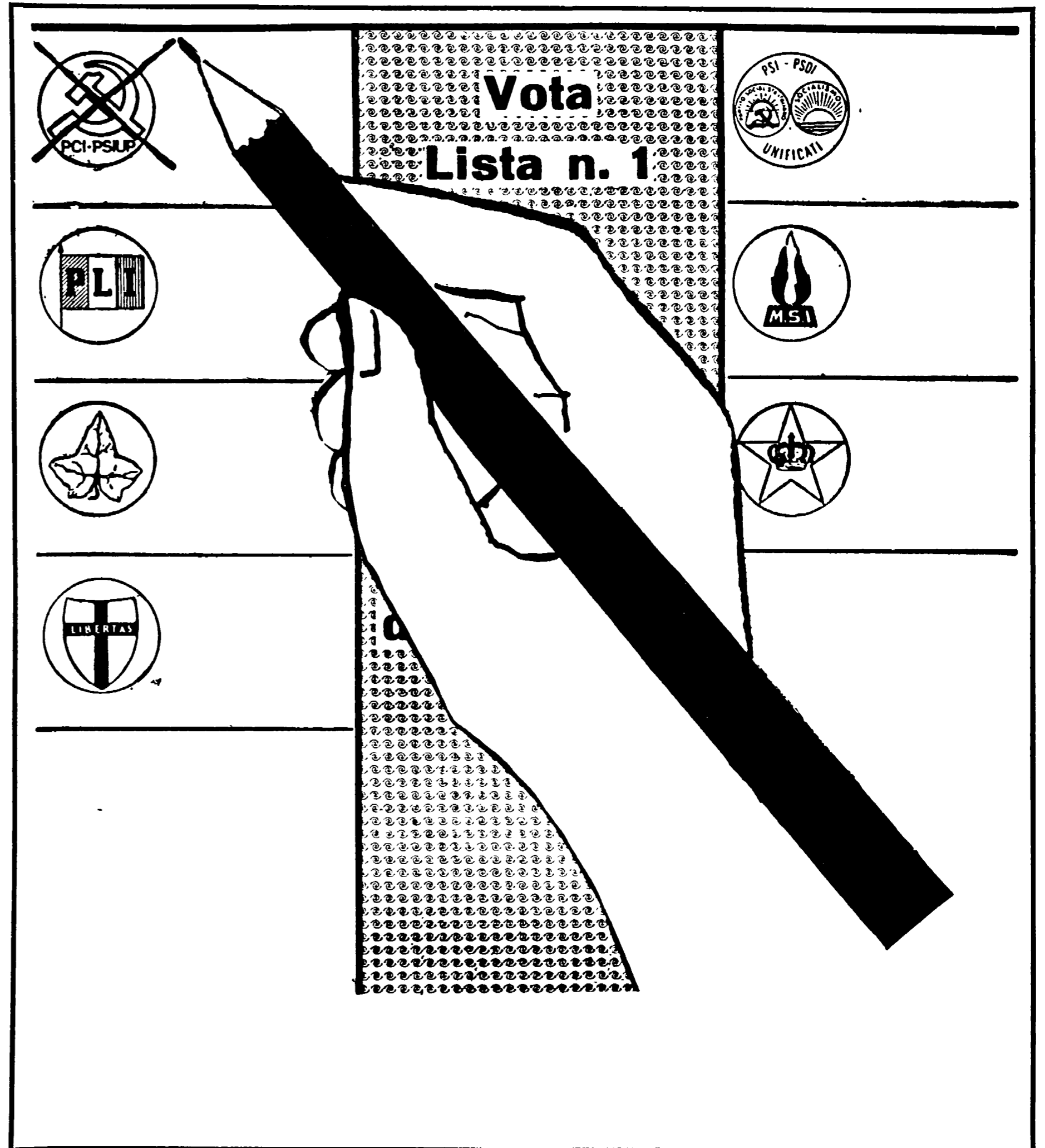
A ROMA SI VOTA COSI'

Per la Camera

Per il Senato



Per la Camera dei Deputati: fa un segno di croce sul simbolo del PCI che nella scheda è il primo in alto a sinistra. Se vuoi segnare le preferenze, fallo soltanto nello spazio accanto al simbolo del PCI: scrivi i cognomi dei candidati prescelti o i numeri corrispondenti che troverai nella lista pubblicata qui sotto.















Per il Senato: fa soltanto un segno di croce sul simbolo unitario PCI-PSIUP che nella scheda è il primo in alto a sinistra. Il nome del candidato per il collegio senatoriale è stampato insieme con il simbolo, quindi nella scheda non si deve aggiungere niente altro: basta il segno di croce sul simbolo PCI-PSIUP.

I candidati per la Camera a Roma e nel Lazio

- 1 BERLINGUER Enrico**
della Direzione del PCI e segretario regionale del Lazio
- 2 BUFALINI Paolo**
senatore, della Direzione del PCI
- 3 NATOLI Aldo**
deputato, del Comitato centrale del PCI, consigliere comunale di Roma
- 4 ANDERLINI Luigi**
deputato, socialista indipendente
- 5 GIANNANTONI Gabriele**
professore incaricato all'Università di Roma, indipendente
- 6 ALATRI Paolo**
deputato, presidente dell'Associazione per i rapporti culturali Italia-URSS
- 7 ANGELELLI Ferruccio**
consigliere comunale di Civitacastellana, operaio
- 8 ASSANTE Franco**
consigliere provinciale di Frosinone e comunale di Cassino, avvocato
- 9 BALSIMELLI Luciano**
segretario regionale del sindacato CGIL dei dipendenti degli Enti loc.
- 10 BOCCI Gino**
sindaco di Artena, maestro
- 11 CAPRITTI Stelvio**
presidente Associazione nazionale venditori ambulanti e dettaglianti, consigliere comunale di Roma
- 12 CAROCCI Alberto**
deputato, direttore della rivista Nuovi argomenti, avvocato indep.
- 13 CELLERINO Liana**
dottoressa in lettere
- 14 CESARONI Gino**
consigliere provinciale di Roma e comunale di Genzano
- 15 CIANCA Claudio**
deputato, segretario generale della Federazione lavoratori del legno edili ed affini CGIL
- 16 CITTADINI Giuseppe**
consigliere provinciale di Frosinone, professore
- 17 D'ALESSIO Aldo**
deputato, segretario del gruppo comunista della Camera
- 18 DI TRAPANO Alessandro**
vice-sindaco di Sezze, contadino
- 19 ERCOLI Salvatore**
presidente dell'Unione artigiana di Viterbo, artigiano ebanista
- 20 FILOSI Nicola**
operaio e membro della commissione interna della Palmolive di Anzio
- 21 FORTE Gaetano**
consigliere comunale di Formia, impiegato
- 22 IAVICOLI Roberto**
consigliere comunale di Roma, medico
- 23 LA BELLA Angelo**
deputato, presidente dell'Alleanza dei contadini di Viterbo
- 24 LUBERTI Franco**
consigliere comunale di Latina, avvocato
- 25 Mancini Olivio**
segretario regionale per il Lazio della Confederazione nazionale dell'artigianato e consigliere provinciale di Roma
- 26 MARRONI Angiolo**
presidente dell'Alleanza dei contadini di Roma e della direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini, avvocato
- 27 MASTRACCHI Giuseppe**
segretario del sindacato nazionale dei postelegrafonici CGIL
- 28 MAZZOLI Ignazio**
segretario della Federazione Giovanile Comunista di Frosinone, universitario
- 29 MELANDRI Virgilio**
dirigente delle Consulte popolari di Roma
- 30 MICHETTI MARRONI Maria Antonietta**
consigliere comunale di Roma
- 31 MIGLIORELLI Achille**
sindaco di S. Giorgio a Liri

I candidati per il Senato a Roma e nel Lazio

- | | | | |
|--|---|--|--|
| <p>ROMA I
Rioni: Campo Marzio - Colonna - Ludovisi - Pigna - Sallustiano - S. Eustacchio
Quartieri: Parioli - Pinciano - Salaria - Tor di Quinto
Suburbi: Tor di Quinto
Condotte sanitarie: Prima Porta - Tor di Quinto</p> <p>PASSIGLI Marisa

dottoressa in lettere - della Presidenza nazionale dell'UDI (PSIUP)</p> <p>ROMA II
Quartieri: Trieste - Nomentano - Monte Sacro
Condotte sanitarie: Marcigliana - Tuffino - Coazzo</p> <p>PALLOTTA Gino

giornalista (PCI)</p> <p>ROMA III
Rioni: Esquilino - Castro Pretorio
Quartieri: Tiburtino
Suburbi: Nomentano - Tiburtino
Condotte sanitarie: S. Basilio - Tor Sapienza - Settecamini - Lunghezza - S. Vittorino - Ponte Mammolo</p> <p>TOMASSINI Angelo

avvocato, senatore (PSIUP)</p> | <p>ROMA IV
IV COLLEGIO
Quartieri: Frenestino - Labicano - Tuscolano
Suburbi: Frenestino - Labicano - Tuscolano
Condotte sanitarie: Torre Spaccata - Torrenova</p> <p>PERNA Edoardo Romano

del C.C. - Vicepresidente del gruppo del PCI al Senato</p> <p>ROMA V
Rioni: Monti - Campitelli - Trevi - S. Angelo - Celio
Quartieri: Appio-Latino
Suburbi: Appio-Latino
Condotte sanitarie: Capannelle</p> <p>MODICA Enzo

del Comitato centrale del PCI, pubblicista, consigliere dell'IRE del Lazio</p> <p>ROMA VI
Rioni: Ripa - Testaccio - S. Saba
Quartieri: Ostiense - Portuense - Gianicolense
Suburbi: Portuense - Gianicolense
Condotte sanitarie: Castel di Leva - Madirola - Appia Antica - Laurentina - Decima - Acilia - Ostia Antica - Fiumicino - Magliana - Ponte Galeria - Maccarese Levante - Maccarese Ponente</p> <p>MADERCHI Italo

consigliere provinciale (PCI)</p> | <p>Roma VII
Rioni: Ponte - Parione - Regola - Trastevere
Quartieri: Aurelio - Trionfale
Suburbi: Aurelio - Trionfale
Condotte sanitarie: Castel di Guido - Casalotti di Bocca - Palidoro</p> <p>LEVI Carlo Graziadio

scrittore e pittore, senatore, indipendente</p> <p>ROMA VIII
Rioni: Borgo - Prati
Quartieri: Flaminio - Della Vittoria
Suburbi: Della Vittoria
Condotte sanitarie: Tomba di Nerone - Isola Farnese - Cessano - Monte Mario - Santa Maria di Galeria</p> <p>VENTURA Luciano

avvocato, consigliere comunale (PCI)</p> <p>LATINA
TOMASSINI Angelo
avvocato, senatore (PSIUP)</p> <p>SORA - CASSINO
TOMASSINI Angelo
avvocato, senatore (PSIUP)</p> <p>VELLETRI
LEVI Carlo Graziadio
scrittore, pittore, senatore, indipendente</p> | <p>FROSINONE
COMPAGNONI Angelo

senatore - presidente Alleanza Contadini Frosinone (PCI)</p> <p>CIVITAVECCHIA
CINCIARI RODANO Maria Lisa

del Comitato centrale del PCI, vice presidente della Camera, deputata</p> <p>TIVOLI
MAMMUCARI BRANDANI Mario

senatore (PCI)</p> <p>VITERBO
OSSICINI Adriano

professore universitario, indipendente</p> <p>RIETI
REITANO Alfio
medico (PCI)</p> |
|--|---|--|--|

CALA IL SIPARIO SULLA SERIE A: CI SARA' UNA « CODA » ?

«SPRINT» PER LA SALVEZZA

COPPA EUROPA

Splendida rimonta dei sovietici: l'Ungheria battuta a Mosca per 3-0

L'U.R.S.S. in semifinale

contro gli «azzurri» il 5 giugno a Napoli

Gimondi vince a cronometro nella «Vuelta»

TOLOSA, 11. L'italiano Felice Gimondi ha vinto la 17ª tappa del giro ciclistico di Spagna...

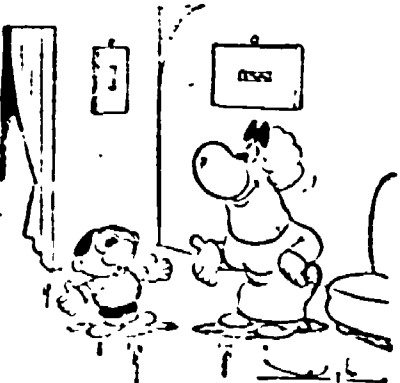
Oggi in serie B

Lazio: vincerà con il Modena?

Positano senz'altro comincia dalla capostila, il Palermo, che torna in casa, e si aspetta il Lecce...

Gravi incidenti durante una partita di calcio

LONDRA, 11. Due persone accoltellate, otto contuse, dodici arrestate sono i bilancio di incidenti accaduti tra il pubblico durante la partita di calcio tra il Wolverhampton Wanderers e il Tottenham Hotspur...



MIAO - In edicola ogni 2 sebbell - aiuta a tenere tranquilli i bambini da 3 a 7 anni.

UNGHIERA: Tomas; Novak; Szabó; Mészáros; Buzsáki; Varga; Komar; Albert; Farkas; Rakosi; Pshentel'nikov; Afonin; Shesternev; Kurtzilava; Antikhin; Kaplichny; Cislenco; Voronin; Banisevski; Hisev; Yevryushkin. MARCATORI: nel primo tempo 23' Solymosi; nel secondo nella ripresa al 13' Kurtzilava, al 26' Hisev.

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. Il pronostico è stato inesorabilmente rovesciato dall'ardore e dalla tecnica dell'undici sovietico e l'URSS è entrata in semifinale della Coppa...

La cronaca registra nei primi venti minuti ben sei calci d'angolo per i sovietici; ciò dice quale clima si sia subito creato in campo...

Il segno delle loro aggressive e disperate zampate. Un incontro, insomma, tutto da giocare. Come tutto da giocare è quello di Messina, ove il Foggi si troverà contro una squadra che può attingere alla fonte di un gioco bene ordinato, preciso nel suo sviluppo...

L'incontro Reggina-Genoa difatti non si presta ad un tale chiarimento? Perché il Genoa strappa anche un punto alla Reggina come del resto è probabile la squadra emiliana non meriterebbe neppure un punto...

Tramite le altre due partite: Reggina e Catania non traggono nessuna lezione dal fronte solo per motivi cammunistici; il Padova invece dovrebbe trovare nel confronto con Monza almeno qualche tanto per sentirsi le spalle al sicuro...

quanto è avvenuto in campo. C'è da aggiungere che si sono avuti almeno altre tre occasioni in cui un goal sovietico sarebbe apparso perfettamente meritato. Kurtzilava e Afonin a centrocampo, Banisevski, Voronin e Cislenco all'attacco hanno portato alla vittoria l'URSS. E si badi: l'Ungheria per quanto avesse scelto la tattica di salvare il risultato conseguito a Budapest, si è battuta come meglio ha potuto; sapeva che i sovietici sarebbero andati all'attacco e sperava solo che i faccessi con la forza della disperazione che genera disordine e apre i corridoi del contropiede...

La cronaca registra nei primi venti minuti ben sei calci d'angolo per i sovietici; ciò dice quale clima si sia subito creato in campo. Al 15' la mano del destino dirotta un colpo di testa di Banisevski al 21' a un fondo spettacolare Afonin-Bisevov; al 23' Voronin di slancio affetta la barriera bianca e si getta sulla destra, crossa su Banisevski che da posizione angolata spara sullo specchio della porta...

Il secondo goal appare ormai maturo, ma il tempo è scaduto. Ripresa. Inizio abbastanza faticoso. Farkas e Varga tentano di dare ordine ad un piano di attacco. Voronin giganteggia nell'opera di intercettazione. Poi ci sono altri strarzi di bel gioco. I sovietici difendono abbastanza tranquillamente la vittoria, gli ungheresi alimentano una sempre più tenue speranza di pareggio. Ed è la conclusione, e il grande stacco Lenin è un coro ininterrotto di urla e di applausi.

Enzo Rocci damatite NOVA radio RADSON RAYMOLO VISIOLA 23 Pollici TV9 televisore unificato serie MEC-L. 119.000

Benvenuti contro Akasaka a Roma

L'avversario del campione mondiale dei pesi medio Nino Benvenuti nella riunione pugilistica del 7 giugno prossimo al Palazzo dello Sport di Roma sarà il campione giapponese della categoria Yoshiaki Akasaka di 24 anni. Lo ha annunciato l'organizzatore della manifestazione, Rino Tommasi...

Riscattata la sconfitta nel « Parioli »

Hogart vince il Derby su Teston e Telstar

Hogart della Dormello Ogliastra ha vinto la 85ª edizione del Derby italiano del galoppo precedendo nettamente Teston e Telstar che sono stati classificati nell'ordine dopo fotografia. E' stata una vittoria bella e meritata anche se i favori del pronostico non andavano ad Hogart...

La domenica sugli ippodromi

Quasi un rebus il Premio Italia

La settimana d'oro dell'ippica italiana, quella del «Nastro azzurro», si conchiuderà una domenica impennata su un'attesa prova di trotto: il premio Italia, dotato di oltre tredici milioni sulla distanza dei 1700 metri, in programma a Bologna di ripetere la sua recente prestazione ma l'impressione si presenta molto ardua...

Il primo corso importante della stagione riservata ai giovani, il modenese premio Tiro Giovanniardi, sia pure attraverso vicende molto fortunate, ha riportato alla ribalta il mangianello, Rendì, soggetto senza dubbio meritevole, ma che in precedenza aveva alternato risultati positivi ad altri meno brillanti...



KURTILAVA autore del secondo goal dell'URSS

della guida (Carlo Ferrari), il figlio di Rio Marin aveva recentemente deluso nel Parioli (ove era partito nettamente favorito). Ed anche se la scuderia ha tentato di giustificare la «debolezza» del Parioli sottolineando la lunga attesa ai nastri che ha innervito il cavallo, i favoriti come abbiamo detto andavano verso Teston che era reduce da una vittoria nel Premio Filiberto a Milano...

Non cambiava la situazione all'imbocco della dirittura d'arrivo o almeno dieci cavalli si presentavano su una stessa linea offrendo uno spettacolo veramente eccezionale: qui la corsa si doveva decidere, qui la corsa si è decisa.

Il primo a scattare per lo sport è Teston che in breve viene fuori dal gruppo e si porta al comando incalzato da Telstar. Mastione, Hogart: quest'ultimo sembra che non possa tenere un varco, ma poi Ferrari indovina il corridoio buono e il cavallo vola letteralmente verso il traguardo distaccando nettamente gli altri concorrenti.

PULIZIA FUNZIONALE CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA 760.760

Non cambiava la situazione all'imbocco della dirittura d'arrivo o almeno dieci cavalli si presentavano su una stessa linea offrendo uno spettacolo veramente eccezionale: qui la corsa si doveva decidere, qui la corsa si è decisa.

Il primo a scattare per lo sport è Teston che in breve viene fuori dal gruppo e si porta al comando incalzato da Telstar. Mastione, Hogart: quest'ultimo sembra che non possa tenere un varco, ma poi Ferrari indovina il corridoio buono e il cavallo vola letteralmente verso il traguardo distaccando nettamente gli altri concorrenti.

Il primo corso importante della stagione riservata ai giovani, il modenese premio Tiro Giovanniardi, sia pure attraverso vicende molto fortunate, ha riportato alla ribalta il mangianello, Rendì, soggetto senza dubbio meritevole, ma che in precedenza aveva alternato risultati positivi ad altri meno brillanti...

La settimana d'oro dell'ippica italiana, quella del «Nastro azzurro», si conchiuderà una domenica impennata su un'attesa prova di trotto: il premio Italia, dotato di oltre tredici milioni sulla distanza dei 1700 metri, in programma a Bologna di ripetere la sua recente prestazione ma l'impressione si presenta molto ardua...

Battuto Kid Tano

Carrasco resta «europeo»

MADRID, 11. Il pugile spagnolo Pedro Carrasco ha conservato il titolo europeo del peso dei leggeri battendo, sul quadrato di Madrid, il connazionale Kid Tano per K.O. all'ottava ripresa.

Il combattimento è stato molto violento e i due pugili si sono battuti con coraggio anche se Carrasco ha messo in luce una tecnica migliore.

Non cambiava la situazione all'imbocco della dirittura d'arrivo o almeno dieci cavalli si presentavano su una stessa linea offrendo uno spettacolo veramente eccezionale: qui la corsa si doveva decidere, qui la corsa si è decisa.

Quasi salva l'Atalanta (basta un pareggio a Marassi), quasi condannato anche il Brescia (che gioca a Napoli), la lotta sembra ristretta a Vicenza e Spal che ospitano Fiorentina e Juventus.

Il Napoli verso il secondo posto

Ultima giornata del campionato di serie A: ma non si può dire se stasera sarà veramente finita perché esiste (almeno sulla carta) la possibilità di un ricorso ad uno o più spareggi per risolvere questa lotta in coda. Ricordiamo in breve a questo proposito che anche il Brescia (gioca a Vicenza) ha speranze di superare il Napoli, che l'Atalanta (gioca a Spal) è la più vicina alla salvezza...

Per il Bologna l'incontro domenica 17 (oltre che di lenamento in vista dei futuri impegni in coppa Italia ed in coppa della Piere il Mantova) inverte l'ordine di classifica. Per il Bari (gioca a Roma) si prospetta un pronostico di Sampdoria (26). L'Atalanta (24) - Poiché i bergamaschi hanno bisogno di un solo punto per raggiungere la sicurezza è da prevedersi che faranno calenaccio alquante: e dovrebbero riuscire nell'intento anche perché la Sampdoria ormai al sicuro sarà per di più priva di Vieri e Cristin come dire della mente e del braccio della squadra.

Il Torino (30) - Roma (27) - Le brillanti protagoniste della prima parte del campionato si ritrovano oggi di fronte: ma in che squallide condizioni! Il Torino è reduce da cinque sconfitte consecutive, la Roma si è salvata per un pelo dalla retrocessione. Inoltre mentre la Roma mancherà dello stopper Cappelli, il Torino sarà privo del goleador Combi (oltre che di Poletti e Moschino). Sembra quindi probabile un pareggio: ma anche se l'incontro si concluderà con un risultato diverso, a chi interesserà?

Milan (44) - Varese (32) - Il Milan vuole congedarsi in bellezza dal campionato che ha iniziato con un pareggio. Ma come pensano di uscire dai fronti: e dovrebbe riuscire anche se il Varese potrà recuperare nell'occasione Da Pozzo Tamborini e Vastola (ma il Varese è ormai in disarmo e per di più in trasferta ha sempre combinato poco o niente).

Napoli (36) - Brescia (21) - Il Brescia dovrebbe vincere per poter sperare: il pareggio non gli servirebbe affatto. Ma come pensano di uscire dai fronti delle «Randinelle» in casa di un Napoli che tornerà al completo con il recupero di Juliano, un Napoli per di più che vuole mettere de-

finivamente al sicuro il secondo posto e festeggiarlo con lo stesso spirito di lenamento in vista dei futuri impegni in coppa Italia ed in coppa della Piere il Mantova) inverte l'ordine di classifica. Per il Bari (gioca a Roma) si prospetta un pronostico di Sampdoria (26). L'Atalanta (24) - Poiché i bergamaschi hanno bisogno di un solo punto per raggiungere la sicurezza è da prevedersi che faranno calenaccio alquante: e dovrebbero riuscire nell'intento anche perché la Sampdoria ormai al sicuro sarà per di più priva di Vieri e Cristin come dire della mente e del braccio della squadra.

Per il Bologna l'incontro domenica 17 (oltre che di lenamento in vista dei futuri impegni in coppa Italia ed in coppa della Piere il Mantova) inverte l'ordine di classifica. Per il Bari (gioca a Roma) si prospetta un pronostico di Sampdoria (26). L'Atalanta (24) - Poiché i bergamaschi hanno bisogno di un solo punto per raggiungere la sicurezza è da prevedersi che faranno calenaccio alquante: e dovrebbero riuscire nell'intento anche perché la Sampdoria ormai al sicuro sarà per di più priva di Vieri e Cristin come dire della mente e del braccio della squadra.

Il Torino (30) - Roma (27) - Le brillanti protagoniste della prima parte del campionato si ritrovano oggi di fronte: ma in che squallide condizioni! Il Torino è reduce da cinque sconfitte consecutive, la Roma si è salvata per un pelo dalla retrocessione. Inoltre mentre la Roma mancherà dello stopper Cappelli, il Torino sarà privo del goleador Combi (oltre che di Poletti e Moschino). Sembra quindi probabile un pareggio: ma anche se l'incontro si concluderà con un risultato diverso, a chi interesserà?

Milan (44) - Varese (32) - Il Milan vuole congedarsi in bellezza dal campionato che ha iniziato con un pareggio. Ma come pensano di uscire dai fronti: e dovrebbe riuscire anche se il Varese potrà recuperare nell'occasione Da Pozzo Tamborini e Vastola (ma il Varese è ormai in disarmo e per di più in trasferta ha sempre combinato poco o niente).

Napoli (36) - Brescia (21) - Il Brescia dovrebbe vincere per poter sperare: il pareggio non gli servirebbe affatto. Ma come pensano di uscire dai fronti delle «Randinelle» in casa di un Napoli che tornerà al completo con il recupero di Juliano, un Napoli per di più che vuole mettere de-

Il combattimento è stato molto violento e i due pugili si sono battuti con coraggio anche se Carrasco ha messo in luce una tecnica migliore.

TERME DI PORRETTA PORRETTA TERME 20 MAGGIO - 10 OTTOBRE 1968

Si spera solo che piova perchè il governo si mostra incapace a prendere iniziative efficaci

LA SFERZA DELLA SICCITA' SUL MEZZOGIORNO

La denuncia alla magistratura civile e penale

Col metodo spaccavoti DC e PLI truffarono nelle elezioni del '66

Esempio: una preferenza al candidato n. 27 è andata ai candidati n. 2 e n. 7 - Scrutatori pagati per modificare i risultati - Così si ottengono i plebisciti alla Petrucci

Sarà la magistratura penale a non solo quella amministrativa a interessarsi dei brogli commessi dalla DC e dal Partito liberale durante le operazioni di scrutinio delle elezioni amministrative romane del 1966. La procura della Repubblica di tempo addietro aprì un'indagine su questo losco affare, ma dovette metterla da parte per insufficienza di elementi. Il nuovo, gravissimo delitto emerso in questi ultimi giorni faranno necessariamente tornare il giudice sui suoi passi.

A denunciare i brogli della DC e del PLI sono stati cinque candidati dei due partiti. Essi hanno chiesto l'annullamento degli atti relativi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma, nonché di quelli di proclamazione di tutti i consiglieri liberali e dc.

I cinque candidati sono l'avvocato Gaetano Mete e Giuseppe Guidotti per la DC, il prof. Gaetano Borruo, l'avv. Romano Cirillo e Demetrio Bignozzi per il PLI. L'avvocato Cirillo è stato per lungo tempo vicesegretario del suo partito a Roma; Bignozzi ha ricoperto per anni l'incarico di segretario dell'on. Aldo Bozzi, vicesegretario nazionale del PLI.

La DC, nei quali la lotta interna raggiunge, a quanto risulta dagli stessi ricordi dei suoi uomini, punte di codice penale. Conviene nel dividere il voto preferenziale assegnato a un candidato in due. Esempio: 27 diventa un voto per il candidato n. 2 e uno per il candidato n. 7; il candidato indicato dall'elettore non riceve, invece, alcuna preferenza.

Dalla testimonianza alla quale abbiamo fatto cenno stralciamo, senza fare nomi per ovvio motivo, alcune frasi significative: « Nel periodo precedente alle elezioni del 12 giugno 1966 ho avuto incarico di reclutare circa trecento persone con mansioni di scrutatori personali di specifici candidati. Detti scrutatori avrebbero dovuto nelle sezioni loro assegnate, fare l'operazione "spaccavoti". Come richiesto ho segnalato gli scrutatori e due le istruzioni. La maggior parte degli scrutatori incaricati degli imbrogli fu assegnata a sezioni del quartiere Pari, Trieste e della zona centro fino a San Giovanni; i rimanenti dove capitava ».

Zagabria

Commerciante romano uccide la fidanzata e si spara

ZAGABRIA, 11. Un commerciante romano ha ucciso durante la notte nella casa della fidanzata, una indossatrice. Poi ha sparato un altro colpo contro la madre della ragazza, ferendola gravemente, e infine, puntandosi la testa si è tolto la vita. Non si conoscono ancora i motivi della tragedia ma tutto lascia pensare che sia stata la gelosia ad armare la mano del giovane romano, Giambattista Consoli, 30 anni, proprietario di un bar.

L'uomo, secondo le prime indagini, ha conosciuto l'indossatrice, Liliana Haljev, di 23 anni, durante una vacanza trascorsa dalla donna in Italia; i due avevano allacciato una relazione e due giorni fa con la sua auto, il Consoli aveva raggiunto Zagabria per rivedere la donna, e sembra per fidanzarsi ufficialmente.

La tragedia è scoppiata, fulminea, durante la notte nella casa della donna, al termine di un pranzo, dato proprio per festeggiare il compleanno della giovane; è scoppiato un litigio tra i due, sembra appunto causato dalla gelosia dell'uomo. Improvvisamente il Consoli ha tirato fuori la pistola, una Beretta calibro 9, e ha fatto fuoco contro la ragazza; il proiettile ha colpito la donna alla testa, fulmineamente.

Il giovane ha quindi rivolto l'arma contro la madre dell'indossatrice, Maria di 45 anni, e ha fatto fuoco ancora: la palmetta si è conficcata nel petto della donna, che adesso è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Mentre le due donne si abbattevano al suolo, in un lago di sangue, il Consoli ha quindi poggiato la pistola alla testa e ha premuto ancora il grilletto: è morto sul colpo.

Resiste ai banditi la cassaforte del dazio

TURINO, 11. Armati e mascherati, due giovani hanno compulso questa notte due rapine nello spazio di pochi minuti. Prima hanno assalito un ufficio delle imposte di corso dove hanno tentato in vano di forzare la cassaforte. Evidentemente insoddisfatti del bottino, i due sconosciuti hanno allora raggiunto il distributore attingo al dazio dove hanno rubato 100 mila lire.

In salvo i 15 minatori

STRAPPATI ALLA MORTE NELLA MINIERA ALLAGATA

HOMINY FALLS (USA), 11. Una squadra di soccorso è arrivata questa mattina, dopo cinque giorni di tentativi e di sforzi disperati, fino ai quindici minatori bloccati in fondo a una miniera della Virginia. Ormai i quindici uomini sono salvi, dopo i timori dei giorni scorsi. Sono tornati in superficie e hanno riabbracciato i familiari.

Pochissime, invece, le speranze di trovare ancora in vita gli altri dieci minatori, bloccati, come i loro compagni, da una sacca d'acqua, ma probabilmente in una zona nella quale non sono riusciti a sopravvivere.

I quindici minatori tratti in salvo erano rimasti bloccati a 1500 metri di profondità. La loro salvezza è dovuta al modo rapido in cui le squadre di soccorso sono riuscite ad entrare in azione. Nella profonda galleria è stata pompata in continuazione aria pura, mentre tubi aspiranti hanno « succhiato » l'acqua — che minacciava da vicino i sepolci vivi — con un ritmo di 225.000 litri al minuto.

Deboli speranze a Palermo

Introvabili i tre bimbi nelle grotte



Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Si affiorano di ora in ora le speranze di ritrovare in vita i tre scolari dell'Aspra — il piccolo centro di pescatori alle porte di Palermo — scomparsi nel pomeriggio di giovedì scorso e probabilmente inghiottiti dal labirinto di caverne e di cunicoli che si aprono alla periferia del paese. Una conferma abbastanza consistente al sospetto che si siano avventurati nelle grotte è venuta dalle dichiarazioni della proprietaria di un piccolo bazar, la quale ha dichiarato alla polizia che uno dei tre bambini si era recato nel suo negozio per acquistare dei lumini. Nelle intenzioni dei tre improvvisati esploratori, questi dovevano evidentemente servire a illuminare la marcia nelle caverne. Ma dello spaventoso pericolo cui inconsapevolmente i ragazzini andavano incontro testimoniano in queste ore (mentre trasmettiamo le nostre già trascorse cinquanta dal momento della loro scomparsa) le pietose condizioni in cui le squadre di agenti, di carabinieri e di vigili del fuoco nell'affannosa ricerca degli scolari escorati dalle grotte, dopo sopralluoghi formalmente brevi. Già a venti metri oltre l'imboccatura manca

Il bestiame non è stato trasferito in Abruzzo come promesso - Silenzio del ministero dell'Agricoltura - Una lettera ai prefetti: sospendere i canoni di affitto e le cambiali agrarie, dare aiuti in natura e in danaro per ricostituire seminativi e allevamenti - Impegno del PCI per la creazione di un fondo di solidarietà nazionale

Dal nostro corrispondente

BARI, 11. Non piove ancora in Puglia e le campagne si trasformano sempre più in un deserto. Non un solo capo di bestiame — di quel bestiame che deperisce di ora in ora specie sul Gargano, per la mancanza di acqua — è stato ancora trasferito, come era stato promesso dalle autorità da oltre una settimana, nei pascoli abruzzesi. Si diceva di trasferire dal sette al diecimila capi in pascoli del comune di Palena, in provincia di Chieti, ma questo trasferimento non è ancora avvenuto né si sa quando avverrà. Siamo di fronte ad intralci burocratici mentre il dramma che si vive in queste settimane in Puglia si può dire che non ha precedenti. La prefettura di Chieti non ha ancora approvato la delibera con cui il Comune di Palena dà in fitto quei pascoli dove dovrebbe essere trasferito il bestiame.

La situazione è gravissima. Gli allevatori si devono difendere dall'assalto degli speculatori che offrono cifre bassissime per comperare capi di bestiame che valgono quattro o cinque volte di più di quanto offrono i compratori. Gli allevatori hanno di fronte a loro due alternative, tutte e due suicide: o cedere al prezzo vile il bestiame o lasciarlo morire di sete. A questa bassa speculazione da sciacalli si aggiunge la speculazione politica ed elettorale che fa la Democrazia cristiana e che non è meno vergognosa. A Gioia del Colle, in provincia di Bari, le prenotazioni per avere una autobotte di acqua dal Comune di centro-sinistra, i contadini devono fare nella sede della Bonomiana. Questi dirigenti d.c. pretendono però la iscrizione dei contadini e coltivatori diretti. A Ruvo gli allevatori dopo aver protestato presso il prefetto sono riusciti ad avere una sola autobotte.

La disperazione dei contadini e la loro collera è esplosa ieri sera in due manifestazioni che si sono svolte nel Foggiano. In due grossi centri, ad Apricena e ad Ortanova, rispettivamente nell'alto e nel basso Tavoliere, si sono svolti due grandi cortei. Le due manifestazioni erano indotte dal Comitato provinciale delle forme associative e dal Consorzio bicicletta foggiano, ma sono diventate manifestazioni di tutta la popolazione con diverse migliaia di partecipanti. Sono stati chiesti urgenti provvedimenti per riparare i danni dei contadini dovuti alla prolungata siccità. La siccità ha motivato la disperazione anche i tabacchicoltori i quali sono impossibilitati a trapiantare il tabacco a causa del terreno asciutto da quattro mesi. Per questi e per gli allevatori, cerealicoltori, bietticoltori e contadini, l'alleanza regionale pugliese dei contadini ha chiesto la rilevazione da parte degli ispettorati agrari dei danni subiti. L'immediato intervento del governo, per l'indennizzo, l'annullamento dei canoni di fitto per l'anno 1968 e il rinvio dei pagamenti dei crediti agrari di esercizio nonché le esenzioni fiscali e tributarie e infine la istituzione di un fondo di solidarietà.

Il ministro Restivo, troppo indaffarato con la campagna elettorale democristiana, ha rimesso solo ieri i funzionari del suo ministero. Le decisioni prese nella riunione sono rimaste un mistero: ciò dimostra che, se decisioni sono state prese, queste non sono certo di rilievo. Ai prefetti di Matera, Potenza e di altre province colpite è stata inviata una lettera in cui si chiede: 1) mobilitazione dei tecnici per accertare subito i danni in modo da rendere il più rapido possibile l'indennizzo; 2) riunire le Commissioni provinciali per i canoni di affitto per decidere una riduzione proporzionale al danno, che in certi casi è totale; 3) la sospensione delle cambiali agrarie; 4) erogazione di aiuti in danaro e in natura per consentire ai contadini di seminare di nuovo o comunque di praticare altre colture sui terreni danneggiati.

L'iniziativa dei prefetti, come degli organi tecnici del ministero dell'Agricoltura, è comunque assolutamente insufficiente di fronte alle possibilità minime di intervento. Anche la mobilitazione dell'Ente di sviluppo agricolo è pressoché nulla. La burocrazia e la scarsa confidenza con i contadini rendono inefficiente l'apparato dello Stato in questi frangenti. Il PCI ha rivolto ai lavatori della terra un manifesto in cui denuncia il rifiuto del centro-sinistra di costituire un Fondo di solidarietà nazionale per l'indennizzo automatico dei danni. Questo Fondo del nuovo Parlamento lo deve approvare in breve tempo, con effetto retroattivo dal gennaio 1968, in modo da rendere possibile una pronta ripresa delle aziende colpite. I piani d'irrigazione, di cui sono pronti i progetti, debbono essere immediatamente finanziati e messi in esecuzione.

Italo Palasciano

Manifestazione di contadini ad Irsina

LE GREGGI VAGANO IN CERCA D'ACQUA

IRSIONA, 11. Il sole continua a battere sulle campagne assetate per la lunga siccità; dappertutto il grano è diventato giallo, secco, senza vita; la biotola marcisce sotto terra, gli ortaggi mostrano i segni dell'assidua, gli alberi e i frutteti ostentano frutti raggrinziti, greggi e armenti sono costretti a muoversi in continuazione alla ricerca di pascoli freschi e di acqua per abbeverarsi.

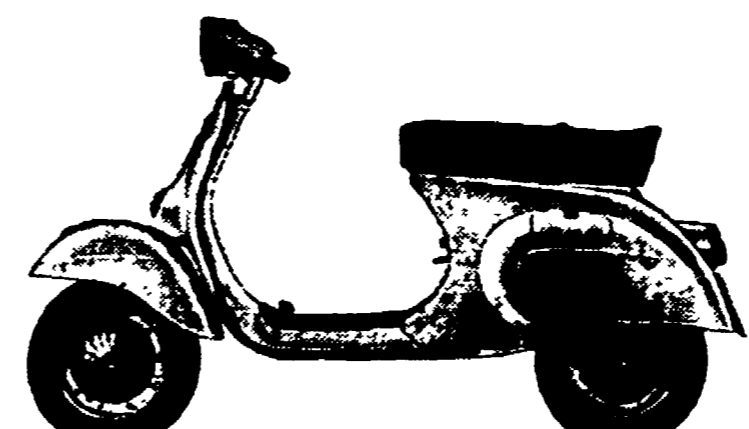
La situazione è drammatica dovunque, dalla pianura del Metaponto dove si rinnova il dramma del tabacchicoltori impossibilitati a procedere al trapianto del tabacco per mancanza di acqua, alle campagne di Matera, di Melfi, alle valli che corrono lungo i fiumi lucani nei quali l'acqua abbondante e va a perdersi nel mare.

I contadini di Irsina hanno posto con forza il problema della diga sul Basentello, chiedendo un pronto intervento dello Stato perché l'invaso più volte promesso sia realizzato a breve scadenza per dare acqua e vita a circa diecimila ettari dell'agro irsinese e dei comuni limitrofi. Decine di altre manifestazioni sono già in preparazione per i prossimi giorni. Domani sarà la volta di Scanzano nel cuore del Metaponto, con una manifestazione di assegnatari e bietticoltori nel cinema cittadino per iniziativa del Partito comunista.

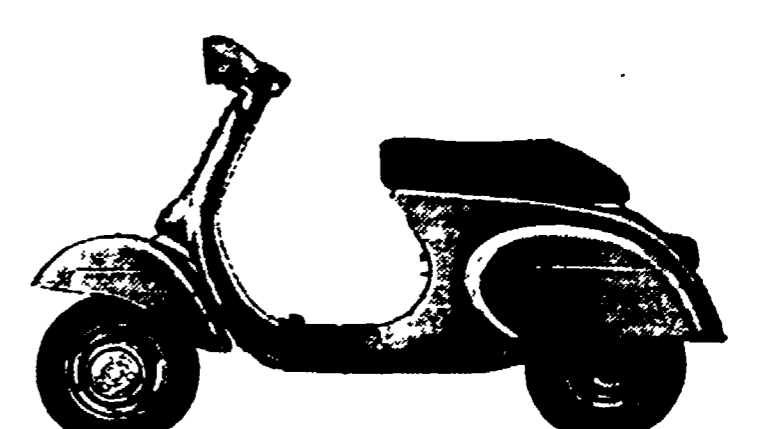


con vespa si può

Se siamo giovani abbiamo la Vespa, la nostra Vespa che sempre permette mille incontri, mille occasioni, che ci aiuta a comprendere meglio, a preparare il nostro domani. Sì, con Vespa si può perché Vespa significa vivere attivi, vivere moderni. Sicura ed agile, robusta e scattante, Vespa è la risposta più attuale ai problemi del traffico, il mezzo più giusto per ogni spostamento.



Vespa Primavera, la 125 nuova, tutta stile, tutta eleganza, creata con telese allungato per portare meglio due persone.



Vespa 50, senza targa e senza patente, una Vespa agile e comoda, adatta ad ogni esigenza. Si guida a 14 anni.



8 sono i modelli Vespa: da L. 107.000 ff. in su. La Piaggio ha in Italia 4700 punti di vendita. Sono sull'elenco telefonico alfabetico sotto la lettera «P», e sulle Pagine Gialle alla voce «motorcicli».



Un'ondata di scioperi unitari

Dalle fabbriche la risposta all'appello di Costa a Moro

Sciopero senza tregua dei metallurgici - Domani fermi a Trieste undicimila metalmeccanici

Plauso della CGIL per l'accordo alla Fiat

La segreteria della CGIL ha espresso il suo plauso per il successo conseguito dai lavoratori della FIAT...

L'accordo alla FIAT - fa notare la CGIL - è importante, non solo per la natura dei problemi affrontati...

Lo sviluppo delle lotte aziendali in corso e accordi come quello della FIAT confermano la giustizia della linea rivendicativa...

Successo della lotta alla Innocenti

MILANO, 11. Conquistato l'accordo per la Innocenti. Questa mattina alle quattro, dopo trattative che si protraggono con pause e interruzioni...

Solidarietà con i lavoratori dell'Italcementi

Catanzaro: gli edili scioperano compatti

Corteo per le vie della città - Il discorso di Scheda al comizio unitario - Le parole del rappresentante della CISL

CATANZARO, 11. Tutti i lavoratori dell'edilizia di Catanzaro hanno solidarizzato oggi con i 130 operai del cementificio di Catanzaro Sala in sciopero da venti giorni...

Lo sciopero dei lavoratori dello stabilimento dell'Italcementi ha, come rivendicazione immediata, il pagamento del premio di produzione relativo all'anno 1967...

L'atteggiamento dell'Italcementi - ha detto Scheda - si inquadra in una condotta del padronato in generale tesa a negare una presenza effettiva e un diritto di contrattazione del sindacato nell'azienda...

Dalle fabbriche è venuta massiccia, in questa settimana, la risposta alla lettera inviata da Costa al presidente del Consiglio Moro...

Al centro dell'azione, senza tregue, dei metallurgici, vi sono i problemi della condizione operaia che i notabili del centrosinistra - subisce così a livello di questi giorni, nei discorsi elettorali, vantando un «neo-miracolo» economico che ha favorito soltanto le grandi concentrazioni industriali...

Il panorama si allarga: ieri sono scesi in sciopero per 24 ore i siderurgici dell'Acciaieria di Terni, Domani a Trieste scioperano 11 mila navalmecanici. Altre categorie sono impegnate: massicci scioperi sono stati attuati, nel corso della settimana, dai lavoratori dell'Italcementi...

b. u.

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4.a ZONA (TET)

COMUNICATO

Si informa che, proseguendo nel programma di automatizzazione del servizio telefonico interurbano sociale, in conformità di quanto stabilito dalla convenzione recentemente stipulata fra il Ministero P.T. e la SIP nel quadro del piano di riassetto della telefonia nazionale...

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste gratuitamente al «181», Servizio Informazioni Interurbane.



DOCUMENTATEVI CON I VOLUMI GLI SPORT

di STEFANO JACOMUZZI

Storia delle Olimpiadi - Alpinismo - Atletica leggera - Atletica pesante - Automobilismo - Baseball - Bocce - Calcio - Canottaggio - Ciclismo - Ginnastica - Hockey - Ippica - Motociclismo - Nuoto e tuffi - Pallacanestro - Pallanuoto - Pattinaggio - Pugilato - Rugby - Scherma - Sci - Tennis - Vela e sport marineschi in genere.

Tre volumi di complessive pagine 2362 con 1769 illustrazioni. Rilegati in elegante cofanetto L. 30.000

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO



UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO

nome e cognome: indirizzo: città:

VACANZE nell' UNIONE SOVIETICA

Da Genova o Napoli da Venezia o Bari ai porti del Mar Nero: Odessa, Yalta e Soci a bordo delle confortevoli navi LITVA, BASHKIRIA, AGIARIA. Un piacevole soggiorno nell'URSS: viaggi turistici con numerosi itinerari, crociere fluviali sul Volga e Dnieper, riposo e cura, caccia e pesca eccetera.

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE:

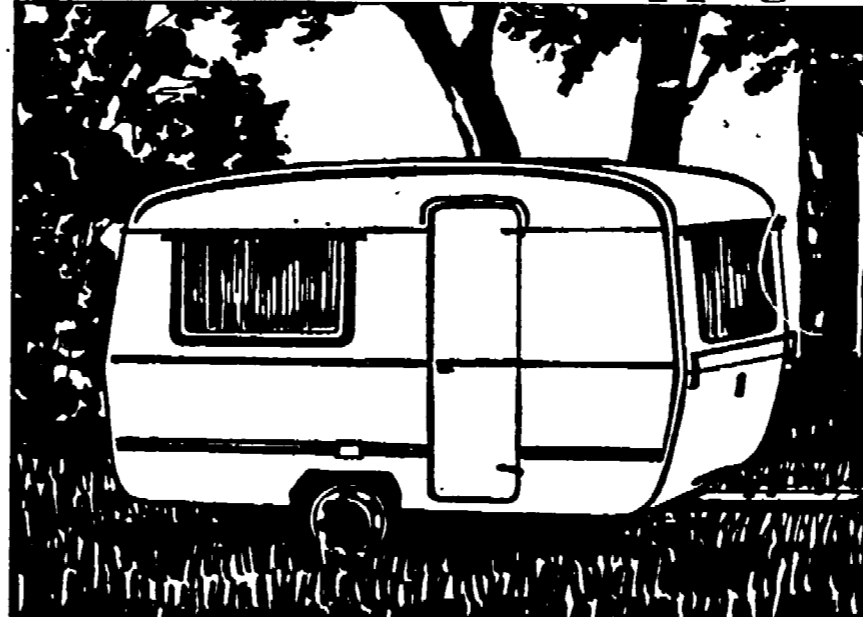
INTOURIST

Via L. Bissolati, 27 00187 - ROMA tel. 48.25.57

MORFLOT

Via Cillunno, 46 00198 - ROMA tel. 63.74.481

Complimenti Signora Sandra Groppaglio



La Signora SANDRA GROPPAGLIO - VIA BELGIOIOSO n. 16 GRUMELLO CREMONESE (CREMONA) ha vinto la ROULOTTE del valore di LIRE 1.000.000 messa in palio questo mese dal

CONCORSO FERRERO FORTUNA

Il mese prossimo nuova estrazione! In palio: un anello con brillante del valore di Lire 1.000.000

Vogliamo provarci anche noi? Basta acquistare una scatola di Mon Chéri e spedire il tagliando che c'è in tutte le scatole.



regala Mon Chéri... vinci in dolcezza!

QUALITA' superiore acciaio inossidabile al microcromo DURATA eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata

GARANZIA acciaio svedese lavorato in Cecoslovacchia con tecniche d'avanguardia

Prima di Scheda aveva parlato il segretario provinciale della CISL, Galati, che aveva denunciato con forza il grave atteggiamento dell'Italcementi che dei lavoratori, vuole «umiliare perfino la dignità di uomini».

ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI - TERRENI (7) L. 50 GIARULOLENSE Olimpia sven dest bellissimo tre camere salone stanzino balcone esterne 155 mq 539.628.

Advertisement for Pragoexport Astra Superior razors. Features a large image of the razor head with the text 'ASTRA* SUPERIOR STAINLESS STEEL' and '5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300'.

Advertisement for Albanian, Bulgarian, Czechoslovakian, Yugoslavian, and Russian wine. Lists various wine brands and prices, such as '12 BOTTIGLIE L. 11.950'.

Large advertisement for vacation homes (vacanze liete) in various locations like Bellaria, Rimini, and Igea Marina. Lists numerous properties with details on amenities, prices, and contact information.

Cade la montatura elettorale della stampa governativa italiana

Altre smentite cecoslovacche a tutte le voci provocatorie

Radio Praga polemizza con l'«Avanti!» — Il «Rude Pravo» scrive da Mosca che nella recente riunione a «cinque» non si è trattato affatto di «scomunicare» la Cecoslovacchia — Grande risalto sulla stampa alla visita del compagno Longo

Speculazione irresponsabile

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 11

Tutti i giornali cecoslovacchi pubblicano oggi la smentita rilasciata dal ministero degli Esteri all'agenzia CTK...

La speculazione anticomunista dell'«Avanti!» e degli altri giornali italiani è stata denunciata oggi anche da Radio Praga...

La speculazione anticomunista dell'«Avanti!» e degli altri giornali italiani è stata denunciata oggi anche da Radio Praga...

Per quanto riguarda il cosiddetto «drammatico appello» di Radio Praga all'URSS per evitare una crisi di tipo ungherese...

g. b.

tenenti delle opinioni di tutto personale e che non corrispondono a quella che è la posizione ufficiale del governo. Non v'è dubbio ad esempio che il socialista Svobodne Slovo...

I giornali occidentali — e in prima linea l'organo del PSU italiano — hanno cercato di sfruttare pure la riunione dei leader dei cinque partiti comunisti dei paesi socialisti svoltasi a Mosca...

I giornali di stamane hanno pubblicato anche un riassunto del comunicato della direzione del PCI sui risultati dei colloqui praguesi del compagno Longo...

Il cattolico Lidova Democrazie, in merito ai timori espressi da qualche parte sul pericolo che in Cecoslovacchia si ritorni al capitalismo...

Il vice primo ministro Frantisek Hamouz, rappresentante permanente cecoslovacco presso il Comcon, è partito questo pomeriggio per Mosca per partecipare alla riunione del comitato esecutivo del Consiglio economico dei paesi socialisti...

Silvano Goruppi

Lunedì a Praga il ministro jugoslavo degli Esteri

BELGRADO, 11. Il segretario di Stato jugoslavo agli Esteri, Marko Niksic, si recerà lunedì a Praga per una visita ufficiale...



SULLA VIA DI WASHINGTON Il reverendo Ralph Abernathy, succeduto a Martin Luther King alla testa della «Conferenza dei dirigenti cristiani del sud», guida verso la capitale un carro trainato da muli, simbolo dell'America dei poveri

Per contrastare l'offensiva delle forze di liberazione

Interi quartieri di Saigon rasi al suolo da aerei USA



SAIGON — Fiamme di case incendiate dalle bombe americane si levano nel quartiere di Cholon, al di là del cimitero militare

Grave tensione nella Repubblica sudamericana

Si vota a Panama per il presidente

Un candidato gode dell'appoggio dell'esercito mobilitato due mesi fa contro l'assemblea nazionale

CITTA' DI PANAMA, 11. Domani si svolgeranno a Panama le elezioni politiche dal quale dovrebbe uscire il nuovo presidente e il nuovo Parlamento...

Martellata la zona del Ponte a «Y» - New York Times: «La tenacia del nemico continua a sorprendere il comando USA» - Messaggio di congratulazioni di Ho Ci Minh al Fronte di Liberazione

SAIGON, 11. Aerei americani hanno potuto recuperare il villaggio. Un mercantile americano da 9.000 tonnellate, il «Fairland», è stato colpito mentre navigava sul canale che collega Saigon al mare...

Gene Roberts ha inviato al New York Times una corrispondenza nella quale si fa meno mostra dell'ottimismo ufficiale: «La tenacia del nemico — egli scrive — continua a sorprendere il portavoce più alti in grado, i quali quattro giorni fa avevano detto di tenere che i combattimenti sarebbero cessati entro una giornata»...

Il presidente della Repubblica democratica del Vietnam, Ho Ci Minh, si è congratulato con il FNL per la bravura e la capacità di sacrificio dimostrata nella offensiva in corso nel Sud. Ho Ci Minh ha inviato al FNL una lettera aperta, indirizzandola a Cholon, il settore di Saigon su cui sventola la bandiera del Fronte, e a Gia Dinh.

La distruzione è stata totale: il quartiere di Cholon, il settore di Saigon su cui sventola la bandiera del Fronte, e a Gia Dinh. I bombardamenti aerei sulla capitale sud-vietnamita sono stati concentrati in particolare, per tutta la notte e durante la giornata di oggi, nella zona del cosiddetto «Ponte a Y», nel quartiere di Cholon, e sul quartiere di Khanh Hoi. I portavoce americani sostengono che questo quartiere era stato precedentemente abbandonato dalla popolazione, ma si tratta di un falso per coprire in qualche modo la sua distruzione e il massacro di civili che inevitabilmente l'accompagna...

Robles rifiutò di prendere atto della nazionale per impedire con la forza che Del Valle prendesse possesso della sua carica. Oggi, quindi, si hanno due presidenti della Repubblica ed è in questo clima di forte tensione che si arriva alle elezioni. I candidati sono: David Sarmiento, candidato di Robles fortemente appoggiato dalla guardia nazionale; Arnulfo Arias, leader del partito «Panameñista»; Antonio González Revilla, leader della democrazia cristiana.

ARRIVA LA «MARCIA DELLA MISERIA»

Washington: migliaia di soldati in allarme

Il razzista George Wallace arbitro delle elezioni presidenziali?

WASHINGTON, 11. Un'atmosfera di nervosismo e di tensione domina negli ambienti ufficiali della capitale americana, dove sono attese per domenica, o al massimo per domani sera, le avanguardie della «marcia dei poveri». Migliaia di soldati federali di stanza nella regione di Washington sono in stato d'allarme e le autorità dichiarano che essi potrebbero essere fatti affluire rapidamente in città «qualora si verificassero disordini». Il servizio di polizia è stato rafforzato.

I primi contingenti della «marcia» che raggiungeranno Washington saranno probabilmente quelli partiti dal Mississippi. Un'altra colonna ha sostato ieri a Boston, dove l'attività provocatorie di squadre di disturbo ha dato luogo a incidenti non gravi: uno dei provocatori è rimasto ferito. I manifestanti convergono verso la capitale molto lentamente, con ogni genere di mezzi di trasporto.

Nessun termine è stato fissato per la fine della «marcia». Il reverendo Abernathy, Coretta King e gli altri organizzatori hanno detto che contano di restare «fino a quando il Congresso non avrà votato un programma di leggi per i poveri». Una grande manifestazione di massa è prevista per il 30 maggio, «giornata della rimembranza». Non si esclude che i partecipanti si trattengano nella capitale fino ad agosto.

Nei circoli più direttamente impegnati nella campagna elettorale si guarda con molta apprensione a quello che potrà essere l'esito degli sforzi di diversi candidati alla nomination, ed anche a quello della consultazione del 5 novembre. Esiste infatti la possibilità che i due candidati vengano parlando in modo sempre più diffuso, che le elezioni non diano un risultato netto e che arbitro della situazione divenga il candidato del «terzo partito», l'ex-governatore razzista dell'Alabama, George Wallace.

La Pravda: amicizia con tutti i paesi socialisti

Positiva valutazione dei risultati dei recenti incontri dei dirigenti sovietici e dei partiti fratelli - Lotta per il consolidamento dell'unità e contro gli intrighi dei nemici del socialismo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11.

I numerosi incontri collegiali e bilaterali svoltisi tra i dirigenti dei paesi socialisti europei, a partire dal marzo per finire con quello di mercoledì scorso, sono stati, allo stesso tempo, una dimostrazione di collaborazione operante e un contributo a risolvere in comune i problemi politici, economici e difensivi nello spirito della più stretta unità. Lo afferma oggi la Pravda che nel suo editoriale traccia un bilancio dell'intensità attività dei partiti al potere, sia nelle sedi ufficiali della comunità socialista (Patto di Varsavia e Comcon) sia ai dibattiti di esse.

Anzitutto l'organo del PCUS sottolinea che i partiti fratelli hanno riconosciuto l'esigenza di rendere più unita ed efficace la loro azione in un momento di aspri conflitti di classe sul piano internazionale, e di contribuire così al potenziamento dell'alleanza e al movimento operaio, il movimento di liberazione e le forze che comunque sono impegnate per obiettivi democratici. Anche l'incontro dei dirigenti dei partiti sovietico, polacco, tedesco orientale, ungherese e bulgaro si è svolto sotto questa ispirazione. Con esso si è voluto dare nuovo impulso a misure che facilitino la compattezza del movimento comunista e lo stesso estendersi dei vincoli politici, economici e militari fra i paesi socialisti. Questo incontro collegiale — nota la Pravda — era stato preceduto dai colloqui sovietico-cecoslovacchi, il cui esito positivo si è espresso nella «ferma determinazione delle due parti di approfondire le relazioni di amicizia e di collaborazione e di lottare per il consolidamento dell'unità e della compattezza dei paesi della comunità socialista e del movimento operaio internazionale».

Il quotidiano richiama quindi le altre tappe della consultazione intersocialista (la sessione del Patto di Varsavia e

Sofia, la riunione di Dresda di sei paesi) e fa qualche riferimento alla preparazione della conferenza comunista mondiale del 22 dicembre prossimo, il cui significato centrale è l'organizzazione di una più decisa risposta alla politica dell'imperialismo.

Vi è fra i paesi socialisti un'unità sui problemi basilari della vita internazionale: questa unità si esprime anzitutto nella determinazione di fare il possibile per stroncare l'aggressione americana nel Vietnam, bloccare le insorgenze del neofascismo tedesco, rafforzare con rapide misure il Patto di Varsavia e le sue forze armate. Anche per quel che riguarda il trattato di non disseminazione delle armi nucleari (a proposito del quale, come si sa, esistono alcune

obiezioni particolari dei compagni romeni) l'insieme dei paesi socialisti esprime una posizione comune per quanto riguarda l'importanza del trattato di pace e della sicurezza collettiva.

«Il nostro popolo — conclude l'editoriale della Pravda — insieme ai popoli degli altri paesi socialisti e alle forze progressiste e rivoluzionarie di tutto il mondo aumenta la vigilanza e respinge fermamente gli intrighi dei nemici del socialismo, delle forze dell'imperialismo. In primo luogo gli Stati Uniti, e respinge altresì tutte le loro macchinazioni politiche ed ideologiche, volte a indebolire l'unità dei paesi socialisti, del movimento operaio, nonché i tentativi di minare la società socialista all'interno. Il PCUS condurrà anche in avvenire una politica di decisa opposizione all'imperialismo e una politica che mira a scongiurare una guerra mondiale, una politica di consolidamento della comunità socialista e di tutte le forze ant imperialiste».

Enzo Roggi

Come si può notare, l'articolo della Pravda pone l'accento, oltre che sull'esigenza della maggiore unità, sulla consapevolezza che di questa esigenza mostrano i partiti che dirigono i paesi socialisti. Contemporaneamente il richiamo a una maggior vigilanza esprime la preoccupazione che le forze antisocialiste non abbiano ad approfittare delle divergenze tattiche che possono insorgere tra i paesi della comunità e della dialettica di posizioni politiche e ideali che si è aperta all'interno degli stessi paesi. Bisogna tuttavia notare che questa preoccupazione, assai pronunciata alcune settimane fa nel vivo degli avvenimenti cecoslovacchi e polacchi, tanto da diventare il fattore dominante del giudizio su di essi, si colloca ora in un contesto più articolato, in cui l'elemento della solidarietà e della fiducia prevale su ogni altro.

«Il nostro popolo — conclude l'editoriale della Pravda — insieme ai popoli degli altri paesi socialisti e alle forze progressiste e rivoluzionarie di tutto il mondo aumenta la vigilanza e respinge fermamente gli intrighi dei nemici del socialismo, delle forze dell'imperialismo. In primo luogo gli Stati Uniti, e respinge altresì tutte le loro macchinazioni politiche ed ideologiche, volte a indebolire l'unità dei paesi socialisti, del movimento operaio, nonché i tentativi di minare la società socialista all'interno. Il PCUS condurrà anche in avvenire una politica di decisa opposizione all'imperialismo e una politica che mira a scongiurare una guerra mondiale, una politica di consolidamento della comunità socialista e di tutte le forze ant imperialiste».

«Il nostro popolo — conclude l'editoriale della Pravda — insieme ai popoli degli altri paesi socialisti e alle forze progressiste e rivoluzionarie di tutto il mondo aumenta la vigilanza e respinge fermamente gli intrighi dei nemici del socialismo, delle forze dell'imperialismo. In primo luogo gli Stati Uniti, e respinge altresì tutte le loro macchinazioni politiche ed ideologiche, volte a indebolire l'unità dei paesi socialisti, del movimento operaio, nonché i tentativi di minare la società socialista all'interno. Il PCUS condurrà anche in avvenire una politica di decisa opposizione all'imperialismo e una politica che mira a scongiurare una guerra mondiale, una politica di consolidamento della comunità socialista e di tutte le forze ant imperialiste».

«Il nostro popolo — conclude l'editoriale della Pravda — insieme ai popoli degli altri paesi socialisti e alle forze progressiste e rivoluzionarie di tutto il mondo aumenta la vigilanza e respinge fermamente gli intrighi dei nemici del socialismo, delle forze dell'imperialismo. In primo luogo gli Stati Uniti, e respinge altresì tutte le loro macchinazioni politiche ed ideologiche, volte a indebolire l'unità dei paesi socialisti, del movimento operaio, nonché i tentativi di minare la società socialista all'interno. Il PCUS condurrà anche in avvenire una politica di decisa opposizione all'imperialismo e una politica che mira a scongiurare una guerra mondiale, una politica di consolidamento della comunità socialista e di tutte le forze ant imperialiste».

Enzo Roggi

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office in Rome.

La dichiarazione di voto di un gruppo di cittadini fiorentini

DALLA PARTE DI PARRI

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia della dichiarazione di voto...

valutano l'ipotesi di un ulteriore restringimento di libertà...

la compartecipazione aperta agli obiettivi di oggi, e di oggi perché già di domani...

arretrate. L'irritazione per queste sempre nuove partenze...

timorosa delle forze disponibili e di una precisa alternativa politica...

Il Vietnam, anche in Italia (per i socialisti) è democratico in governi che esprimono...

La convergenza delle posizioni su una strategia alternativa...

Sono insomma tutti coloro che fuori o dentro i partiti non assistono indifferenti...

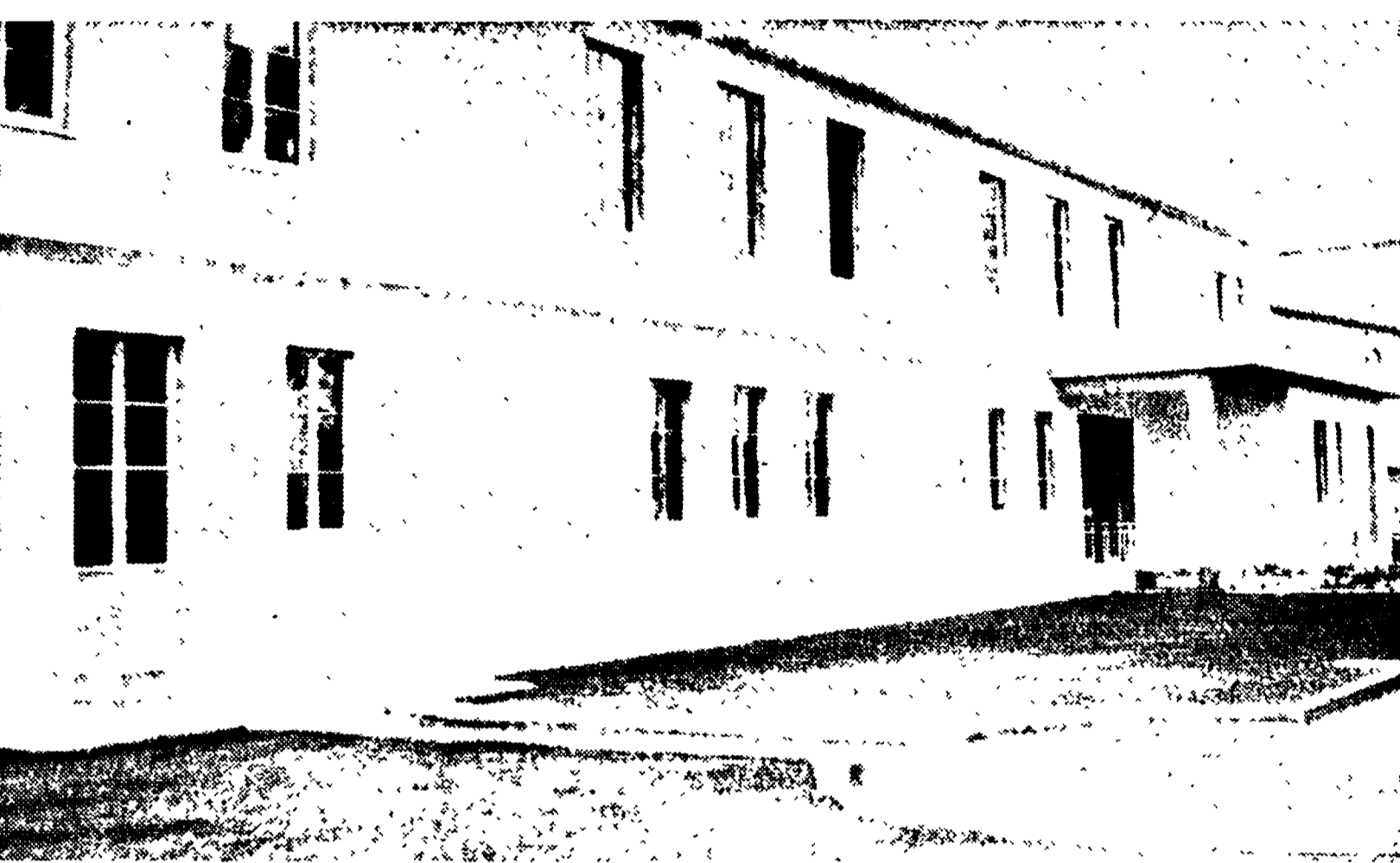
I sottoscritti, che non hanno rinunciato e non rinunceranno a dissociarsi...

Carla Baroni, Claudio Cesa, Corrado Ciampi, Giuseppe Favati, Ottavia Frattini, Giampaolo Lumachi, Giorgio Luti, Giovanna Marchini, Mario Mastelloni, Andrea Orsi Battaglini, Mon. Orsi Battaglini, Giorgio Pagliuzzi, Luca Rosi, Ennio Scalet, Grazia Storti, Bruno Talluri, Cecilia Vanni, Roberto Vigorelli, Virgilio Zanagnoli.

Domani sera colloquio con gli elettori alla Andrea del Sarto. Organizzato dalla sezione del PCI...

ANNUNCI ECONOMICI OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

Inaugurata la scuola elementare di Colonnata



Alla presenza di un folto pubblico e delle autorità comunali e provinciali...

democratica, dimostrando di considerare prioritari i problemi della scuola...

Sarà inaugurato stamani all'Osmannoro Nuovo acquedotto a Sesto Fiorentino

SCRIVANIE L. 29.800 ARMADI L. 25.500 SCAFFALI mt. 1 x 2 L. 11.000

Il negozio di fiducia CONFEZIONI - TESSUTI BARNABA di Cherici Luciano

SPOSI! per BOMBONIERE e CONFETTI UPAC FIRENZE A PREZZI IMBATTIBILI

PEUGEOT advertisement featuring a Peugeot 204 car and text: IL PRESTIGIO PEUGEOT in una vettura di gran classe a prezzo di concorrenza in Italia: BERLINA 204 L. 1.035.000

CASA del MATERASSO advertisement: STOFFE - TENDAGGI - TAPPETI - TELERIE - MOBILI IMBOTTITI. FIRENZE

Venerdì in piazza S. Croce Terracini e Galluzzi chiudono la campagna elettorale del PCI

Venerdì 17 maggio, alle 21,30, in piazza S. Croce, avrà luogo una grande manifestazione popolare...



Il compagno Umberto Terracini

Per protesta contro il mandato di comparizione per quattro universitari

Manifestano gli studenti davanti al rettorato

Gli studenti della facoltà di Architettura hanno fatto ieri mattina una manifestazione di protesta...

do. Quattro di essi - Flavio Jannaco, Gabriella Corsi, Maurizio Zanocchi e Pietro Perri - furono fatti entrare da professori...

Consegnati a Fiesole gli atti del convegno su « Musica e cultura » Ieri mattina, nella sala del Consiglio comunale di Fiesole...

Illustrato il progetto del nuovo centro sociale ONMI



Presso la sede della Amministrazione provinciale si è riunito il Comitato provinciale dell'ONMI...

Domani sera colloquio con gli elettori alla Andrea del Sarto. Organizzato dalla sezione del PCI...

Nella Sala del Consiglio

Acqueforti di Guerreschi al comune di Fiesole



Si inaugura a Fiesole, nella sala del Consiglio comunale, una interessante mostra di acqueforti di Giuseppe Guerreschi. La mostra, che sta riscuotendo un lusinghiero successo di pubblico e di critica, resterà aperta fino al 30 maggio prossimo. Nella foto: una delle opere esposte

Si inaugura oggi

Nuovo campo di calcio a Lastra a Signa

Oggi la partita amichevole fra la Lastrigiana e l'Associazione Sportiva Ripoli, a Lastra a Signa sarà inaugurato ufficialmente il nuovo campo di calcio realizzato dalla amministrazione democratica. Il Comune, infatti, per rendere agibile il nuovo campo di gioco, ha speso 36 milioni solo per l'acquisto del terreno ed ha effettuato tutti i lavori in economia. Si tratta di un campo di calcio dalle dimensioni regolamentari, corredato di spogliatoi e servizi igienici, tutto recintato, dislocato in una posizione ottima che ben presto sarà corredato di due campi di tennis, di pallavolo e pallacanestro. Inoltre, una parte del terreno acquistato dalla Amministrazione comunale sarà adibito a giardino pubblico mentre è in via di ultimazione anche l'asilo nido.

Il Premio UNIRE oggi alle Mulina

Sei cavalli sono rimasti iscritti nel Premio UNIRE (L. 2.500.000, metri 2000) in programma oggi domenica alle Mulina: Valpiana, Ceceo, Sicoleone, Gioberti, Quintiero, Dabulino. Favorita dal pronostico è Valpiana, che ha avuto in sorte il miglior numero di steccato e che viene da una superba prova sostenuta a Padova nella «consolazione» del Premio Padovanelle, trionfando in 179 i millesimo metri. Suo avversario più qualificato ci pare Ceceo, che viene da ottime prove fornite sulla pista di Montecatini, ma non bisogna dimenticare le possibilità che possono sfoderare sia Quintiero, sia Sicoleone, soggetti molto duttili e capaci di sfruttare ogni possibilità di corsa. Ecco i nostri favoriti per le otto corse in programma: 1. Corsa: Gabberti, Lacumar; 2. Corsa: Montarillo, Tabirri; 3. Corsa: Solanese, Lillibet; 4. Corsa: Batan, Edace; 5. Corsa: Actalio, Quisna; 6. Corsa: Valpiana, Quintiero, Ceceo; 7. Corsa: Monreale, Emilio, Desco; 8. Corsa: Despota, Parker.

Farmacie di turno

Turno settimanale e festivo (Orario ininterrotto 8,30-20): piazza S. Giovanni 17 r. (S. Antonino); via delle Oche 1 r. (Manetti); via Ginori 50 r. (Codeca); piazza S. M. Nuova 1 r. (S. Maria Nuova); via Porta Rossa 70 r. (Porta Rossa); piazza Ottaviani 8 r. (Janssen Camilli); piazza S. Ambrogio (S. Ambrogio); via Ghibellina 51 r. (S. Croce ex Ciampolini); via Proconsolo 22 r. (Reale); piazza Puccini 30 r. (Mozzi); viale Giannotti 20 r. (Gavinnani); Borgognissanti 40 r. (S. G. di Dio); piazza Piattellina 6 r. (Del Carmine); piazzale Porta Romana 3 r. (Scilla); via Pisana 860 r. (Comunale n. 3); piazza Dalmazia 24 r. (Di Rifreddi); via E. Emanuele 31 r. (Nota); piazza Cavour 47 r. (Molteni - Dr. Fornasari); via Pacinotti 11 r. (Antica del Pino); via Aretina 9 r. (Gualtierotti); via Montepaldi 27 (Comunale n. 14); piazza delle Cure 2 r. (Della Nave).

al farmacista chiedete ROGÉ PASTOR FARINA il purgante per tutte le età e tutte le stagioni

Dott. MAGLIETTA Disfunzioni sessuali SPECIALISTA malattie del capello delle vene VIA ORIUOLO 49 Tel. 298.971 L. 130 (ACIS 11723)

SKODA 1000 MB CONSUMO: km. 16 con 1 litro VELOCITA': 130 km/h ECONOMICA - ROBUSTA - VELOCE ORA a SOLE L. 840.000 (30 RATE SENZA CAMBIALI) Firenze - AUTOSAB - Via Masaccio, 284 - Tel. 53.363

BATIGNANI - BOMBONIERE CONFETTI UNICO E TRADIZIONALE NEGOZIO CON IL PIU' PARTECIPAZIONI RICCO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI FIRENZE - Piazza S. Croce, 14 (angolo via S. Giuseppe) - Telefono 21.788 - FIRENZE

CASA dell'ARREDAMENTO VIA R. GIULIANI, 7-9r (Piazza Dalmazia) Tel. 410.050 - FIRENZE STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI - MATERASSI - Telerie Tutto per arredare la vostra casa a prezzi eccezionali

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

Alle 21 avrà luogo la rappresentazione del « Ballet de l'Opera de Montecarlo » il complesso è diretto da Mari-ka Besabrasova, presenta alcuni dei danzatori più celebri: Carla Fracci, Rudolf Nureyev, Martine Parmain, Juan Guilliano. Direttore d'orchestra: Andre Presser. Orchestra del Maggio Musicale. Lo spettacolo comprende il balletto « Paquita » di L. Minkus, il « pas de deux » « Combat » musica di Raffaele De Banfield, il balletto « Giselle » musica di Adolph C. Adam. Lo spettacolo verrà replicato domani sera alle 21.

CINEMA

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607) La corsa del secolo ALLAMBIA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611) La corsa del secolo ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834) Il figlio di Dio, con L. Van Cleef

CINEMA NUOVO

GALLUZZO (Tel. 289.505) La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Pottler G. CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552) Il delinquente delicato, con J. Lewis EDEEN (Via F. Cavallotti - Telefono 225.643) I ribelli di Carnaby Street, con M. Crawford SA. FIORELLA (Tel. 660.240) Requisanti, con L. Castel (VM 14) A. FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.103) Little Rita nel West, con R. Pavone C. FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel. 470.103) Facece nel inferno, con G. Peppard (VM 13) DR. GIARDINO COLONNA I sette fratelli Cervi, con G. M. Volonte DR. GIGLIO (Galluzzo) Gentlemen Jo, uccidi GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437) I dannati e gli eroi, con J. Hunter IDEALE (Tel. 50.708) Il delinquente delicato, con J. Lewis IL PORTICO (Tel. 675.930) Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C. Spaak MARCONI (Tel. 680.644) Tom e Jerry in top cat NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) Il figlio di Django, con G. Madison STADIO (Tel. 50.913) Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare, con C. Spaak UNIVERSALE (Tel. 226.196) L'uomo, un cavallo, una pistola

DANCING

DANCING «CORRA» (Piazza Acciaiuoli, 19 - Galluzzo - Bus 36.37) Alle ore 16 e ore 21; danze, con « The Motown », in seconda pedana « I Guerrieri » CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE S. DONNINGO (Telefono 899.204 - Bus 35 e Saca) Stasera alle 21,30 al dancing del circolo serata danzante con il complesso « Jolly », Canta Tony.

ASSOCIAZIONE CASA DEL POPOLO

Impruneta Ore 21: trattamento danzante. Suona il complesso « Gli Stranieri », Canta « Tony ». IL PINO (Casa del Popolo - Ponte a Signa) Tutti i sabati alle 21 e i festivi alle 16 danze Suonano i « Diamond's », Canta Ivan Alle ore 16,30 pomeriggio danzante. Ore 21 night club dei giovani con giochi ed attrazioni. MILLELUCI (Campi Bisenzio) Alle ore 21,30 danze Suona il complesso « Athos Marini », e « I Tirrenici » SALONE RINASCITA (Sesto Fiorentino - Bus 28 - Telef. 440.147) Trattamento danzante alle ore 16 e 21 Suona il complesso « The Leaders » CASA DEL POPOLO MERCATALE VAL DI PESA Alle 16,30 e 21,30 danze Suona il complesso « I Dattoli » BROZZI - DANCING « LA PALMA » (Bus 35 - Telefono 370691) Tutti i giorni festivi ore 16,30 danze con il complesso « La Setta » S.M.S. « G. MODENA » - LA FONTE (Bugno a Ripoli) Tutte le domeniche alle 21,30 danze. GIARDINO D'INVERNO S.M.S. « RIFREDI » (Via V. Emanuele, 303 - Tel. 473190) Ore 16,30 pomeriggio danzante. Ore 21 Night Club dei giovani. Orchestra « Gli Astratti » CIRCOLO RICREATIVO LIGURIA - QUARACCHI (Dancing Ragno Rosso - Telefono 370.190) Ore 16,30 e ore 21: trattamento danzanti Suonano « I Suviani » ANTELLA - CIRCOLO RICREATIVO (Bus 32 - Telef. 640.207) Ore 16,30 e 21,30 danze nella caratteristica pista all'aperto. Suona il complesso « I Jaguars ». In caso di pioggia, danze in sala.

LE GRANDI PRODUZIONI EURO INTERNATIONAL FILMS

EDISON UN SUCCESSO INDIMENTICABILE

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta MICHEL SIMON IL VECCHIO e il bambino con ROGER CAREL PAUL PREBOIST LUCE FABIOLE nel ruolo del bambino con la partecipazione di CHARLES DENNER ALAIN COHEN regia CLAUDE BERRI

IL VECCHIO e il bambino

con ROGER CAREL PAUL PREBOIST LUCE FABIOLE nel ruolo del bambino con la partecipazione di CHARLES DENNER ALAIN COHEN regia CLAUDE BERRI

DANCING «CORRAL»

THE MOTOWNS

SUPERWAFERS di GENSINI FERRERO Bomboniere confetti

nozze - cresime - comunioni FIRENZE - Via S. Antonino 36-r SESTO F.no - Piazza Mercato 23

al «CRISTALLO» RISTORANTE - PIZZERIA - TAVOLA CALDA

LA MEDICEA

PREZZI ECCEZIONALI Primavera - Estate: Camiciale per uomo L. 1.500-2.000 in più Camicette donna L. 900-1.500 Abito feriale uomo L. 15.000 Pantalone L. 2.900 Abito comunione giovinetto L. 15.000 Camiciale bambino L. 900-1.300

S. I. F. E. SOCIETA IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI SERVIZI COMUNI E DI LUSSO M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108

Alberti DA QUASI UN SECOLO DISCHI - ELETTRODOMESTICI Radio TV - Hi-Fi Zenith Macchine Necchi - Cicli Bianchi VENDITE RATEALI

ODEON SECONDA SETTIMANA UN SUCCESSO TRIONFALE! GRAZIE ZIA con LISA GASTONI-LOU CASTEL e con la partecipazione di GABRIELE FERZETTI regia: SALVATORE SAMPERI prodotto da ENZO DORIA

La naturale originalità del film esplose nella seconda parte del rapporto erotico fra zia e nipote. Qui Samperi ha saputo creare due personaggi ed una situazione che non dimenticheremo facilmente... «L'Espresso» - Alberto Moravia IN CONCORSO AL FESTIVAL DI CANNES 1968

ALHAMBRA ADRIANO

UN CAPOLAVORO D'ECCEZIONE! WARREN BEATTY che ha creato il mito di BONNIE e CLYDE

IL FANTASMA DI LONDRA UN ragazzo, una ragazza e il tempo in cui videro SPLENDORE NELL'ERBA

E' POSSIBILE AVERE DI PIU'? una nuova OPEL a L.858.000 Sicura, moderna, ampia, collaudatissima, con basso costo d'esercizio. INCREDIBILE, MA VERO, VENITE A PROVARLA FIRENZE - GARAGE EUROPA - Borgognissanti 96 - Viale Mille 23 PRATO: Salone OPEL - Viale Montegrappa - EMPOLI: Pini P. - Via Roma SIGNA: Tofani R. - Via Ponte Nuovo - CASTELFIORENTINO: Betti - Via Masini PONTASSIEVE: Pulitanò - Piazza Garibaldi CAMPI BISENZIO: Massai e Matteucci - Via Rucellai È una vettura General Motors GM

La parola ai candidati comunisti

I danni del centrosinistra nelle campagne

Il progetto di legge per il fondo di solidarietà presentato dai comunisti arrivò alla Commissione per l'Agricoltura...

Dalle lotte in corso una condanna al centro-sinistra

La classe operaia casertana sta esprimendo nei fatti, con lo sviluppo di un imponente movimento di lotte...

Uccide la moglie con un colpo di pistola

Giuseppe Novicelli di 60 anni ha ucciso con un colpo di pistola ad una tempra la moglie Angela di 55 anni...

Auto rubata

Molti furti di auto sono stati registrati in questo periodo in via San Carlo alle Molette...

Al PCI il voto nelle campagne

Per salvare l'azienda contadina investimenti e terra in proprietà

Totale assenza di riferimenti nella propaganda DC e PSU ai problemi dell'agricoltura - Le fallite promesse dei bonomiani - Il governo persegue una politica di appoggio alla grande azienda capitalistica...



Ciò che hanno sottolineato, prima di ogni altra cosa, i compagni Daniele, D'Auria, De Chiara e Corra...

Alla mercè dei monopoli

La scelta fatta dal centro sinistra è, in sostanza, di dare la mercè ai monopoli...

La truffa delle pensioni

Non meno drammatica la situazione dell'assistenza e della previdenza se dalle condizioni di vita delle contadine...

Una politica per l'agricoltura

Quando diciamo la terra a chi la lavora, non intendiamo il semplice passaggio della proprietà della terra nuda e cruda...

I CANDIDATI DEL PCI E DELLA SINISTRA UNITA

Per la Camera

- NAPOLI - CASERTA
1 AMENDOLA Giorgio, della Direzione del PCI, deputato
2 NAPOLITANO Giorgio, della Direzione del PCI
3 CAPRARA Massimo, del Comitato Centrale del PCI, deputato
4 AIELLO Salvatore, operaio della Navalmeccanica, consigliere comunale
5 BARRA Umberto, consigliere comunale
6 BROCCOLI Paolo, dirigente sindacale, consigliere provinciale
7 BRONZUTO Liberato, deputato
8 CARANDENTE Giarrusso, avvocato
9 CONTE Domenico, insegnante
10 CORRERA Antonio, dirigente sindacale
11 D'ALO' Giuseppe, studente universitario, segretario della FGCI di Napoli
12 D'ANGELO Luigi, dirigente sindacale, consigliere comunale
13 D'AURIA Antonio, consigliere provinciale e comunale
14 DE CESARE Carlo Dante, insegnante
15 DE CHIARA Alfredo, consigliere comunale
16 DE FILIPPO Liberato, consigliere comunale
17 DELLO IACOVO Giovanni, Presidente dell'Alleanza contadini, consigliere provinciale
18 DI NOI Mario, insegnante, consigliere provinciale
19 GARGIULO Antonio, bracciante, assessore comunale
20 GUIDA Agostino, avvocato
21 IMBRIACO Nicola, consigliere comunale
22 JACAZZI Angelo Maria, deputato, consigliere comunale
23 JANNELLI Eugenio, primario degli Ospedali Riuniti di Napoli, consigliere comunale, indipendente
24 LA GATTA Tina, responsabile della Commissione femminile della Federazione comunista di Napoli
25 MACCIOCCHI Maria Antonietta, giornalista
26 MANCUSO Carlo, operaio portuale di Napoli
27 MATRONE Luigi, operaio di Torre Annunziata, consigliere comunale
28 NUNZIATA Filomena, insegnante
29 ONORATO Giovanni Giuseppe, avvocato
30 PARISE Antonio, medico
31 PASSARETTA Matteo, medico

Per il Senato

- Collegio di Avellino
PREZIOSI Costantino, senatore (PSIUP)
Collegio di S. Angelo dei Lombardi
CAGLIARELLO Francesco, avvocato, consigliere provinciale e comunale (PCI)
Collegio di Benevento-Ariano
ALBANI Luigi, avvocato, consigliere comunale (PCI)
Collegio di Cerreto Sannita
MARINO Luigi, avvocato (PSIUP)
Collegio di Caserta
PELLEGRINO Salvatore, senatore (PCI)
Collegio di S. M. Capua Vetere
LUGNANO Francesco, avvocato, consigliere comunale e provinciale (PCI)
Collegio di Piedimonte-Sessa
GRAZIANI Libero, avvocato, consigliere comunale (PCI)
Collegio di Napoli I
PAPA Gaspare, professore (PCI)
Collegio di Napoli II
VALENZA Pietro, consigliere provinciale (PCI)
Collegio di Napoli III
COCCHIA Ugo, avvocato (PSIUP)
Collegio di Napoli IV
FERMARELLO Carlo, della Segreteria della Federazione del PCI di Napoli
Collegio di Napoli V

MILKO LAI LA MODERNA BEVANDA DI LATTE Latte intero SOC. LATTE LAI - Napoli - Telefono n. 420402

La FRESCHEZZA della CAMPAGNA direttamente in TAVOLA «LA CAUDINA» Voi potete avere piena fiducia acquistando i prodotti di questa azienda agricola pilota che riunisce l'allevamento razionale «A TERRA» di migliaia di capi di bestiame, macellazione giornaliera, trasporto e distribuzione diretti al consumo.

Per le prossime elezioni

LA SOTTOSCRIZIONE oltre gli 11 milioni

Tre opere di Sebastian Matta alla mostra allestita in Federazione



NELLE FOTO: In alto, una delle opere donate da Sebastian Matta... La sottoscrizione elettorale ha raggiunto questa settimana quota undici milioni e centomila lire.

urgentissime

Farmacie di turno: Arenella: Muscettini, via M. Piscicelli 138... Farmacie notturne: San Ferdinando: Pannofino, via E. A. Pizzoferrato 76.

al farmacista chiedete ROGÉ PASTOR FARINA... Pronto soccorso: GUARDIA OSTETRICA PERMANENTE BANCA DEL SANGUE.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI: BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.065)... CINEMA: Prime visioni: ALCLIONE (Via E. Lombardo 3)...

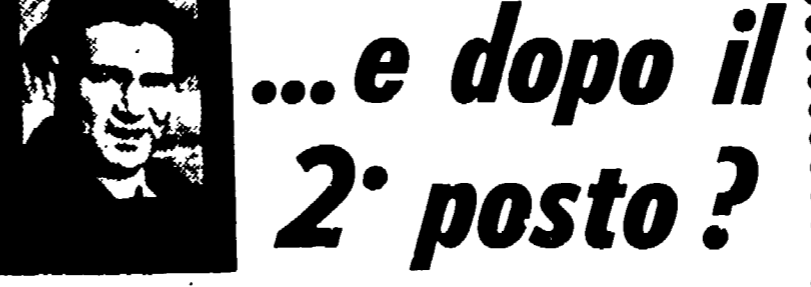
Proseguimento prime visioni: ACACIA (Via R. Parantino 12)... le prime: La corsa del secolo: Bovril fa l'inventore, ma i brevetti lo riducono al verde.

Secondo visioni: ACANTO (Viale Augusto 66)... Oggi e domani: «Edipo re» al Lux d'essai.

carnet: Piccola cronaca: IL GIORNO: Oggi domenica 12 maggio Omnipresente: Nervo (domani).

LUX RADIO TV di MARIO DE SIENA... Trattoria L'antica O PULLASTIELLO.

Qui Michele Muro



...e dopo il 2° posto?

Onni si conclude il campionato a sedici squadre. Quello che avrebbe dovuto di fatto spettare calcisticamente più d'indole, quello che sopra-

Fate voi la pagella del Napoli

Table for 'Fate voi la pagella del Napoli' with columns for 'Nome del calciatore' and 'voto'. It lists players like ZOFF, NARDIN, POGLIANA, STENTI, PANZATO, MONTEFUSCO, CANE', JULIANO, ORLANDO, ALTAFINI, BARISON.

N.B. - Le righe bianche vanno utilizzate per apporre il nome e il voto di calciatori che eventualmente all'ultimo momento scenderanno in campo in sostituzione di quelli previsti.

DITTA DI ELETTRODOMESTICI



CONCERTI

Gracis-Diaz alla Scarlatti-Rai: Musica di Beethoven, Rodriago e Kurt Weill sono state eseguite l'altra sera all'Auditorium di via Marconi durante il consueto concerto del venerdì.

SVAT MOTORAMA: VETRINA DELLE OCCASIONI. NAPOLI - Viale Kennedy Fuorigrotta - Tel. 610.295 (di fronte EDENLANDIA)

Table listing various cars for sale, including Ford 17-M, Fiat 1100-D, Volkswagen 1500, Renault R-8, Ford Anglia, Fiat 600 Cor., Ford 850 Coupé, and Ford Cortina.

L'auto che nasce sotto questo segno... è un'auto PERFETTA. A-1 logo.

Per cambiare le cose bisogna battere lo sfruttamento capitalistico

Il centro-sinistra non ha saputo sanare i guasti provocati in Umbria dal centrismo

Dalla Acciaieria, dalle campagne e dall'Università un forte movimento unitario

Operai, contadini e studenti lottano per conquistare un futuro migliore



Tre momenti delle lotte in Umbria: i lavoratori dell'Acciaieria picchettano la fabbrica; gli universitari di Perugia manifestano per la riforma; i contadini di Orvieto sfilano in corteo per rivendicare una diversa politica nelle campagne

Al servizio del popolo i candidati del PCI e delle sinistre unite

Per la Camera

Per il Senato



Pietro Ingrao Luigi Anderlini

- Questi sono i candidati del PCI in Umbria:
- 1) on. PIETRO INGRAO, membro della Direzione del PCI e Presidente del Gruppo Parlamentare comunista
 - 2) on. LUIGI ANDERLINI, dirigente del Movimento socialista autonomo, Consigliere comunale di Terni
 - 3) GIUSEPPE BELI, insegnante, Gubbio
 - 4) on. ALFIO CAPONI, operaio, senatore uscente, Perugia
 - 5) on. FRANCO COCCIA, avvocato, deputato uscente, Rieti
 - 6) BERNARDINO GIOCONDI, commerciante, consigliere provinciale, Rieti
 - 7) on. ALBERTO GUIDI, avvocato, deputato uscente, consigliere provinciale, Terni
 - 8) GIOVANNI LAZZARONI, professore, consigliere comunale di Foligno
 - 9) on. LODOVICO MASCHIELLA, deputato uscente, assessore Bastia, Perugia
 - 10) MARCELLO MATERAZZO, dirigente Alleanza Contadini Orvieto, sindaco di Ficulne
 - 11) ALFIO PACCARA, operaio, membro della Commissione Interna dell'Acciaieria, Terni
 - 12) GIANNI TOSCANO, medico, Spoleto

Questi sono i candidati delle sinistre unite nei collegi senatoriali dell'Umbria:

Collegio Perugia 1: on. Lodovico MaschIELLA

Collegio Perugia 2: on. Dario Valori, vice segretario nazionale del PSIUP

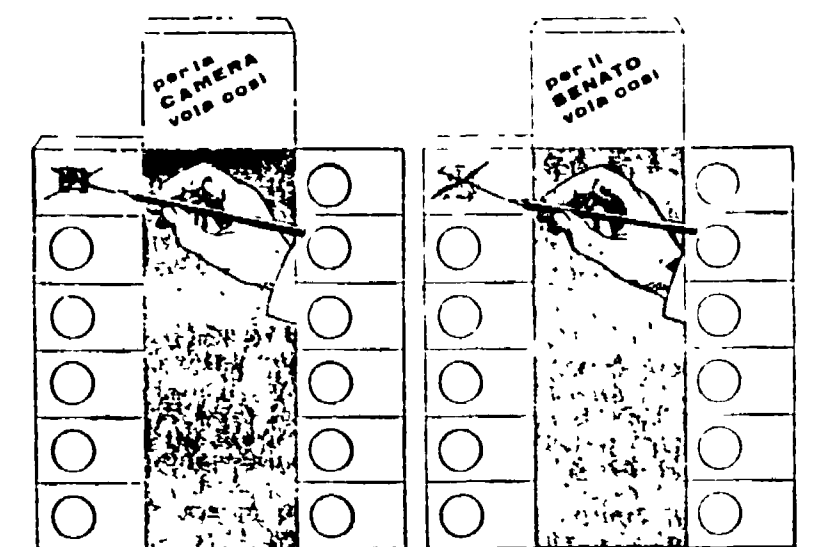
Collegio di Città di Castello: on. Silvio Antonini, deputato uscente

Collegio di Foligno-Spoleto: on. Alfio Caponi, deputato uscente

Collegio di Orvieto: on. Luigi Anderlini, deputato uscente

Collegio di Terni: Raffaele Rossi, professore, assessore al Comune di Terni

VOTA COSÌ



PER LA CAMERA LISTA N. 1

PER IL SENATO LISTA N. 1

È il voto comunista che crea il socialismo

TIRIAMO le somme della lotta elettorale. I partiti del centro-sinistra (DC-PSU-PRI) non hanno presentato il resoconto di cinque anni di governo. Non l'hanno fatto perché non potevano dire che hanno manifestato « comprensione » agli imperialisti USA e che ancora non hanno detto una parola contro l'infamia dei bombardamenti sul Viet Nam. Non l'hanno fatto perché volevano nascondere le loro responsabilità sulla crisi della nostra agricoltura, sulla più dura condizione degli operai, sullo scandalo delle pensioni, sulla ribellione degli studenti che condannano la loro scuola di classe e tutta una società costruita sullo sfruttamento e sull'ingiustizia.

La DC ha detto che vuol « continuare » e qui almeno è stata sincera: ha voluto sempre continuare. Tutte le volte che ha tenuto per il suo prepotere è stata sempre così « democratica » da ricorrere a Scelba, alle stragi dei lavoratori, alle repressioni, alla legge truffa, all'Alleanza coi fascisti, ai complotti tipo SIFAR.

IL PSI-PSDI ha dato la conferma di una grande sbadellata a destra: molto anticomunismo, non una parola contro la DC, contro i padroni, gli agrari, contro i dirigenti della Terni che costringono i lavoratori a ripetuti scioperi. Si è battuto nella gara clientelare, a promettere posti, a ricattare coscienze, a distribuire una nuova « tessera del pane ». Il PRI ha fatto il furbo, è stato dentro il governo e critica il governo.

VIVONO ancora belli dentro quel fantasma che è il centro-sinistra mentre una nuova alternativa, non costruita a tavolino come quella di Nenni, viene avanti dalla società nazionale e trova nella po-

Questo periodo è caratterizzato da una forte ripresa delle lotte operaie, della protesta contadina, della agitazione studentesca: un movimento unitario che interessa tutta l'Umbria, le fabbriche, le campagne, l'Università. Gli operai dell'Acciaieria di Terni, del più grande complesso industriale dell'Umbria, sono giunti, oggi, alle 120 ore di sciopero battendosi, contro la politica della Terni, industria di Stato, diretta da democristiani e da socialisti unificati, che esprime la vera volontà politica del governo.

Gli scioperi diretti dalle tre organizzazioni sindacali Fiom - Fim - Uilm sono nati da una vertenza che riguarda le questioni di fondo della condizione operaia: gli organici, che sono stati ridotti di 400 unità, mentre la produzione è aumentata del 25 per cento attraverso la intensificazione dello sfruttamento; l'ambiente di lavoro nel quale hanno trovato la morte, la malattia, la distruzione fisica, centinaia di operai; il premio di produzione, la programmazione delle ferie, la maggiorazione sul lavoro domenicale.

La Terni — che ha accettato solo la rivendicazione della quarta squadra — ha risposto con i metodi scelbiani, limitando gravemente la libertà del sindacato e della Commissione Interna, al cui servizio viene impedito di esercitare il loro compito nella fabbrica. Agitazioni, lotte, vertenze, sono aperte in decine di fabbriche dell'Umbria dalla Ghisa Malleabile, alla Terni chimica, allo Jufiteco Centurini.

Tutta l'Umbria è stata percorsa in questi ultimi settimane da lunghi cortei di coltivatori diretti e di mezzadri. I contadini umbri hanno espresso in tutti i centri, da Orvieto a Gubbio, da Foligno a Città di Castello, da Narni a Castiglione del lago la drammatica realtà che vivono ormai da anni, resa ancora più acuta dalle leggi agrarie governative e dalla introduzione del Mec. La richiesta della riforma agraria, è tornata con forza al centro della lotta.

Dal mondo contadino umbro è stata data una ferma risposta al Governo che aveva promesso il superamento della mezzadria e che con le leggi agrarie ha invece trascinato i contadini in tribunale, ha dato i miliardi dello Stato agli agrari: sette dei nove miliardi del piano verde in Umbria sono finiti nelle tasche delle aziende capitalistiche.

E' stata chiesta con forza la sospensione del Mec che ha favorito i monopoli industriali come la Fiat e la Montedison e che

La coalizione DC-PSU-PRI ha fatto solo l'interesse del grande padronato

Ecco cosa è stato per l'Umbria il centrosinistra

Basterebbero queste cifre a significare il dramma di tutta una regione. Anzi, queste cifre non esprimono tutto il senso del male, del disagio che ha colpito l'Umbria. Le abbiamo elencate perché la DC afferma ancora che « il bilancio dei cinque anni di centro-sinistra è positivo, che anche l'Umbria ha cominciato ». Lo diciamo perché il PSU afferma che non « ci sono le ombre ma anche le luci » e che molto è stato fatto da quella che resta da fare sarà fatto dopo il 19 di maggio ». Lo diciamo perché i repubblicani e le non sono usciti candidamente dicendo di avere « scoperto » adesso questi mali e che per curarli bisogna portare avanti la « politica dei redditi » ispirata da Colombo. La DC aveva promesso « anni felici ». Il PSU aveva assicurato che l'impegno dei socialisti al Governo si sarebbero realizzate le riforme. Fanfani ha detto che « in due anni terra non si vive ». Dinanzi al Parlamento nel '60 e nel '66 il Governo si era impegnato a realizzare una politica che potesse finire alla emigrazione che assorbisse la manodopera disoccupata, che avviasse la riforma agraria, superando la mezzadria: una politica propulsiva della Terni, e così via.

Il glorioso giornale operaio nato 70 anni fa si è trasformato in un « alleato » della Terni

La «Turbina» socialista che attaccava i padroni riesumata dal PSU per attaccare i comunisti

« La Turbina », vecchio giornale socialista, nacque settant'anni fa per combattere i padroni della Terni. Oggi rievoca la luce pubblicata dai dirigenti del PSI-PSDI che denunciano i dirigenti della Terni ». Segno dei tempi l'introduzione del PSI-PSDI è tanto grave che nel giornale in questione non si legge una sola parola di denuncia della grave condizione operaia, di critica ai dirigenti della Terni, di condanna della DC e delle destre, non una sola parola contro l'imperialismo americano. Tutti gli articoli sono rivolti contro il Partito comunista e contro Anderlini, che non ha potuto « unificarsi » ai socialdemocratici e si è schierato nella lotta per creare una nuova unità della sinistra.

Il segretario del PSI-PSDI scrive che « i socialisti operano giorno per giorno nel Governo e sul posto di lavoro per risolvere i problemi operai. Operano nel Governo? Ma come ha operato l'onorevole Nenni che non ha saputo nemmeno mantenere l'impegno dello statuto dei diritti dei lavoratori e ci ha dato una legge sulle pensioni che rimangono ad un livello di fame e che toglie le conquiste già realizzate come quella della pensione di anzianità dopo 35 anni di lavoro? Ma da quale parte essi stanno? Dalla parte degli operai sfruttati, che chiedono aumenti di salario, l'aumento degli organici, un ambiente meno nocivo, meno esposto agli infortuni e alle malattie, oppure dalla parte del direttore delle Acciaierie, il socialista unificato Osti che si comporta come tutti i padroni, che costringe gli operai in questi giorni a ripetuti scioperi? »

In compenso, il PSI-PSDI, promette « destra e sinistra posti di lavoro ai giovani disoccupati a Terni e in tutte le province. Se si va a fare i conti risulta che sono migliaia i posti promessi. Promettono quello che non c'è, e appoggiano una politica che non risolve il problema della

offrono prospettive umilianti, continuando la pratica del clientelismo nelle assunzioni. Poi nella fabbrica ci si sprema e, non ancora anziani, gli operai seccono schiacciati dalla fatica, dai ritmi incessanti: ogni anno quindicimila lavoratori restano inabili o infortunati nelle fabbriche umbre, 50 muoiono.

Il centro sinistra non solo non ha affrontato questi problemi, per non volere e non potesse incidere sul profitto capitalistico ma non ha fatto neppure scuole ed ospedali: basti pen-

Ma tutta la politica del governo si è mossa in direzione opposta a questi obiettivi. All'obiettivo di superare la mezzadria, dando la terra ai contadini, ha corrisposto una politica che ha cacciato dalla terra i contadini ed ha dato i miliardi dello Stato agli agrari. All'obiettivo di inasprire una nuova politica propulsiva dell'industria di Stato ha fatto nascere un aumento della produzione, attraverso la intensificazione dello sfruttamento operaio, riducendo gli organici nelle imprese pubbliche dell'Umbria, dalla Terni siderurgica, alla Terni chimica, Cementifici di Spoleto e Enel di Bastardo di oltre 1500 operai. All'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro ha corrisposto la politica dei licenziamenti, dell'aumento della disoccupazione, della riduzione degli organici. All'obiettivo di fermare la emigrazione ha corrisposto una politica che ha accelerato la fuga dei lavoratori dall'Umbria.

Perché non vogliono discutere?

Abbiamo sfidato un mese fa la DC, il PSU ed il PRI ad un pubblico dibattito sul bilancio di cinque anni di governo di centro-sinistra, sulla realtà che questo ha determinato in Umbria. La sfida l'abbiamo lanciata nel comizio del segretario regionale del PCI Raffaele Rossi tenuto a Terni. Una sfida risolta in particolare all'on. Micheli che sta affermando di ritenere positivo il bilancio della politica di centro-sinistra ed al dott. Pietro Longo, segretario di Pietro Nenni, il quale fa a gara con l'onorevole promessa per « assicurare la soluzione dei problemi dell'Umbria » (dopo il 19 maggio, s'intende!).

Ma queste forze, questi uomini hanno tacito. E chi tace acconsente.

Segno che le nostre accuse non solo sono vere e giuste, ma ad esse la DC ed il PSU non sono contrapposte una qualche giustificazione, una qualche risposta.

Un'altra sfida avevamo lanciato ormai due mesi fa, presentando il libro bianco sulla condizione operaia in Umbria. Avevamo chiamato tutte le forze politiche a misurarsi su questi problemi. Nessun partito ha risposto: segno che non si vuole discutere di questo che è certamente il problema di fondo, della condizione della classe operaia. Ci ha promesso solo il segretario del PSU di Terni, il quale se l'è casata in un modo indegno per uno, che vuol passare per « socialista », difendendo il padronato, dicendo che non ci sono « solo ombre ma anche luci ». E' proprio il caso di dire che il segretario degli unificati ha preso un abbaglio.

Questi sono i risultati della politica del Governo di centro sinistra per l'Umbria sembrano i danni di una guerra perduta. Ecco il bilancio di questi cinque anni: quarantamila emigrati; 30 mila disoccupati; 60 mila mezzadri cacciati dalle campagne; 10 mila giovani diplomati senza lavoro; 50 mila pensionati costretti a vivere coi minimi di fame; 250 operai morti sul lavoro; regime di bassi salari nelle fabbriche e condizioni di vita disumane nelle campagne; 300 mila protesti cambiati e 200 fallimenti.

Alberto Provanini

Pagina a cura di Alberto Provanini

Le Marche alla vigilia delle elezioni

Gli ascolani vogliono lavoro non le bande e i circhi di Corona

Tutti i compagni si mobilitano per smascherare la DC e il PSU

CHI COME me ha potuto ascoltare, nel giro di poche ore, i discorsi del capista della DC e del PSU ha davanti a sé un quadro che sintetizza il senso di colpevolezza per il mancato adempimento degli impegni assunti, la vuotezza programmatica di questi due partiti che essi cercano di coprire con un solo motivo, l'anticonformismo. Lo si sente in una parola di più, proporzioni della cosa sono nuove. I problemi concreti, quelli relativi alla nostra agricoltura, allo sviluppo industriale, all'occupazione e all'emigrazione, il problema delle pensioni, quello della scuola, il problema dei giovani vengono lasciati con alcune frasi fatte. C'è Forlani che piange all'assurdo affermando che questi problemi si pongano perché la nostra è diventata una società ricca. Non una parola di più. Quindi sopravvive la mezzadria, radda pure in malora la piccola proprietà coltivatrice diretta, revivono ancora ai livelli attuali le posizioni perché tutto sta a testimoniare che siamo una società ricca. Per Forlani continuo a ripetere la parola ad esempio - le realizzazioni dell'industriale Merloni. La vacuità piena e totale è appannaggio di Corona. A differenza di Forlani egli non parla delle realizzazioni di Merloni, contro il quale evidentemente non trova niente da dire come non trova niente da dire contro la DC. Corona esalta il fatto che i circhi equestri siano pronti ad esibirsi davanti ai padroni - per la verità sempre più sorpresi - vanta come proprie benemeritenze il fatto che nelle Marche in questo periodo elettorale riscrivono i festival delle canzoni, gli spettacoli lirici, i balletti classici, il fatto che i più famosi circhi equestri siano pronti ad esibirsi davanti ai padroni - tendendo dal Partito socialista ben altre cose.



Nella foto in alto: operai di Ascoli difendono il lavoro, mentre la DC si vanta della ripresa economica. Sotto: i lavoratori della ditta Colombo Pellei manifestano per la via della città, nel corso della recente attività lotta contro i padroni. La lotta per l'occupazione operaia si sta sviluppando in tutti i settori, si allarga ad altre categorie di lavoratori di fronte all'ottusa resistenza con cui i padroni intendono respingere le più elementari rivendicazioni. L'agitazione è un aspetto della lotta in difesa del posto di lavoro, contro la prepotenza padronale (Foto Palleschi)

AD ONOR del vero Corona si è rivolto per un solo momento alla DC per ricordare che alcuni suoi esponenti non possono dare lezioni di moralità al PSU perché il 1960 è una data che tutti ricordiamo. Non una parola di più. Eppure per ricordare chi ha fatto fallire l'entusiasmo autunnare del 1960 perché Corona avrebbe dovuto dire che i comunisti erano, come sempre quando è in gioco la libertà, in prima fila. Ma questa Corona non stupisce l'annata di Corona relativamente ai fatti del 1964 quando il PSU era al governo. Corona tutti i compagni che la sua persona è stata annata in causa, che la famosa «anonima ricatti» aveva fatto sapere che Corona è stato uno dei dirigenti socialisti più potenti del SIFAR. Non una parola neppure per spiegare come mai non abbia sentito l'esigenza di imporre l'applicazione del regolamento della Camera, e poter dimostrare l'infondatezza di ogni accusa su suo carico. In compenso Corona ha inflitto alcuni «prezzi» che non può presenziare a divisione per permettere dal suo partito nei confronti dei comunisti e gli ha ricordato che avrebbe direttamente il PSU avrebbe favorito in Italia il sorreggere di situazioni di tipo arabo, spagnolo, tedesco e francese. Lasciamo che il lettore giudichi il livello di questo «statista» che ancora non è informato che in Francia i socialisti hanno rifiutato di accettare i comunisti non soltanto per la conquista del potere, ma anche per la sua ostensione, che non sa che il partito socialdemocratico tedesco ha ricominciato l'esistenza di porre a confronto i suoi punti di vista. I suoi giudizi sui sviluppi della situazione europea con il PCI.

Dal nostro inviato ASCOLI PICENO, 11. A San Benedetto del Tronto, centro turistico di grande richiamo fra i più noti d'Italia, quest'anno si attende con profonda preoccupazione l'inizio della stagione. A San Benedetto del Tronto manca l'acqua. Una preoccupazione che fonda. Le risorse idriche della città non superano il 60% del fabbisogno. La vergine pubblica, la cura del verde, i servizi di spazzatura: tutto è messo in forse dalla grave carenza dell'acqua. Poi i disagi ai turni per l'irrigazione e tutto il resto. Può prosperare un centro turistico che è d'estate raddoppia la sua popolazione - con la pesante inadeguatezza di un servizio pubblico così essenziale e primario? Abbiamo voluto riportare l'esempio di San Benedetto in relazione a quanto Moro nel giorno scorsi ha riconfermato circa le intenzioni del centro-sinistra per l'avvenire delle Marche. Moro ad Ancona ha ribadito che il ruolo principale delle Marche deve essere quello di una regione di servizi, pertanto emarginata e subordinata ad economie produttive di altre zone del paese. Sarebbe la codificazione degli squilibri fra regioni più sviluppate e regioni depresse. Una politica, quindi, da confutare e da respingere decisamente. Il caso di San Benedetto si inquadra nell'intera situazione idrica della provincia ove opera il Consorzio Idrico del Piceno, uno dei tanti carozzi in mano alla DC. L'acqua di città in quasi tutti i centri dell'Ascolano. Ovunque si temono le conseguenze di una estate «secca», abbiamo citato i guai grossi che si profilano per le attività turistiche. Pensiamo anche alle campagne. Con l'acqua in difetto, con l'irrigazione scarsa si può parlare di modernizzazione dell'agricoltura? Poi l'insufficienza gravissima di altri servizi di tipo civile: oltre l'acqua, le strade, le case, le scuole, i trasporti. Gli abitanti dei quartieri periferici e delle frazioni di Ascoli Piceno un mese fa avevano per protesta rifiutato il certificato elettorale. Nel giro di alcune settimane il movimento ha subito una netta e positiva trasformazione: questi cittadini - dimenticati dal governo e dal comune - votano e si presume coerentemente con la clamorosa manifestazione che nei giorni scorsi hanno messo in atto al centro di Ascoli Piceno. Sono andati a gridare le loro attese deluse, i loro diritti sotto le finestre del sindaco democristiano e del prefetto. Tuttavia, quello dei servizi è solo un aspetto dei mali dell'Ascolano: anche qui, come nelle altre province marchigiane, l'agricoltura già in crisi acuta è nella morsa dei regolamenti comunitari, rovinosa per le produzioni ortofruttaie, la coltura di ortive e zootecnica. Manca il lavoro e ancora molta gente prende la via dell'emigrazione. Il nucleo industriale di Ascoli Piceno che è costato miliardi (assor-

biti dai padroni) allo Stato e agli enti locali, non ha nemmeno tamponato le necessità più impellenti dell'occupazione operaia. Non solo. Ogni tanto si rinnovano ondate di sospensioni e di licenziamenti come in questi giorni alla Pellei e in altre fabbriche. Contro queste misure sono scese in sciopero le maestranze di vari stabilimenti. Hanno scioperato anche i dipendenti della cartiera condofrifi. Gli operai di Ascoli manifestano per le strade della città: sono la testimonianza di una situazione economica e sociale non più sopportabile, ma anche della forza esistente per modificarla positivamente. Questi problemi vitali, questi movimenti, queste esigenze umane e di civiltà della gente passano sopra la testa - come se fossero cose di un altro pianeta - delegati alle varie clientele del centro-sinistra. Anzi, è qualcuno che ne approfitta per comperarsi i voti. Il centro-sinistra ha cinque anni fallimentari di sé e non ha prospettive per il futuro. Allora Corona pensa di colmare il vuoto organizzando una stagione lirica e culturale che annunciano che Ascoli si faranno le nuove carceri aggiungendo che non saranno solo giudiziarie ma anche culturali. Il centro-sinistra di Ascoli si è fatto il suo primo comizio in pubblico con l'onorevole Forlani. La caccia al voto è delegata alle varie clientele dei candidati. C'è Scipioni che ha in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condivi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il centro-sinistra e si è acciacciato. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente il diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche. Il centro-sinistra di Ascoli si è fatto il suo primo comizio in pubblico con l'onorevole Forlani. La caccia al voto è delegata alle varie clientele dei candidati. C'è Scipioni che ha in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condivi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il centro-sinistra e si è acciacciato. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente il diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche. Il centro-sinistra di Ascoli si è fatto il suo primo comizio in pubblico con l'onorevole Forlani. La caccia al voto è delegata alle varie clientele dei candidati. C'è Scipioni che ha in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condivi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il centro-sinistra e si è acciacciato. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente il diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche.

Il centro-sinistra al carro dei padroni

La DC marchigiana - il PSU e il PRI hanno subito in silenzio gli ordini del partito di centro-sinistra - ha affidato l'attività dell'ISSEM che si accingerà a dare alle Marche un piano regionale di sviluppo impostato su questi obiettivi fondamentali: piena occupazione della manodopera ed eliminazione dell'emigrazione; riforma agraria fondata sulla proprietà collettiva, ampia industrializzazione capace di assorbire la manodopera non utilizzata in agricoltura; riequilibrio dell'assetto territoriale. La DC e il centro-sinistra hanno rinnegato il piano di sviluppo e hanno arrestato l'elaborazione non appena si sono accorti che esso entrava in contrasto con la politica economica del governo dettata dai monopoli.

parole. Moro stesso si ha smentiti. Moro ad Ancona ha detto che gli unici problemi della regione sono quelli del potenziamento delle infrastrutture (strade, aeroporto, porto, ecc.). Dunque, niente riforma agraria, niente industrializzazione. A parte queste eterogenee sortite i partiti del centro-sinistra stuggono il contatto con gli elettori. La DC, il PSU e il PRI hanno in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condivi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il centro-sinistra e si è acciacciato. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente il diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche. Il centro-sinistra di Ascoli si è fatto il suo primo comizio in pubblico con l'onorevole Forlani. La caccia al voto è delegata alle varie clientele dei candidati. C'è Scipioni che ha in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condivi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il centro-sinistra e si è acciacciato. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente il diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche.

HANNO ASCOLTATO LA VOCE DEI PADRONI NON QUELLA DELLA GRANDE MASSA DEI LAVORATORI MARCHIGIANI. Adesso, in campagna elettorale, i candidati della DC, del PSU e del PRI si affannano a promettere fabbriche a destra e a sinistra. Hanno tradito gli interessi della regione e ora vogliono comperarsi i voti dei marchigiani con un mucchio di parole. Moro stesso si ha smentiti. Moro ad Ancona ha detto che gli unici problemi della regione sono quelli del potenziamento delle infrastrutture (strade, aeroporto, porto, ecc.). Dunque, niente riforma agraria, niente industrializzazione. A parte queste eterogenee sortite i partiti del centro-sinistra stuggono il contatto con gli elettori. La DC, il PSU e il PRI hanno in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condivi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il centro-sinistra e si è acciacciato. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente il diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche. Il centro-sinistra di Ascoli si è fatto il suo primo comizio in pubblico con l'onorevole Forlani. La caccia al voto è delegata alle varie clientele dei candidati. C'è Scipioni che ha in mano, in qualità di presidente, un grosso strumento: la Camera di Commercio. Lavora sull'elettorato di destra e alletta fascisti, liberali e monarchici. Tozzi-Condivi ha dalla sua la bonomonia. E' stato il proponente della legge per il centro-sinistra e si è acciacciato. Lui lo dichiara ai quattro venti e si sente il diritto di chiedere l'aiuto delle Forze politiche.

VOTA COMUNISTA. Per la Camera. Per il Senato. Logo of the Communist Party (PCI) and the PSIUP.

Gli sviluppi della lotta studentesca all'Ateneo di Urbino

Studenti e operai hanno capito che hanno un nemico comune

URBINO, 11. Per gli operai, per i contadini, per i magistrati della cittadinanza urbinata la Università degli studi non è più un austero palazzo dove si trattano, si discutono argomenti astratti e inaccessibili. Non è più una «cittadella del sapere» lontana ed estranea ai loro problemi, alle loro lotte. Operai, contadini, professori, studenti universitari in queste ultime settimane - all'interno delle facoltà occupate - hanno più volte discusso insieme dello sfruttamento nelle fabbriche, nelle campagne; hanno discusso del carattere classista della scuola italiana; della scuola media all'Università. E' stato scalfito un vincolo nella vita, ormai secolare, dell'Ateneo felsinese. Non solo. E' stato un avvenimento anche per il movimento operaio e contadino, per la lotta politica e una tappa importantissima per il Movimento Studentesco.

Un vergognoso volantino degli «unificati»

Chiedono voti al MSI

VOTI SPRECATI. Per il Senato nei collegi delle Marche il PLI, il PRI e il MSI non hanno alcuna possibilità di ottenere la elezione di un senatore. Infatti, mai essi hanno avuto i voti sufficienti per conquistare un seggio. Il PSUUP non ha un proprio candidato avendo i dirigenti paluppini fatto l'accordo con il PCI. Quindi i voti per i candidati del PLI, del PRI e del MSI sono voti sprecati, perché non servono a nulla. Logo of the Communist Party (PCI) and the PSIUP.

Le manifestazioni elettorali del PCI

Programma delle proiezioni di filmine elettorali a cura del Comitato Cittadino del PCI di Ancona. Includes a list of names and dates for various events across different districts.

Ancona

Incontro tra partiti ed elettori al circolo Resistenza. Il circolo «Resistenza» di Ancona ha indetto un incontro tra partiti ed elettori che avverrà lunedì 13 maggio alle 17.30 nel salone del circolo «Resistenza».

ANCONA

ALHAMBRA. La collezione SUPPLEMENTI COPPI. GOLFONE. Capriccio all'italiana MARCHETTI. Bagaglio rosso METROPOLITAN. HELGA. ASTRA. Joe l'implicabile.

Schermi e ribalte

Libreria e discoteca RINASCITA. Via Boaghe Oscure 12 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Lambrellino INNOCENTI 48-SX automatic. L. 69.500. NON TEME LE SALITE - E' SILENZIOSO VARIATORE AUTOMATICO DI VELOCITA' dal gas e via!

pillole AICARDI LASSATIVE. Logo of AICARDI LASSATIVE.

